QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Prangar, non flectar

MERCOLEDI' 4 Maggio 1955
Anno XI - Num. 105
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 59-960, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 350 (partecipaz. L. 1000 le linee). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 18.000, semestre L. 9500, trimestre L. 4750. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il prestito americano

Giunto ieri a Roma Eugenio R. Black, presidente della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, si hanno, alla fin fine, più ferme notizie sul prestito in dollari che il grande ente finanziario di Washington intende concedere al nostro Paese; nonchè, nello stesso tempo, nuove ragioni di fiducia circa i progressi economici del nostro Mezzogiorno.

Ambedue questi aspetti delle vicende recenti meritano d'essere commentati. Prima però d'affrontare siffatti argomenti, convien rifarsi a qualche notizia retrospettiva. Scriviamo, dunque: dopo ognuna delle grandi guerre mondiali, avutesi in questo secolo, si giunse a creare un istituto bancario internazionale. Conclusa la prima guerra mondiale, nacque così la Banca dei Regolamenti Internazionale (B.I.R.) di Basilea la quale, come si ricorderà, giovò considerevolmente, fra l'altro, alle riparazioni tedesche. Dopo la seconda guerra mondiale (in ispecie per realizzare gli accordi di Bretton Wood) fu creato — accanto al Fondo Monetario Internazionale (F.M.I.) — per l'appunto l'istituto che ci interessa: vale a dire la Banca Internazionale di Ricostruzione e Sviluppo (B.I.R.S.). Essa, avendo sede in Washington, ed attingendo i suoi fondi prevalentemente agli Stati Uniti, ha per compito di giovare alla ricostruzione dei Paesi devastati dalla guerra; nonchè d'affrettare lo sviluppo di quelli ancora arretrati.

Nei suoi primi nove anni di vita (vale a dire fino al giugno del '54) la B.I.R.S. ha accordato 104 prestiti a 34 Paesi differenti, per quasi due miliardi di dollari. Sempre al 30 giugno '54, i suoi crediti verso l'estero erano pari in complesso a 1,7 miliardi di dollari; essendo i Paesi asiatici, come i Paesi sud-africani, validamente rappresentati in questa serie, accanto ai Paesi europei.

Tra i beneficiari dei prestiti B.I.R.S. appare, come molti sanno, anche l'Italia: cui fu promesso, anni fa, un finanziamento per cento milioni di dollari, destinato al Mezzogiorno. Un primo prestito, in questo quadro, per dieci milioni di dollari, le fu concesso nell'ottobre del '51 ed è rimborsabile in venticinque anni. Tasso: 4,50 per cento. Un secondo prestito, avente la stessa scadenza, le fu concesso nel 1953, ancora per dieci milioni di dollari. Tasso: 5 per cento. A beneficiarne, in ambedue i casi, fu la Cassa per il Mezzogiorno. Quanto al ricavo in valute, esso fu destinato a coprire le spese in dollari, per maggiori importazioni, connesse al programma di sviluppo dell'Italia meridionale.

Questi i precedenti. Giova ora ricordare che l'on. Vanoni, recatosi a Washington nel settembre scorso per l'annuale assemblea del F.M.I., chiese alla Banca Internazionale un terzo prestito; anche superiore ai precedenti, dato che si intendeva affrettare i tempi nel sollevare l'area nostra depressa meridionale. Si iniziò così una pratica che fu istruita lunghi mesi dagli uffici tecnici della banca; e per lungo tempo la cifra complessiva del nostro credito rimase ignota. Ritenevano anzi taluni (noi fra di essi) che essa non avrebbe superato i 15-20 milioni di dollari. Le dichiarazioni avanzate ieri dal presidente Black a Roma realizzano invece le speranze più rosee. Ha detto egli infatti, che il «Consiglio esecutivo» della sua banca approverà in questi giorni la concessione di un prestito di 70 milioni di dollari, a favore dell'Italia; e destinato, come al solito, al Mezzogiorno.

La notizia è la migliore fra quante n'abbiano avute durante gli ultimi mesi, nel quadro della nostra bilancia dei pagamenti per l'anno corrente. Si ignora il tasso del nuovo prestito; ma non sarà superiore al 5 per cento. Si ignora la sua scadenza; ma forse, una volta di più, sarà venticinquennale. Quel che non si ignora riguarda i benefici effetti di questo credito sui nostri pagamenti esteri: effetti tanto più graditi, per le non favorevoli nuove finora giunte circa l'andamento delle nostre esportazioni; nonchè, purtroppo, circa le trattative commerciali negoziate negli ultimi quattro mesi.

Ma vi è inoltre un secondo aspetto favorevole di questo credito, che merita pur di essere posto in luce. E' scritto nell'ultima relazione della B.I.R.S.: «La banca considera di essenziale importanza che ogni progetto da essa finanziato apporti il contributo più elevato possibile alle risorse produttive del sistema economico, che il prestito si propone di rinforzare». Sicchè, si precisa, la selezione dei crediti non obbedisce a criteri politici, ma a norme finanziarie: avviene sul fondamento d'indagini circa gli sviluppi produttivi, che potranno assicurare interessi e rimborso di capitale, a tempo debito.

Ora procediamo. I progetti di finanziamento per il nostro Mezzogiorno furono studiati da una speciale missione della B.I.R.S. per mesi e mesi, raffrontati ad altri progetti, vagliati sul fondamento di conti recanti costi e ricavi, in prospettiva. Se, dunque, in seguito a ciò, si concede alla Cassa per il Mezzogiorno un credito a lungo termine per ben 70 milioni di dollari (qualcosa come 45 miliardi di lire) segno è che, a giudizio di esperti indipendenti internazionali, i programmi italiani per lo sviluppo delle nostre regioni meridionali sono promettenti; e non soltanto dal punto di vista sociale o politico, ma da quello più schiettamente economico.

Un'illazione, come si vede, destinata a confortarci.

Ferdinando di Fenizio

L'elezione del 10 maggio a Montecitorio

La scelta del Presidente della Camera mentre si prospetta la crisi del governo

Un lungo colloquio di Scelba con Einaudi - I saragatiani esigono una pronta decisione sull'avvenire del ministero - Le eventuali nuove formule governative - Si fanno i nomi di Vanoni e Pella

Roma, 3 maggio.

L'on. Gronchi ha deciso di convocare per il 10, alle quattro del pomeriggio, la seduta della Camera dei deputati nel corso della quale verrà eletto il suo successore alla presidenza. I due rami del Parlamento verranno convocati in seduta comune il giorno successivo, sempre nel pomeriggio, per raccogliere il giuramento del nuovo Capo dello Stato ed ascoltare la lettura del suo messaggio. Nella stessa serata o nella mattinata del 12, Scelba si recherà al Quirinale per presentare le dimissioni del Governo da lui presieduto. Il Consiglio dei Ministri si sarà intanto riunito il giorno prima ed avrà deciso se nel caso, molto probabile, che Gronchi respinga le dimissioni, il Presidente del Consiglio dovrà ritirarle od insistervi, aprendo così ufficialmente la crisi.

Si sono quindi definitivamente fissate le date che daranno avvio al secondo settennio presidenziale e agli sviluppi della situazione maturata dalle vicende dell'elezione: restano peraltro ancora da risolvere — e non potrebbe essere diversamente — i vari problemi politici connessi a tali scadenze. La scelta del candidato alla presidenza della Camera sarà, tra questi problemi, quello che si presenterà per primo, ma i vari gruppi politici continuano a mantenerlo un poco in sottordine e mostrano di non preoccuparsene eccessivamente, certo non per distrazione, ma per un meditato calcolo.

Il Presidente del Consiglio, d'accordo con i liberali e con i repubblicani (Pacciardi ha dedicato quest'oggi stesse parole alla vontata di gualtierismo che sta passando tra i parlamentari democristiani, incoraggiati dal successo della manovra per l'elezione del Capo dello Stato, e che rischia di preparare l'atmosfera dei fronti popolari), auspica l'elezione di un esponente del P.L.I., forse l'attuale ministro degli Esteri Martino, e si sta cautamente muovendo in questo senso: ma si rende conto che l'atteggiamento del suo Partito rende la partita oltremodo difficile.

Si può ritenere che la Segreteria della D. C. non sarebbe contraria a favorire questa elezione, ma attualmente essa è tutta protesa ad evitare nuovi confronti con la minoranza e sa che può riuscire nel suo scopo soltanto bloccando su un candidato di partito: l'attuale vice-presidente Leone che rappresenta — come si dice a mo' di consolazione — una soluzione «tecnica». I gruppi di opposizione mostrano abbastanza chiaramente l'intenzione di voler proseguire il gioco iniziato con la candidatura Gronchi e non sarà da questa parte che verranno opposti seri ostacoli all'elezione di Leone, anche se il P.S.I. ha accennato vagamente alla possibilità di una propria candidatura di partito, quella dell'attuale vice-presidente Targetti. In linea di principio la candidatura socialista potrebbe offrire alla Segreteria democristiana ed ai socialdemocratici l'appiglio per manovrare contro la «concentrazione» delle minoranze democristiane allo stesso modo che questa ha manovrato ai loro danni. Ma è un accenno che rimarrà «in linea di principio». Nè Fanfani nè Saragat hanno intenzione di raccogliere, e se ne comprende il perchè.

L'atteggiamento che il PSDI ha assunto sulla questione, anzi, è quello più interessante per la previsione di ciò che potrà avvenire nelle altre immediatamente successive scadenze. I socialdemocratici, difatti, non intendono presentare a un loro candidato per la presidenza della Camera a accettarlo-ranno solo per correttezza, se verranno, gli inviti ad esaminare la situazione collegialmente con gli altri partiti della coalizione. Pensano che è inutile preoccuparsi dell'accessorio quando è in gioco l'essenziale, vale a dire la sopravvivenza stessa del governo che di questa coalizione è espressione.

Si sono già illustrati i termini della questione. Non sarà Gronchi a trasformare in «sostanziali» le dimissioni che gli presenterà Scelba subito dopo l'insediamento. Nè sembra che personalmente Scelba sia orientato verso tale soluzione. Come per il passato egli rimarrebbe fedele al principio che è sempre più opportuno lasciare agli avversari potenziali l'iniziativa, metterli nella necessità di pronunciarsi apertamente a favore o contro.

Ma perchè tale impostazione vada a buon fine egli ha bisogno che si verifichino due condizioni: che il suo partito superi, almeno formalmente, i contrasti interni provocati dall'elezione presidenziale e gli dia un affidamento di lealtà per il giorno in cui si presenterà alle Camere per comunicare il passo compiuto presso il nuovo Presidente della Repubblica. E, in secondo luogo, che liberali e socialdemocratici non prevechino loro la crisi costringendolo ad insistere sulle sue dimissioni. (Il che può avvenire anche senza le dimissioni singole dei ministri laici: basterà che nella riunione consiliare precedente la visita al Quirinale essi insistano, e facciano mettere a verbale, sulla loro tesi).

Sui rapporti tra Scelba e il suo partito v'è, per il momento, poco da dire. Vi sono già stati certamente dei contatti confidenziali, ed altri ve ne saranno nei prossimi giorni. Ma Fanfani tornerà a Roma soltanto domani: si dice che sia andato in Emilia a consultarsi con Dossetti, il «papa nero» della sinistra democristiana, e che sia rimasto molto scottato dalla recente disavventura parlamentare; sarebbe inoltre anche incerto nella valutazione degli atteggiamenti del Vaticano, per lo meno nella misura in cui essi sono stati espressi dall'ultimo discorso del Pontefice. La direzione della D.C. si riunirà solo giovedì o venerdì, ed il gruppo parlamentare il 7.

Comunque le preoccupazioni maggiori del presidente del Consiglio, che è un gradualista, non vengono per il momento, da questa parte, bensì da quella dei «laici». Si è saputo che oggi egli si è recato da Einaudi, in visita privata, e ufficiosamente si è aggiunto che vi è andato «per consiglio». Nulla di strano se, nel corso della conversazione, egli ha accennato anche alla riunione liberale che dovrà decidere l'atteggiamento del partito nella situazione: ormai Einaudi torna ad essere un parlamentare indipendente e ai ha il prestigio di cui gode in campo liberale.

Ammesso, e non concesso, che i liberali non insistano per la crisi immediata, rimarrà pur sempre da vedere l'atteggiamento dei socialdemocratici. E da questa parte le avvisaglie sono tutt'altre che distensive. In una nota editoriale della *Giustizia* la prospettiva della crisi extra-parlamentare viene, anzi, stasera annunciata e difesa con tutta sincerità.

«Sino a ieri — premette la nota — questo villipeso quadripartito era l'incubo di coloro che non vi facevano parte; oggi comincia quasi a piacere. Ieri erano tutti per un ampio riesame della situazione politica, oggi si è disposti ad attendere. Si ha l'impressione che vi sia nell'aria una tremenda paura di vedere aperta quella crisi del quadripartito che è già in atto. Gli eredi sono tanti che sembra preferibile lasciare indivisa ancora per un pezzo l'asse ereditario.

«E' inutile — prosegue il giornale — rifugiarsi nelle discussioni pseudo-giuridiche sulle dimissioni «formali» o «sostanziali», sulla potestà del Presidente della Repubblica a così via. La materia è politica e la valutazione della situazione spetta soltanto agli uomini ed ai partiti che fanno parte del governo. Sono essi che debbono giudicare la natura della crisi e se sia opportuno presentarsi al Parlamento per una situazione che è già cosa giudicata. Occorre sottoporre a revisione i rapporti tra i partiti, e la revisione è tanto più necessaria a seguito dei recenti avvenimenti che hanno messo in luce lacerazioni e fondamentali dissidenze nella d. c.».

Si è già cominciato a parlare, nel frattempo, dei nuovi possibili presidenti del Consiglio e delle nuove possibili formule di governo. I nomi di Vanoni e di Pella circolano con maggiore insistenza nelle conversazioni, accompagnate dall'ipotesi di un governo monocolore, che potrebbe ottenere astensioni a destra ed a sinistra. Almeno per questa sera ci sembrano tuttavia discorsi prematuri. Se si volesse confermare la prospettiva della crisi immediata, il panorama delle possibili soluzioni dovrà essere notevolmente più vasto ed approfondito. Vi si dovrà comprendere, fra l'altro, la possibilità di un governo senza appoggio all'attuale formula con l'ingresso degli uomini di «concentrazione» in alcuni posti di responsabilità, e quella di un «tripartito» con i repubblicani al posto dei liberali, più caratterizzato verso il centro-sinistra. Ma di tutto ciò, si è detto, vi saranno ancora ripetute occasioni di parlare.

Enzo Forcella

Feste al figlio di Gronchi

Volti sorridenti al collegio Nazareno di Roma: Mario Gronchi (al centro con la borsa) è festeggiato dai compagni (tel.)

70 milioni di dollari alla Cassa del Mezzogiorno

L'annuncio a Scelba del Presidente della Banca internazionale per la ricostruzione

Roma, 3 maggio.

Il presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto stamane al Viminale il presidente della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, Eugene R. Black, con il quale ha esaminato i problemi relativi all'espansione economica del Mezzogiorno nel quadro dei rapporti con la Banca internazionale. Tali problemi erano stati oggetto di conversazioni svoltesi tra il Presidente della Banca internazionale ed i ministri Vanoni e Compiti e il governatore della Banca d'Italia Menichella, Mister Black ha assicurato all'on. Scelba il suo concreto intervento presso l'ufficio esecutivo della Banca mondiale per la concessione di un prestito di 70 milioni di dollari alla Cassa del Mezzogiorno.

La questione era stata trattata dal Presidente del Consiglio nel corso della sua visita negli Stati Uniti con i dirigenti della Banca mondiale che avevano fornito positivi affidamenti. La cifra di 70 milioni di dollari, comunicata oggi da Black, supera comunque le stesse aspettative che i contatti americani avevano autorizzato. Si tratta, infatti, di oltre 45 miliardi di lire di cui la Cassa del Mezzogiorno potrà disporre per la esecuzione dei progetti più urgenti.

Mister Black è stato anche ricevuto nella mattinata dal presidente Einaudi al Quirinale e nel pomeriggio dall'on. Gronchi a Montecitorio. L'on. Gronchi ha anche avuto un colloquio con il gen. Gruenther, comandante dello schieramento atlantico. In onore del gen. Gruenther il ministro degli Esteri Martino ha offerto una colazione a Castel Sant'Angelo alla quale sono intervenuti tutti i rappresentanti diplomatici dei Paesi della NATO. Il ministro Martino, che partirà giovedì per Parigi dove parteciperà alle riunioni del Consiglio della NATO, ha presieduto in mattinata a Palazzo Chigi una riunione preparatoria.

Reazione dei professori alle misure disciplinari

Roma, 3 maggio.

Mentre da ogni parte d'Italia giungono notizie che ovunque presidi e professori della scuola media hanno ripreso regolarmente le lezioni, il Comitato d'intesa del Fronte della scuola prosegue nei suoi contatti, e per domani annunzia una nuova riunione al completo per esaminare la situazione e le ripercussioni venutesi a determinare in seguito all'emanazione da parte del Ministero della P. I. della circolare con la quale si dispone che i capi d'istituto dovranno nel mese di maggio trattenere tutte le competenze a quegli insegnanti che abbiano partecipato ai due primi giorni di sciopero (il 21 marzo e il 1° aprile e agli ultimi quattro il 27-28-29-30 aprile; in totale una trattenuta di sei giorni.

Prematura è per il momento qualsiasi previsione su quelle che saranno le reazioni del «Fronte» al provvedimento ministeriale. Si assicura, però, che il Comitato, riconfermando la compattezza di tutta la classe respingerà il deliberato ministeriale, riservandosi di ricorrere anche al Consiglio di Stato. Infatti viene fatto osservare che l'integrale trattenuta della retribuzione, e non della sola indennità di presenza, andrebbe considerata come un provvedimento disciplinare e quindi non potrebbe essere adottata se non dopo la contestazione fatta per ogni singolo professore.

Dato poi che i sei giorni di sciopero dovranno essere trattenuti sulle competenze che verranno corrisposte alla fine del corrente mese, il «Fronte» farà presente l'illegalità di una retroattività quale sarebbe quella della trattenuta dei due primi giorni di sciopero (21 marzo e 1° aprile) quando le competenze stesse sono state già regolarmente corrisposte.

Una battuta d'arresto a Vienna nei negoziati fra gli ambasciatori

Cinque ore di discussione non sono state sufficienti per trovare l'accordo sul riarmo austriaco e sulla questione dei profughi - Le delegazioni alleate sperano tuttavia di raggiungere un accordo

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 3 maggio.

Alti e bassi sono alternativa inseparabili e ricorrenti in qualsiasi negoziato politico: e alla Conferenza di Vienna, dopo il «pieno accordo» registrato ieri, si sono avuti oggi i primi scontri. L'ottimismo continua tuttavia ad essere la nota dominante di questi colloqui che dovrebbero preludere alla firma del trattato di pace con l'Austria dopo dieci anni di occupazione quadripartita.

Nonostante il severo riserbo che avvolge i lavori delle delegazioni americana, britannica, francese e sovietica e del gruppo di consultazione austriaco, si è appreso da buone fonti che i rappresentanti occidentali ed orientali si sono trovati oggi in disaccordo sulla formulazione degli articoli 16 e 17 del progetto di trattato di pace. L'articolo 16 autorizzerebbe i russi a inviare «squadre di rimpatrio» in Austria per convincere i profughi anti-comunisti a rientrare in patria; il 17 imporrebbe all'Austria di limitare a 35.000 uomini il dispositivo delle forze armate e a 90 il numero degli aerei militari.

A presiedere i lavori è oggi l'ambasciatore sovietico, Ivan Ivanovic Ilyicev, essendosi concordato ieri di affidare tale compito, con turno quotidiano, ai capi delle quattro delegazioni. La riunione ha avuto inizio alle 14,30. Il primo ad arrivare alla sede del Consiglio alleato, sulla Stallburgplatz, è stato l'ambasciatore americano Llewellyn Thompson; e qualche minuto dopo, nell'ordine, l'ambasciatore sovietico Ilyicev, l'ambasciatore britannico sir Geoffrey Wallinger, il ministro degli esteri austriaco Leopold Figl e l'incaricato d'affari francese Roger Lalouette.

I cinque negoziatori si sono intrattenuti qualche minuto a conversare nei corridoi, mentre i rispettivi esperti approntavano il materiale di discussione sui tavoli a ferro-di-cavallo della sala di riunione. La soddisfazione che aveva caratterizzato il lungo colloquio di ieri autorizzava una particolare cordialità, e molto affabile è apparsa la conversazione. Ieri, a quanto si precisa in qualificate indiscrezioni, furono esaminati i primi 15 articoli dei 59 che compongono il progetto di trattato. Fu concordato di eliminare quattro articoli (6, 7, 11 e 13) in quanto «superati»; sugli altri articoli l'accordo era stato unanime.

Ieri i negoziatori avevano lavorato per quattro ore e mezzo. Oggi la seduta è durata cinque ore (dalle 14,40 alle 19,25); e, a quanto si assicura, si è chiusa con un nulla di fatto, troppo divergenti essendosi manifestati i punti di vista sui due articoli in discussione. La ha confermato chiaramente l'aria rabbuiata dei capi-delegazione quando essi hanno lasciato la sala di riunione.

I delegati americano, britannico e francese — a quanto si assicura — si sono decisamente opposti alla approvazione dell'articolo 16, quello che autorizza i sovietici ad inviare un «illimitato numero di squadre di rimpatrio» in Austria.

I profughi politici che dall'U.R.S.S. hanno trovato riparo in terra austriaca sono circa 48.000. I russi sostengono che non bastano poche squadre per prendere contatto con tanta gente e convincerla a rimpatriare; gli alleati occidentali ravvisano in questo incontrollabile afflusso di «agenti di persuasione» una chiara forma di infiltrazione politica. Il gruppo austriaco si è limitato oggi ad affermare con moderazione il punto di vista alleato. Alla fine, mancando qualsiasi avvisaglia di intesa, è stato deciso di accantonare per il momento l'esame dell'articolo.

Quanto all'articolo 17, che precisa i limiti del riarmo austriaco, è stato il ministro degli Esteri Leopold Figl ad avviare la discussione, sollecitando una certa larghezza. Gli argomenti addotti da Figl fanno presente che 35.000 uomini e 90 aerei non consentono all'Austria di garantirsi contro eventuali violazioni territoriali; è vero che funzionerebbe, a tutela della sua neutralità, la protezione dei Quattro Grandi, ma è essenziale che l'Austria sia messa in condizione di arginare eventuali attacchi almeno iniziali. Il governo di Vienna, a quanto esso stesso ha fatto sapere di recente, vorrebbe un esercito di almeno 70.000 uomini e un più apprezzabile contingente aereo.

Quali siano stati gli argomenti portati dagli alleati occidentali a sostegno della tesi austriaca e quelli contrari dei sovietici, non è dato sapere. Sta di fatto, comunque, che anche l'esame di tale articolo è stato alla fine accantonato.

A vedere quelle facce scure alla fine della riunione, si è tentato di essere alla vigilia di un nuovo fallimento dei negoziati. In serata, per rimediare alla pessimistica impressione che si andava diffondendo, i cinque interessati hanno provveduto a far sapere che, comunque, non bisogna disperare e che l'ottimismo non è venuto decisamente meno. La prossima riunione si avrà domani pomeriggio alle 14,30 e — assicurano i capi delle delegazioni — si riprenderà con rinnovata fiducia la discussione. E' improbabile però, che già domani si torni a parlare degli articoli accantonati.

In ogni caso, negli ambienti diplomatici occidentali si è convinti che alla fine l'Unione Sovietica che è la più incrollabile nel sostenere i propri punti di vista, rinuncerà a un eccessivo irrigidimento. Il Cremlino, si sottolinea, ha tutto l'interesse a varare il trattato di pace con l'Austria: sia per indurre i tedeschi a trovare gradevole la neutralità, in quanto darebbe loro la riunificazione del Paese; sia perchè il Cremlino non ha bisogno di tenere più a lungo le sue truppe in terra austriaca.

E' di oggi una trasmissione di Radio Varsavia, la quale annuncia per l'11 prossimo una riunione nella capitale polacca fra delegazioni militari dell'U.R.S.S. e dei Paesi satelliti dell'Europa orientale per la costituzione di un comando unificato del blocco comunista. Vi parteciperanno U.R.S.S., Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria, Germania-Est, Ungheria e Albania. Ci sarà anche una delegazione della Cina comunista, in veste di osservatrice.

Il vero ufficiale di tale comando unificato, con il conseguente dispositivo di forze sotto unico controllo, permetterà formalmente al Cremlino di tenere circa 800.000 uomini in Ungheria, 400.000 in Romania e 400.000 in Polonia, a titolo di presidio nelle basi terrestri ad aerei, più «gruppi volanti di istruzione» in Cecoslovacchia, Bulgaria e Albania. L'Austria, come base sovietica, non avrebbe perciò più alcun motivo di esistere.

a. p.

Rapporto segreto di Radford alla Casa Bianca su Formosa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 maggio.

I comunisti cinesi sono davvero così ansiosi di mantenere l'offerta di negoziare direttamente con gli Stati Uniti la diminuzione della tensione in Estremo Oriente? Dulles ne dubita. Egli è sempre portato a supporre che l'offerta di Ciu En-lai sia stata fatta soprattutto per far credere alle nazioni asiatiche che la Cina nutre disposizioni pacifiche.

I dubbi del Segretario di Stato sono stati resi noti dal senatore Smith in una intervista-radio, ma non sono stati nè confermati nè smentiti dal Dipartimento di Stato per non interferire prematuramente ed inopportunamente nella complessa azione diplomatica di mediazione per una tregua militare negli Stretti di Formosa, ora condotta a Pechino dai rappresentanti dell'India, del Pakistan e della Birmania.

L'atteggiamento del Segretario di Stato è, però, considerato plausibile negli ambienti politici americani, poichè gli si attribuisce l'opinione che i cinecomunisti insisteranno nel porre, come condizione ad un incontro con i rappresentanti americani, un implicito disconoscimento del governo nazionalista da parte degli Stati Uniti; e questa è una condizione inaccettabile per Washington.

Un ulteriore motivo di dubbio deriverebbe poi dall'atteggiamento assunto dai nazionalisti, i quali sono fermamente ostili ad un ampio negoziato americano con i cinecomunisti. Il parere attribuito a Dulles è stato conosciuto dopo che il ministro aveva ricevuto l'ammiraglio Radford e il sottosegretario Robertson, che gli avevano riferito sulla loro missione a Formosa. Sia l'ammiraglio che il diplomatico (i quali sono stati più tardi ricevuti per un lungo colloquio da Eisenhower) sono tornati dall'Oriente convinti che la preparazione militare comunista per la invasione delle isole costiera continua a svilupparsi anche dopo le dichiarazioni concilianti di Ciu a Bandung, sicchè sarebbe un errore credere a mutate intenzioni cinesi.

Queste vedute coincidono con la tendenza di importanti ambienti politici americani a non prestar fede alle «aperture di pace» comunista, poichè questi, nella migliore delle ipotesi, tendon solo a guadagnare tempo ed ad attendere che il fronte occidentale si agretoli. Washington non avrebbe nulla da guadagnare, si afferma in tali ambienti, a far credere alle nazioni asiatiche, che vengono sollecitate a resistere alle aperture comuniste, che il conflitto in Estremo Oriente può essere risolto con nuovi compromessi. Solo un atteggiamento di estrema fermezza e di assoluto scetticismo sulla presunta buonafede dei comunisti, può incoraggiare gli asiatici a schierarsi dalla parte dell'Occidente.

Una conferma, invece, della prudenza americana nel non lasciarsi coinvolgere in conflitti armati, è data dalla dichiarazione fatta da Radford dopo l'incontro con Eisenhower. L'ammiraglio ha rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda dei giornalisti, ma ha smentito nel modo più reciso che l'America intenda costituire a Formosa una base navale U.S.A. ed inviarvi dei fucilieri di marina.

g. t.

Barriera di silenzio intorno a Togliatti

Nessuno può varcare la soglia della villa di Opicina - Posti prenotati sui treni e poi disdetti - I medici hanno prescritto riposo assoluto - Rimandata all'ultimo momento la partenza per la capitale

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 3 maggio.

Con le ombre della notte si è infittito anche il mistero che avvolge la villetta di via Conconello 31 a Opicina, dove l'on. Togliatti è stato ospitato dopo il malore che l'ha colpito durante il comizio del 1° maggio allo stadio di Valmaura. Nel giardino montano la guardia pattuglie di agenti della polizia. Sotto il peristilio e nell'ingresso vigilano alcuni militanti del partito comunista triestino che funzionano da guardia del corpo e non consentono a nessuno, nemmeno ai reporters del quotidiano comunista, di superare la barriera di silenzio creata intorno al capo del PCI.

La sola indiscrezione, e non si sa quanto disinteressata, l'ha fornita la signora Maria Bernettic, una nota esponente del comunismo triestino. «L'on. Togliatti — ha detto la signora Bernettic — è ancora a letto, riposa assistito dai dottori Spallone e Donini, coadiuvati dalla on. Nilda Jotti. I medici lo hanno sconsigliato a partire oggi per Roma, come egli desiderava e in un primo tempo aveva deciso».

La signora Bernettic ha sorriso con un po' di malizia, e ciò ha fatto supporre che non tutte le sue parole corrispondessero a verità. C'è infatti qualcuno che sostiene che Togliatti, mentre lascia credere di essere ancora nella villa, in realtà sia già in viaggio verso Roma. E', comunque, impossibile appurare quanto di vero ci sia in questa voce e d'assumere notizie esatte perchè nessuno di coloro che vivono intorno al leader comunista può o vuole darle.

Questa mattina un signore, di cui non si è saputo il nome, ha fissato presso un'agenzia di viaggi cinque posti-letto, quattro di seconda classe e uno di prima, sul treno direttissimo per Roma in partenza da Trieste alle 20,36. Nel pomeriggio lo stesso signore, che viaggiava su un'auto grigia targata Roma, è tornato all'agenzia, ha annullato i quattro posti e ha mantenuto quello di prima classe.

Agenti fidati comunisti di guardia alla villa. (Telefoto)

Poichè i posti in partenza da Trieste erano già tutti esauriti, egli l'ha fissato da Mestre. E questa distanza (sono circa tre ore di treno fra Trieste e Mestre) da percorrere in una vettura normale senza poterci adagiare che ha indotto i medici a impedire all'on. Togliatti di partire? E' possibile, il leader del PCI si sarebbe affaticato troppo. Rimane, però, qual posto di prima classe non annullato. Poichè se non è partito l'on. Togliatti, si presume che non siano partiti nè l'on. Jotti, nè la sua figliuccia Marisa e nemmeno il prof. Spallone, rimane molta incertezza sul personaggio che ha occupato quella cabina-letto. Ed è proprio a questo punto che alcuni pensano a uno stratagemma dell'on. Togliatti per sfuggire alla caccia dei giornalisti e dei fotografi. Sarebbe, cioè, partito in automobile per prendere a Mestre il posto lasciato in precedenza.

Pare che egli abbia rifiutato, ringraziando, la carrozza speciale fatta giungere per lui da Venezia su richiesta del commissario generale al governo, appunto per evitare la pubblicità. La carrozza, che doveva essere agganciata al direttissimo delle 20,36, è rimasta, invece, su un binario morto. Questo alternarsi di notizie contraddittorie ha fatto circolare molte voci su un improvviso aggravamento dell'on. Togliatti.

I medici curanti non si abbandonano alla minima indiscrezione ed evitano con cura di parlare con i giornalisti. Dalle medicine acquistate oggi in farmacia si direbbe che l'on. Togliatti soffra di una qualche forma di leggera intossicazione. Le ricette del prof. Spallone prescrivevano, infatti, delle pillole anti-allergiche per la cura della insufficienza epatiche.

Se non è partito questa sera, come appare molto probabile nonostante le voci di troppo complicati machiavellismi, domani si saprà forse qualcosa di più preciso sulla malattia del leader comunista. Dalla villa di Opicina non trapela neppure voce, non filtrano nemmeno luci dalle finestre. I garzoni dei negozi che portano l'acqua minerale, il vino, la carne, la frutta e la verdura per gli ospiti della villa vengono fermati al cancello del giardino e non possono nemmeno lanciare nell'interno uno sguardo indiscreto.

Per tutti ha parlato solo Vittorio Vidali, il segretario del P. C. del territorio di Trieste, il quale ha fatto questa sera le seguenti dichiarazioni: «Da parecchie parti ci sono state chieste notizie sulle condizioni di salute del compagno Togliatti. Il compagno Togliatti è venuto a Trieste in perfette condizioni di salute. Prima di prendere la parola, ha assistito alla sfilata del 1° maggio allo stadio di Valmaura, che è durata più di un'ora. La giornata era limpida e il sole molto caldo. Dopo circa un'ora di discorso, il compagno Togliatti è stato colpito da improvviso malessere. Ha interrotto di parlare e ha ripreso dopo poco tempo concludendo il discorso in altri dieci minuti. Immediatamente dopo il comizio è stato accuratamente visitato dal prof. Donini, il quale ha constatato le conseguenze di un inizio di «colpo di sole» e lo ha preso in cura, consigliandogli immobilità e riposo assoluto fino a che le sue condizioni non si siano completamente normalizzate. Il compagno Togliatti è assistito anche dal medico personale, compagno Spallone».

Francesco Rosso

CRONACA CITTADINA

A disagio 400 mila assistiti

Ambulatori chiusi per lo sciopero Inam

Il nuovo sciopero dei parastatali iniziato ieri - Oggi si sospende il lavoro anche alla Previdenza Sociale - Le richieste

Lo sciopero iniziato ieri dai dipendenti dell'Istituto Nazionale Assicurazione Malattia ha arrecato anche a Torino notevole disturbo. Gli assistiti han trovato chiuse le porte di tutti gli ambulatori ed affisso un elenco dei medici convenzionati ai quali è possibile chiedere assistenza in caso di necessità. Altro inconveniente non trascurabile la chiusura dei vari uffici dell'Istituto compresa la cassa: impossibile quindi ricevere i rimborsi dovuti dalla mutua e sbrigare pratiche di qualsiasi genere.

Non si segnalano per ora episodi o proteste di una qualche gravità ma lo sciopero continuerà per cinque giorni almeno (la CISL, anzi, è andata al di là degli altri sindacati proclamandolo ad oltranza) e prima o poi la situazione può farsi insostenibile.

Oggi, a quelli dell'INAM si aggiungeranno per ventiquattr'ore i dipendenti dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e dell'Istituto Nazionale Assistenza Infortuni sul Lavoro, i quali allo sciopero normale han preferito quello a scacchiera sospendendo il lavoro di tanto in tanto per una giornata.

Per completare il quadro, è molto probabile che i parastatali sia dei citati e principali istituti che di tutti i settori entrino da lunedì prossimo in sciopero generale. Si attende infatti una decisione da parte di un comitato di coordinamento nazionale che siede a Roma e che è composto da rappresentanti di ogni organizzazione sindacale.

Abbiamo chiesto ad alcuni rappresentanti della categoria i motivi che han spinto i parastatali ad iniziare un'agitazione dalle conseguenze così dannose per la popolazione. «Sempre — ci han risposto — nel dopoguerra ogni aumento concesso agli statali veniva automaticamente trasferito ai parastatali; negli ultimi due anni abbiam ricevuto gli stessi anticipi sui futuri miglioramenti. Finalmente in febbraio è venuta la concessione delle cinquemila lire agli statali; i consigli d'amministrazione dei nostri istituti han subito deciso di estenderli anche a noi; il Ministro del Lavoro ha ratificato le deliberazioni».

«Tutto sembrava normale — continuano i nostri interlocutori — quando d'improvviso si oppone il Ministro del Tesoro secondo il quale noi godiamo già di condizioni di privilegio. Si discute a Roma e dopo un'agitata riunione in sede ministeriale l'on. Gava decide di chiedere il parere al Consiglio di Stato».

I parastatali sostengono che non si vede la ragione di rivolgersi al Consiglio per una questione tecnica di confronto di cifre, perdendo un tempo non breve. Ammettono di stare effettivamente un po' meglio degli statali ma fanno appello alla legge del 1955 che consente ai loro stipendi di superare del 20% quelli degli statali: sono — concludono — va applicata poichè anche con la corresponsione delle cinquemila lire, si rimane sempre sotto la percentuale indicata.

Cosa suggeriscono e chiedono i sindacati? Che il Ministro del Lavoro on. Vigorelli autorizzi subito la corresponsione in attesa di veder risolto definitivamente il problema. In altri termini — dicono gli interessati — «per la prossima volta si vedrà: questa volta l'aumento ci deve esser dato altrimenti si arriverebbe all'assurdo di farci restituire gli anticipi che a suo tempo abbiamo ricevuto e che ammontano complessivamente a più di una mensilità».

La CISL torinese ha rivolto pressanti appelli ai ministri interessati e alla stessa Presidenza del Consiglio. Solo in provincia di Torino, gli assistiti dalla Mutua son 400 mila.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 7,7
MASSIMA + 23,3

Il bollettino meteorologico dell'osservatorio di Casella segnala inoltre: temper. media +15; umidità 50 %; pressione 730. Venti deboli, cielo poco nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti irregolari alternati a schiarite, temp. media stazionaria.

E' morta a 99 anni l'attrice Clara Toselli

Qualche mese fa, nell'atrio del teatro Gobetti, veniva scoperto il busto di Giovanni Toselli, colui che è ritenuto il fondatore del teatro piemontese: alla cerimonia ufficiale partecipava il Sindaco, circondato da altre autorità: e in un angolo, tronfia e commossa, vi era una vecchina dai capelli bianchi. Qualcuno, incuriosito, domandava chi fosse. «E' la figlia di Toselli — gli rispondevano i più informati — si chiama Clara e tra poco compirà i cent'anni». Ad un certo momento la vecchina si faceva avanti e pronunciava poche parole, ricevendo brevemente la carriera del padre: ed era a lungo, affettuosamente applaudita.

Di applausi Clara Toselli ne aveva avuti molti nella sua vita: «in data più tenera età aveva calcato il palcoscenico, al seguito dell'acclamatissimo genitore, e a poco a poco s'era creato un «suo» pubblico, riconoscendo personali successi. E non soltanto come attrice, ma anche come autrice: Clara Toselli infatti aveva la vena facile e talvolta nello spazio di ventiquattr'ore riusciva a scrivere un dramma in cinque atti: conosceva a perfezione i gusti degli spettatori e sapeva congegnare quelle vicende patetiche che strappavano puntualmente le lacrime alla platea e al loggione e facevano tenere il fiato durante le frementi e vorticosi «scene madri».

Verso la fine del secolo scorso la signora Toselli si ritirava dal teatro, ma continuava a frequentarlo e a seguirne con passione le sorti.

Ieri notte, nella sua casa di via Verrua 6, circondata dalla figlia, Clara Toselli s'è spenta serenamente. Sul suo scrittoio è rimasto, incompiuto, il manoscritto di una commedia dal titolo «Vent'anni», alla quale lavorava da parecchio tempo.

Uno studente colpito da mania suicida è scomparso dopo un grave investimento

Noleggiata una "1400„ travolge un motociclista e lo abbandona per strada in fin di vita - La polizia stradale ritrova la macchina nei pressi di Baldichieri - Il giovane è sfuggito anche al padre che lo aveva ritrovato ad Asti - Langhe e vane ricerche

Tutte le stazioni di polizia e dei carabinieri stanno cercando di rintracciare un giovane studente universitario, allontanatosi domenica mattina da casa su una macchina presa a noio. Il giovane, durante il suo vagabondaggio in automobile, ha investito e ridotto in fin di vita un motociclista. Poi ha abbandonato l'auto lungo una strada dell'Astigiano e da quel momento è scomparso. Trattandosi di un giovane che soffre di una pericolosa forma di squilibrio psichico, e più precisamente di mania suicida, si teme che possa commettere qualche gesto irreparabile.

Il dramma del giovane — Piero Ferrara di Angelo, di 19 anni, abitante nella nostra città in via Cassini 75 e iscritto al primo corso della Facoltà di Medicina — risale a tre mesi fa. A quell'epoca il Ferrara aveva noleggiato una macchina presso un'autorimessa, con l'intenzione di condurre una signorina in gita al Colle della Maddalena. Ma, poco esperto nella guida e affetto da un forte esaurimento nervoso che lo spingeva ad azioni incontrollate, nell'abbordare una curva era uscito di strada precipitando in una scarpata. Tanto lui quanto la signorina se l'erano cavata con ferite di poco conto, e il padre del Ferrara aveva dovuto rifondere i danni riportati dalla macchina nel rauoco volo.

Per evitare guai più seri, il allontanare Ferrara si era fatto consegnare dal figlio la patente di guida e l'aveva nascosta in un cassetto. Il giovane sembrava essersi rimesso, non si abbandonava più a bizzarrie, aveva ricominciato a studiare con impegno. Sabato, improvvisamente, il tarlo che gli rodeva il cervello si ridestò, con le tragiche conseguenze che esporremo.

Rimasto solo in casa, sabato pomeriggio Piero Ferrara frugò dappertutto finchè trovò il nascondiglio della sua patente di guida. Se mise in tasca il documento, e prelevò una notevole somma dai risparmi dei genitori. Poi telefonò all'autonoleggio «Moderno» di via Dessia 1, chiedendo se avessero una macchina da affittargli per domenica mattina. Gli risposero che era disponibile una «1400» e gli comunicavano le condizioni alle quali gliela l'avrebbero affidata. L'accordo fu presto raggiunto e il Ferrara domenica mattina si presentò a ritirare la macchina, consegnando la tessera dell'Università e la cauzione di 35 mila lire. Disse che doveva recarsi ad Asta, e promise che sarebbe rientrato per le ore 20.

A mezzanotte, non vedendo ritornare il cliente, il noleggiatore si impensierì e telefonò a casa del Ferrara: gli rispose il padre, che non nascose i propri timori per la sorte del figlio, di cui non aveva alcuna notizia. Fu informata la Questura di Aosta, affinchè iniziasse le ricerche della macchina, targata TO 112700, e del suo guidatore. Lunedì mattina un amico del Ferrara, rientrando a Torino con la sua «Giardinetta», si affrettò ad avvertire i familiari del giovane di aver visto domenica sera Piero sulla Casale-Asti, e più tardi nel centro di Asti, fermo accanto ad una «1400».

Così venne riaperto alla speran-

Piero Ferrara, di 19 anni, studente della facoltà di medicina

za. Angelo Ferrara partì in automobile per Asti, e nel pomeriggio di lunedì, verso le 18,30, vide il figlio appeggiato all'auto del noleggio. Stava guardando nella vetrina di una panettaria: aveva l'aria stravolta, lo sguardo fisso, da allucinato. Lo chiamò, gli si avvicinò rivolgendogli parole affettuose. Ma il giovane non rispose, anzi si affrettò a risalire nella «1400» con l'intenzione di fuggire. Il padre fece di corsa il giro della macchina, per salire a sua volta dalla parte opposta. Lo sportello era privo della maniglia — divelta, come si seppe dopo, in seguito all'incidente che il giovane aveva avuto poco prima — e il signor Angelo dovette rassegnarsi a veder partire il figlio senza poterlo fermare. Tentò di guitarsi all'inseguimento, ma dopo qualche centinaio di metri perdette di vista la «1400».

Un'ora prima, a quattro chilometri da Asti, in frazione Tutti Coppi, Piero Ferrara aveva purtroppo provocato una sciagura. Mentre viaggiava a folle andatura, forse senza nemmeno rendersi conto del suo stato di ecaltazione, aveva travolto il ventisettenne Ugo Lanfranco, domiciliato ad Asti e che procedeva in sella ad un «Guzzino». Proiettato a parecchi metri di distanza, il povero motociclista cinese esanime sul ciglio della strada, mentre la macchina investitrice continuava la sua pazzesca corsa. Le condizioni del ferito sono gravissime, tanto che i medici dell'ospedale di Asti si sono riservata la prognosi.

L'altra notte, la «1400» noleggiata dal Piero Ferrara è stata trovata dalla polizia stradale abbandonata nei pressi di Baldichieri. Sui parafanghi e sul radiatore si scorgono, nettissimi, i segni dell'incidente che forse costerà la vita alle sventurato Lanfranco. Del giovane Ferrara, invece, nessuna traccia. Probabilmente, temendo di essere arrestato per la disgrazia, s'è nascosto nelle campagne con la speranza di non venire scovato. Ma le sue anormali condizioni psichiche danno adito al un atroce sospetto: che lo studente, in una crisi di disperazione, si sia soppresso gettandosi in qualche canale della zona.

Avvertenze agli inquilini per l'aumento dei fitti

L'Unione inquilini della Camera del Lavoro in vista dell'entrata in vigore della nuova legge sui fitti ha emesso un comunicato per ricordare le norme più importanti a favore degli inquilini. Esse sono:

- nessun aumento deve essere accettato prima dell'entrata in vigore della legge (1° giugno 1955);
- nessun aumento deve essere pagato da coloro che abitano in baracche, cantine, seminterrati, abitazioni di un solo locale o comunque di infimo ordine;
- nessun aumento devono gli inquilini che si trovano in condizioni di povertà come ciechi e sordomuti civili, pensionati della Previdenza Sociale, mutilati di guerra e del lavoro, mutilati per servizio, gli iscritti all'elenco dei poveri, ecc.;
- non devono pagare più del 10% di aumento i lavoratori a reddito fisso e i pensionati con introiti modesti e con numerosi familiari a carico e coloro che hanno un contratto di locazione che data dal novembre 1945 al 1° marzo '47.

Il comunicato ricorda inoltre che il pagamento del primo aumento, anche se inghiotte, equivale all'accettazione automatica di analoghi aumenti per i sei anni successivi. Di conseguenza se l'aumento — che il proprietario di casa deve notificare con lettera raccomandata — è ritenuto ingiusto l'inquilino deve rispondere con lettera raccomandata entro 30 giorni specificando i motivi per cui ritiene di non dover pagare l'aumento richiestogli. «In tale caso — conclude il comunicato — l'inquilino si limiterà a versare mediante vaglia la vecchia pigione maggiorata del giusto aumento».

Si chiude lo stabilimento della Saia Viscosa di Stura

La direzione della Saia di Stura ha annunciato ieri alla Commissione interna la decisione di chiudere lo stabilimento che occupa mille operai. Il provvedimento dovrebbe essere realizzato nel periodo di qualche mese. Gli operai verrebbero gradualmente trasferiti allo stabilimento di Venaria. La C.I.S.L., appresa la notizia, ha rivolto una interrogazione al Sindaco segnalando inoltre la decisione della Saia a tutti i parlamentari democratici piemontesi affinchè intervengano. Oggi una delegazione della C.I.S.L. si recherà dal Prefetto e dal Sindaco. E' stato infine chiesto un incontro con l'Unione Industriale.

Salvata dopo mezz'ora dall'intervento dei Vigili del fuoco

Una bambina prigioniera nell'ascensore mette in allarme un intero quartiere

La piccola, due anni e mezzo, sfugge alla cameriera e si chiude nella cabina - L'ascensore, chiamato da un inquilino, si blocca a mezza strada - Il grave rischio e il dramma della madre

La piccola Patrizia Fiandra fra le braccia della mamma

Ieri mattina verso le 11,15, un drammatico episodio, fortunatamente risoltosi con un lieto fine, è avvenuto in un signorile stabile di via Cavour 47: una bimbetta di due anni e mezzo, che si trovava da sola in un ascensore è rimasta bloccata per circa mezz'ora tra un piano e l'altro, mettendo in allarme tutta la casa. Poi sono accorsi i pompieri che l'hanno tratta in salvo.

La protagonista dell'avventura è una graziosissima bimba, Patrizia Fiandra, che abita con il papà e la mamma, entrambi giovanissimi, in un alloggio del quarto piano, di via Cavour 47.

Alle 11,15 di ieri la piccola usciva, accompagnata dalla cameriera, la diciottenne Carmela Atzeni. La ragazza apriva l'ascensore ed entrava assieme a Patrizia. Ma subito dopo si ricordava di aver dimenticato una bottiglia. Ritornava perciò sui suoi passi e rientrava nell'alloggio. Prima di allontanarsi però chiudeva il cancelletto esterno dell'ascensore per evitare che Patrizia scappasse via. L'assenza della cameriera durava non più di un minuto. Ma quel minuto bastava perchè succedesse l'incidente.

La bambina, dotata di una vivacità straordinaria, non rimaneva ferma nell'ascensore. Ma, dopo aver tentato di aprire il cancelletto, chiudeva le due porelle interne, stabilendo così il contatto elettrico, che permette il funzionamento dell'apparecchio. Proprio in quel momento giungeva al pianterreno la cameriera dell'ing. Castiglia, altro inquilino dello stabile. L'ascensore è costruito in modo che, quando a bordo vi è una persona, non lo si può chiamare dal basso: e il divieto è reso manifesto dall'accendersi di una lampadina rossa posta nel quadrante di ogni piano e quindi anche del pian terreno. Ma il peso della piccola Patrizia era talmente minimo da non far scattare il segnalatore e il congegno che frena il movimento della cabina. Pertanto la cameriera dell'ing. Castiglia, ritenendo che l'ascensore fosse libero, premeva il bottone di chiamata. E l'ascensore con la bimba discendeva velocemente.

Facile immaginare la scena che ne seguiva. La Atzeni, tornata sul pianerottolo non vedeva più nè ascensore nè bambina; allora cominciava a gridare a alle sue grida accorrevano alcuni inquilini e poi prima, naturalmente, la giovane madre, signora Maria Balzanti in Fiandra. Lì per lì non era agevole capire quel che era successo e le frasi concitate si intrecciavano senza una conclusione.

Intanto la bambina, spaventatissima, aveva spalancato le porte, interrompendo bruscamente la corsa dell'ascensore fra il secondo ed il primo piano. Aveva fatto per uscire ma dinanzi si era trovata il muro. Ciò aveva aumentato il suo terrore e le sue terrore si era espresso in urli e disperati gridi.

Nello stabile la confusione era al massimo. La cameriera piangeva, la signora annaspava, gli inquilini vociavano affannosamente. Alla fine la custode, signora Giuseppina Malnardi di 48 anni, scendeva in cantina e staccava la corrente dell'ascensore, per evitare ulteriori guai: poi cercava di muovere l'ascensore azionando il comando a mano. Ma tale operazione era impossibile perchè la bimba aveva aperto le portelle.

Non restava allora che una soluzione: la signora si precipitava al telefono ed invocava l'intervento dei vigili del fuoco: i quali giungevano sul posto con grande sollecitudine ed in pochi minuti, servendosi di un argano, piano piano, con ogni precauzione issavano su l'ascensore fino al secondo piano e qui liberavano la piccola prigioniera, che aveva il visino tutto rigato di lacrime. Naturalmente la madre se la stringeva al petto, coprendola di baci e la portava nell'alloggio, calmandola con qualche caramella. La bambina risultava perfettamente illesa e dopo un quarto d'ora girava nell'appartamento più vispa ed allegra di prima.

La mostra della gioielleria sarà ripetuta all'estero

La Mostra della gioielleria allestita a palazzo Reale si chiuderà domenica sera non un bilancio che, già fin d'ora, può essere definito lusinghiero. I visitatori sono stati infatti numerosi (venticinquemila) ed i consensi dei tecnici stessi favorevoli da indurre gli organizzatori a decidere che la mostra sia annuale e continui ad avere sede a Torino.

Anche i riflessi economici della manifestazione sono importanti in quanto osservatori stranieri hanno già iniziato trattative per allestire pure all'estero mostre dell'oreficeria italiana; si parla per il 1956 di una rassegna negli Stati Uniti, forse a New York. Giovedì sera gioielli fantasia, da cocktail, da gran gala saranno presentati con una sfilata d'alta moda a palazzo Reale.

La risposta dei coltivatori diretti

Si è riaperta la polemica con i medici sulla mutua dei contadini

La decisione dei medici ospedalieri di tutto il Piemonte, di attuare domenica prossima uno sciopero di 24 ore per protestare contro le tariffe previste per l'assistenza mutualistica ai coltivatori diretti, ha suscitato una vivace reazione da parte del dottor Luigi Ricci, presidente della «Cassa mutua coltivatori diretti» della provincia di Torino.

Rispondendo alle argomentazioni dei medici — secondo i quali i coltivatori diretti non possono essere considerati una categoria economicamente disagiata, con diritto a prestazioni sanitarie a condizioni tali da ledere il decoro e la dignità della classe medica —, il dott. Ricci fa rilevare che «a distanza di 5 mesi dalla promulgazione della legge 29 novembre 1954, n. 1136, i medici sono rimasti nella loro posizione di irriducibili oppositori dell'erogazione dell'assistenza nelle forme ed alle condizioni richieste dalle Casse mutue coltivatori diretti sulla base delle tariffe INAM». In tal modo — sostiene il dott. Ricci — i medici «si sono spontaneamente attribuito il diritto di discriminare le condizioni economiche dei coltivatori diretti obbligatoriamente assicurati e, gratificandoli di un benessere economico che solo esiste nella loro generosa considerazione, ritengono di poter negare l'assistenza alle condizioni richieste dal nuovo Ente di diritto pubblico».

«A nostro avviso — continua il dott. Ricci — i medici hanno sì il diritto di tutelare i propri interessi; ma rifiutando di fornire ai coltivatori diretti l'assistenza prevista dalla legge si pongono su una strada che è controproducente. Se i compensi attualmente fissati per i medici non sono remunerativi rispetto ai servizi prestati, richiedano (a tutti i mutuati adeguati aumenti, invece di scagliare essi stessi il sistema di erogazione di un'assistenza resa possibile dalla partecipazione dello Stato nel pagamento dei premi di assicurazione».

Citando un esempio pratico, il dott. Ricci afferma che l'atteggiamento dei medici porta a «situazioni assurde: in un Comune il medico aveva spontaneamente stipulato con i coltivatori diretti il contratto di abbonamento, con una quota di lire 500 annue per ogni iscritto alla Mutua. Contrariamente a quanto è stato proposto al medico di dare assistenza agli stessi coltivatori contro il pagamento di 750 lire annue «pro capite»: il medico ha dichiarato di non poter accettare la convenzione su tali basi. Altri medici — sempre secondo il dott. Ricci — percepiscono attualmente, per visite semplici, 800 lire. Ma se il paziente dichiara di essere iscritto alla Mutua dei coltivatori diretti, ne pretende 750 e rilascia la ricevuta affinchè il cliente possa chiedere il rimborso dalla Cassa di categoria. «La Cassa mutua dei Piemonte — conclude il presidente — hanno proposto agli ospedali di continuare a concedere l'assistenza ai coltivatori diretti a tariffa scopesa. Dobbiamo dare atto che i dirigenti degli ospedali hanno accettato la proposta, e che l'assistenza ospedaliera e specialistica è attualmente assicurata, a tariffa scopesa, agli iscritti alle Casse mutue malattie della categoria. In molti Comuni, anche i medici generici hanno accettato di prestare la loro opera a tariffa scopesa. Siamo convinti che con un po' di buona volontà da entrambe le parti è possibile trovare un punto di incontro».

Una commessa ruba mezzo milione per pagare le perdite alla "canasta,,

Due giovani coniugi compariranno lunedì prossimo dinanzi alla terza sezione del Tribunale (Pres. Moscone, P.M. Luise, cancelliere Castelli) per rispondere di concorso in appropriazione indebita e in falso: la donna è a piede libero, suo marito in stato di arresto a causa dei precedenti penali. Vittima della coppia è la signora Clotilde Manacorda titolare di un negozio di cappelli per signora in via Santa Teresa.

La signora Manacorda il 3 febbraio dello scorso anno ricevette una lettera che le procurò una sorpresa alquanto amara. «Cara signora — stava scritto sul foglio — mi sono appropriata di 551 mila 330 lire. La prego di perdonarmi... mi appello alla sua bontà e comprensione: non mi denunci, l'assicuro che restituirò il denaro ratealmente nel più breve tempo possibile».

Lo scritto portava la firma di una dipendente che, assunta quand'era ancora una bambina, era diventata dopo qualdici anni, per la sua laboriosità, fedeltà e rettitudine, la direttrice di massima fiducia della ditta. Nella lettera la giovane aggiungeva che, persa una forte somma, per «bilanciarsi» e «in qualche modo riparare» poco per volta aveva trattenuto incassi di clienti e specificava i nomi e gli importi.

La proprietaria della ditta non volle precipitarsi la dipendente e, a mezzo dell'avv. Pia, la denunciò prospettando l'ipotesi che ad istigarla a rubare fosse stato il marito, Franco Giordano, che aveva sposato da poco tempo. Il P. M. dott. Luise spiccò mandato di cattura contro il Giordano e mandato di comparizione per sua moglie. Il giovane fu tratto in arresto solo un mese fa.

In istruttoria risultò pure che l'infedele commessa (che è difesa, con suo marito, dall'avv. De Marchi) aveva rinconsegnato a mezzo del coniuge, con firma falsa, un assegno di 385 mila lire ritirato da una cliente. Agli atti sono allegati alcuni foglietti sui quali la giovane si sarebbe esercitata ad imitare la firma della padrona. Interrogata dal P.M. essa ha escluso di essere stata istigata dal marito. Questi a sua volta ha ammesso di avere ricevuto denaro dalla moglie ritenendo che provenisse da sue economie nelle vendite; aggiunse di aver perso quei soldi in contrabbandi «sfortunati» di sigarette. A sua volta la donna ha affermato di avere sperperato il resto in parlite e canasta.

Il processo dei diamanti

E' proseguito ieri alla prima sezione del Tribunale il processo per i contrabbandi di diamanti e per le truffe e l'emissione di assegni a vuoto che fanno da contorno alla intricata vicenda. E' stato interrogato il conte Giacomo Brach del Prever il quale è accusato di avere importato clandestinamente dalla Germania una macchina fotografica (che poi gli fu rubata). L'imputato ha ammesso di essere stato in possesso ed ha aggiunto: «E' una cosa che può capitare a tutti perchè le macchine fotografiche Leica in commercio in Italia per la maggior parte sono importate di contrabbando».

L'ex-maresciallo dei carabinieri Alemanno ha dichiarato che ebbe ad occuparsi del commercio di diamanti industriali ritenendo che fosse effettuato secondo tutti i crismi della legalità. Quando ebbe la impressione — ha proseguito — che ci fosse qualcosa di poco chiaro nel traffico, lasciò l'impiego offertogli dal Bellocchio.

L'interrogatorio di Piero Prosetto, già avventizio di cancelleria presso il Tribunale di Torino, ha dato origine ad un vivacissimo confronto con il colmpiuto Avvertino Gino. Il Prosetto è accusato di aver truffato tanto il Bellocchio quanto il Gino e di essersi reso colpevole di tentata corruzione. Egli si sarebbe fatto consegnare dall'industriale mezzo milione di lire affermando che la somma serviva per indurre il Gino a rendere una testimonianza a lui favorevole: avuto il denaro, egli avrebbe dato al Gino, che era in carcere, soltanto 100 mila lire, trattenendo il resto per sè. Il Prosetto ha respinto le accuse: non il Gino le ha ribadite confortando le sue dichiarazioni con molti particolari. Il processo prosegue oggi. Si concluderà forse in settimana.

Condanna d'un soldato

E' stato processato ieri dinanzi al Tribunale Militare (pres. col. Rossi, P.M. Boffi, canc. Morienni), il soldato Giammarino Rocco di anni 21 da Potenza, imputato di disobbedienza aggravata e di insubordinazione con minacce ed ingiurie contro un superiore ufficiale. La sera del 23 gennaio scorso il Giammarino ed altri militari chiusi in una cella di punizione della caserma P. Micca di Cuneo fecero una chiassata per protestare contro il sergente che aveva spento anzitempo la luce.

Il ten. Pasotti informò per telefono il maggiore di quanto stava accadendo; «Prendi il più indisciplinato, mettilo da solo in una cella e togligli le scarpe per punizione», rispose il superiore. Il ten. Pasotti diede tali ordini al Giammarino che non volle obbedire perchè la notte era gelida ed il pavimento bagnato. L'ufficiale allora lo immobilizzò e lo stese al suolo mentre il sergente provvedeva a togliere gli scarponi ai detenute che in nella di rigore prese ad inveire con ogni sorta di insulti contro il tenente.

Al dibattimento il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 2 anni e 6 mesi di reclusione. Udita l'arringa del difensore avv. Negro, il Tribunale ha condannato il Giammarino a 1 anno.

ECHI DI CRONACA

DORIA
4 DONNE NELLA NOTTE
con
C. CALVET - D. DARRIEUX
M. ADCLAIS - LYLA ROCCO

AUGUSTUS
OGGI
TI HO VISTO UCCIDERE
Technicolor
con BARBARA STANWYCK
GEORGE SANDERS

ARLECCHINO
e, Sommeiller ang. v. S.Secondo
OGGI un technicolor R.K.O. piccante accorciatoio sollaronte
Susanna ha dormito qui
con DICK POWELL
DEBBIE REYNOLDS

CASTELLINO DANZE
Ore 21 eccezionale serata danzante elezione Belle
Belle di Castellino
Intervento di Carlo Moretti e Miss Cinema 1954, Le Belle concorrenze di diritto ai titoli di Miss Torino e Miss Cinema 1955. Presenta Leopoldo Colorsetti.

EDEN DANZE
Ore 21: Serata grandioso sorteggio profumi. Orch. *Tosi*, c. *P. Forte*.

EL TEUCADERO
17 e 21: *G. Parigi*; *J Los Alma Vega*. Il complesso più acclamato.

FARO CLUB DANZE
Ore 21. Grandiosa Serata Premi. Successo *Henghel Gualdi*.

CONFERENZE PEDAGOGICHE
All'Istituto *La Salle* (via Ludovico 14) saranno tenute tre conferenze per i Genitori nei giorni 4, 5 e 6 maggio ore 21. Oratori Teol. Avv. L. Quaglia e Prof. Fratel Leone di Maria.

INIZIO CORSI SIST. La SIST, che ha guidato all'impiego generazioni di allievi, inizia il 9, il 10 e l'11 maggio i nuovi corsi di Steno-Dattilo-Comptometria, Contabilità, Paghe-Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Lezioni prova gratuite. Telefonate SIST - *Via Po 8* - 47.573.

SCUOLA E... IMPIEGO corso celerissimo steno-dattilo-comptometer inizio il 9 maggio. *Via Garibaldi 28. Telefono 44.686.*

EPOSI, il *Mobilificio Piemontese*, via *S. Tomaso 6 (cortile)* offre che presentarvi un ricco assortimento di camere e cucine, vi offre un bel regalo. Facilitazioni.

UN AUMENTO SUGLI STIPENDI equivale ai vantaggiosi acquisti fatti alla liquidazione per chiusura del negozio *Industria Serica*, via *P. Micca 4, angolo via XX Settembre*. Calze - Biancheria - Maglierie intime ed esterne - Camiceria - Gonne ecc. Costumi da bagno. Sconti al 30 %. Approfittatene in tempo.

ARREDAMENTI grandissimo assortimento camere soggiorni, cucine laccate, armadi: prezzi di produzione in concorrenza. *Barcaro via Nizza 34; via Belfiore 45 ang. v.o Valperga Caluso.*

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Padrazzini, via Mongrovero 66, tel. 388-848* dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 105.*

DIPLOMATA MIRYY chiaroveggenza medianica, *Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 2° p. cscl. giov. dom.

MOBILIFICIO SHAF 20 rate: camere da 98.000: tinelli da 45.000, vasto assortimento, v. *Garibaldi 9.*

CASABELLA mobili, rateazioni mobili usati, buoni cliegli *Via Garibaldi 4 - Tel. 521.197.*

STATO CIVILE

Villa Lorenzo, a. 73, pens., v. Reggio 5; Lisa Clementina, a. 51, magazziniere, c. R. Margherita 9; Bovione Carlo, a. 67, pens., v. C. Alberto 29; Olivetta di Goldinel Rosa ved. Lanza, a. 64, casal., v. M. Vittoria 17; Dal Bernardo Giuseppina, a. 74, casal., p.za Cristina 1; Fenino Carlo, a. 62, pens., v. Pavia 30; Franco Carlevaro Ignazio, a. 74, pens., v. Moncalvo 18; Reggiola Margherita ved. Ricci, a. 85, casal., v. Nizza 5; Simarda Luigia ved. Sobrito, a. 92, casal., s. Luigi 141; Ravizzone Ignazio, a. 73, agente, c. G. Cesare 9; Bernardi Francesco, a. 66, pens., v. Bologna 37; Valle Battista, a. 61, manovale, v. M. Cristina 114; Bonasso Stefano, a. 76, pens., v. Palazzo di Città 20; Carbonato Gemma, a. 1, v. R. Margherita 160; Costa Anna m. Giordana, a. 64, casal., c. Vinzaglio 35; Raffanino Carlo, a. 85, invalido, c. U. Bovietion 162.

Decessi in ospedali: Soprano Roberto, a. 13, scolaro; Brossardo Felice, a. 36, direttore; Ogliani Giovanni, a. 66, operaio; Grosetti Primina ved. Rossi, a. 65, casal.; Malnagliati Dino, a. 45, cuoco; Pautasso Felice, a. 76, magazziniere; Cassola Amalia, a. 53, domestica; Vidotto Michele, a. 56, pens.; Bongiovanni Angela m. Bernadino, a. 76, casal.; Liguoro Delfina m. Bosso, a. 54, casal.; Simonini Agostino, a. 64, falegname.

Nati 27 - Nati 40 - Matrimoni 30

METRO CRISTALLO
ALLA MANIERA DI HOLLYWOOD!
STASERA ore 22
Unico spettacolo straordinario
GRANDE ANTEPRIMA METRO GOLDWYN MAYER
LA SORPRESA
● Il titolo del film che verrà presentato in anteprima assoluta non sarà comunicato. Comunque, trattandosi di una delle migliori produzioni della METRO GOLDWYN MAYER, si garantisce una sorpresa veramente interessante e gradevole!
?
PREZZI NORMALI

AMBROSIO
IMMINENTE

QUANDO MA SEI VICINO
O.W. FISCHER - HARALD BRAUN
HARDY KRUGER

VITTORIA
PROSSIMAMENTE

REPOSI
OGGI
FERNANDEL ANTONIA LAMAS FLEMING

IL TESORO DEL RIO DELLE AMAZZONI
TECHNICOLOR
BRIAN KEITH

AUTORIMESSA GALLO
(dal 1919)
SERVIZI AUTOMOBILISTICI
SPOSALIZI
Il più numeroso corteo di vetture di lusso - Visitabile presso i nostri autosaloni di v. S. Secondo 49 Telefoni 45-513 - 40-670 - 65-191

OSTETRICA BELTRAME
Telefono 686-313 - TORINO
Via Madama Cristina 74, 1° piano

CORSO
DOMANI
IL DRAMMA PIÙ APPLAUDITO D'AMERICA
GINGER ROGERS
VAN HEFLIN
GENE TIERNEY
GEORGE RAFT
L'amante Sconosciuto
Colore DE LUXE LABS
CINEMASCOPE
Produz., dirette e sceneggiate da NUNNALLY JOHNSON

ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN FILM CHE E' UNA RIVELAZIONE
SILURI UMANI
UN GRANDE ED EPICO FILM
Distribuzione PARAMOUNT

DOMANI - LUX - DOMANI

DA OGGI AI CINEMA
COLOSSEO - ELISEO - LA PERLA
IL CAPOLAVORO PARAMOUNT
PRESENTATO IN TRE GRANDI LOCALI
SABRINA
HUMPREY BOGART - AUDREY HEPBURN - WILLIAM HOLDEN

DOMANI ALL'ASTOR IN "SUPERSCOPE,,
WALT DISNEY presenta le strabilianti imprese di

I NOSTRI CONTEMPORANEI

Salvemini e i suoi amici

Uno spirito meno sincero non resisterebbe alla suggestione di un posto tanto bello. La violenza della luce aveglierebbe in un animo indifeso inquietudini che potrebbero portare alla disperazione; o predisporre ad uno stato di beatitudine oziosa. Invece, a Gaetano Salvemini, Sorrento interessa solo perchè ha un clima favorevole alla bronchitella dei suoi ottantadue anni. Come il suo modo di scrivere lo porta ad una prosa ch'è un tessuto di riferimenti a cose umani, così la sua vita alla Rufola esclude la invadenza della natura.

Salvemini lavora in una cameretta che guarda a sud verso gli oliveti, ad occidente verso il mare aperto. Ma si capisce che anche quando le due finestre sono aperte è come fossero chiuse. Il professore non ha barba bianca non ha tempo di regalare uno sguardo al paesaggio: occupato continuamente da una conversazione spietata con visitatori che in certi momenti altro non sono che gli assilli del suo spirito. Gli uomini con cui si ritrova a cui per lo appartengono al presente ed al passato (ed un passato che s'impone alla coscienza). Alcuni, Salveminì, li conobbe di persona, altri solo attraverso letture. Mescolati insieme in quanto responsabili di ciò che accadde o sta accadendo nel mondo, partecipano con lui ad una polemica che ha come tema l'Italia ed i suoi problemi. Perchè in questo italiano cosmopolita, che gli avversari spesso offesero appunto per il suo cosmopolitismo dopo averlo costretto all'esilio, gli interessi italiani prevalgono su quelli internazionali.

Gli amici di Salvemini talvolta impongono la loro presenza solo per gli errori che legarono al loro nome. E direi anzi che la loro compagnia sia accettata volentieri dal vecchio solitario nella misura in cui essi furono responsabili di quel tanto di buono e di cattivo che c'è in Italia. Salvemini lascia fuori dalla porta gli uomini che non hanno responsabilità d'alcun genere nei confronti della società italiana. Li considera letterati. Gli altri, anche se discutibili, hanno l'ingresso libero. E questi personaggi, nella camera assolata di villa Rufola, sono rappresentati da manoscritti raccolti in vecchi giornali, da schede, da ritagli. Roba sparsa dovunque, sul letto, sul comò, sui bauli che hanno ancora le etichette dei piroscafi dell'esilio americano. E' in corso, nella stanzetta di Sorrento, un colloquio che ha come spazio l'arco di tempo che sta tra il 1896 ed oggi; un dialogo tra Salvemini e gli altri che dura da sessant'anni e che riguarda soprattutto gli italiani, il loro carattere, il modo di correggerlo. Quando il colloquio cominciò, il ragazzo di Molfetta educato in Toscana, dandosi all'insegnamento si proponeva di comunicare agli scolari non solo dati su fatti lontani, su civiltà indifferenti al nostro spirito, ma un bagaglio d'esperienze che un giovane non troverà mai nei libri.

E l'ultima polemica salveminiana, contro l'abbinamento delle cattedre di storia e filosofia, nasce appunto da quella preoccupazione. La filosofia, dice Salvemini, dopo la riforma Gentile è diventata una nebbia che impedisce ai giovani di vedere le cose con semplicità. Una società troppo affezionata ai principi generali repugna a questo meridionale pieno d'asciuttezze toscane, ritrovatosi in polemica contro la grande cultura del Mezzogiorno. C'è da credere che Salvemini inorridisca quando constata che nel paese di Campanella, di Vico (e di Croce e di Gentile, aggiungerebbe lui) sussiste accanto ad una cultura illustre una società arretrata, spesso socialmente infetta. Così, allargando il problema a proporzioni nazionali, forse rinvigorita la sua convinzione dall'esperienza che gli viene da molti anni di vita universitaria ad Harward negli Stati Uniti, si è ritrovato ad un tratto a battagliare addirittura contro la filosofia. (E quando gli domando se nell'atteggiamento antifilosofico c'entri l'educazione toscana, *La Voce* di Papini, Prezzolini, Soffici cui dette una momentanea adesione, *L'Unità*, una sua rivista che dei vociani correggeva le intemperanze e le spavalderie, Salvemini sorride quasi con la complicità del paesano che riconosce i difetti tradizionali di casa).

* *

Siccome ha il gusto dei piccoli libri (ne ha pubblicato uno da Guanda ch'è un paradossale elogio dell'ignoranza: *Che cosa è la cultura?*) sono tentato di suggerire a Salvemini di scrivere la storia di ciò che accade fra le quattro pareti della sua stanza. Da una parte le cartelle del seguito di *Mussolini diplomatico*, cioè della storia della guerra di Etiopia; dall'altra gli appunti per le opere da ristampare. Giulio Einaudi raccoglierà gli scritti sulla questione meridionale; Laterza, La Nuova Italia ci daranno nuove edizioni d'altri libri ancori. E se il visitatore posa gli occhi sulla scrivania, scopre nella mescolanza di buste, di lettere incominciate, di francobolli da appiccicare, il segreto d'uno studioso solitario che senza muoversi di camera sa ricercare le compagnie che gli occorrono. Ecco le fotografie degli amici americani più cari, gli articoli già pronti da spedire al *Mondo* e al *Ponte*. Non si sa dove finisca il passato e dove cominci gli assilli del tempo in cui viviamo.

«Quando lo vidi la prima volta alla Camera, — dice d'uno dei personaggi che più sono presenti nella stanzetta di villa Rufola — m'accorsi subito che vedevo un uomo come se ne vedono pochi a capo d'un governo».

Salvemini con le elezioni del 1919 era entrato a Montecitorio. Vi giungeva dopo due dure battaglie: una combattuta nel 1911 ad Albano per un'elezione suppletiva, l'altra in Puglia nel 1913. Nei due casi, Salvemini si era presentato per fare fronte all'impegno implicito nella campagna contro quello ch'egli chiamava il «Governo della malavita». Ed era stato tutte e due le volte battuto. La sua polemica antigiolittiana era quella di un meridionale che vedeva escluso il Mezzogiorno da uno dei momenti più felici della vita italiana. Certo, riconosce oggi Salvemini, Giolitti placando l'Italia del regicidio di Monza assolse il compito che la storia gli aveva posto davanti; se non che l'ingresso, o meglio l'avvicinamento, degli operai e dei contadini delle regioni più progredite nella lotta politica potè darsi temporeggiando nell'Italia meridionale, accettandone gli antichi mali, rinviando la soluzione di problemi urgenti con qualche intrigo amministrativo, con qualche astuzia elettorale.

Il giorno in cui entrò a Montecitorio, Salvemini non portò gli occhi al banco del governo dove sedeva Nitti, ma allo scanno del settore centro-sinistro dove stava Giolitti, allora semplice deputato. Ne derivò uno spontaneo moto d'ammirazione, appena velato dal rancore del meridionale verso il settentrionale che aveva aperto la porta del rinnovamento sociale ed economico solo ad una parte d'Italia, certamente col sottinteso proposito d'affrontare appena si fosse sentito alle spalle un paese pacificato, il problema più grosso che dal 1861 ad oggi si presentò in Italia ad un uomo politico che assuma la responsabilità di porsi a capo d'un governo: il rinnovamento economico e sociale del Mezzogiorno.

* *

L'altro giorno a Sorrento, mentre nel salotto di donna Titina Martini, conversavo con Salvemini, il discorso cadde sull'anniversario della Liberazione. Subito m'accorsi che il polemista capace di resistere alla suggestione d'uno dei più bei paesaggi del mondo disarmava, appena si ritrovava a discorrere degli avvenimenti seguiti all'armistizio dell'8 Settembre. Salvemini, quando Mussolini ci portò in guerra non aveva avuto dubbi. Subito c'era messo in moto per indicare agli americani soprattutto quali erano i veri sentimenti del popolo italiano. Si trattava di salvare qualche cosa in condizioni difficilissime. Dopo l'armistizio però s'accorse che la speranza e l'immaginazione non gli erano bastate per prevedere ciò che di grande stava accadendo in Italia. Con le giornate di Napoli e di Roma e con la Resistenza popolare, gli italiani ch'egli riteneva stanchi, logori, diventavano protagonisti della loro storia, accettavano sacrifici di sangue come non ce n'erano stati nemmeno nei momenti più alti del Risorgimento.

In quei giorni Salvemini si trovava nella Cambridge d'America, eppure gli pareva d'essere già di qua dall'Atlantico. Capiva che gli anni della dittatura non pesavano sulle sue spalle d'esule nè su quelle del popolo italiano. In Lombardia si stava svolgendo in maniera solenne l'ultima parte della tragedia italiana, ed egli la vissa da lontano. Era stupito e commosso. Mussolini cadeva, la loro politica del rinnovamento nazionale ripigliava. Bisognava fare i bauli, tornare a casa. I grigi anni dell'esilio svanivano, e con loro si dileguavano vecchi rancori. Forse è per questo che Salvemini oggi non dimostra l'età che l'anagrafe gli assegna. Dai suoi ottantadue anni bisogna sottrarre quelli dell'esilio.

Arrigo Benedetti

IL TORO SI E' IRRITATO

Questo è un toro celebre e che non sta al gioco; entrato nell'arena di Arles e resosi conto degli umori degli uomini, si è scagliato con magnifico slancio contro un torero, che non è stato meno veloce ed è riuscito a sfuggirgli con un salto acrobatico

UN VIAGGIO NELLA JUGOSLAVIA D'OGGI

Tipi curiosi che riescono a depositare denaro in banca

Come le cose dei "ricchi", mobili posaterie gioielli, furono vendute a chi aveva quattrini disponibili - Strane isolette di costume e di economia d'altri tempi - I padroni di casa e il "Fondo nazionale per l'edilizia" - Libera iniziativa per gli artigiani, poveri ma vagamente illusi - Quelli che se la cavano meglio nelle rivoluzioni: camerieri, proprietari di auto pubbliche, medici, contadini...

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, maggio.

In una grande strada del centro di Belgrado, la Knez Mihajlova, ci sono parecchi «magazzini di commissione» e sino a qualche anno fa mostravano un aspetto drammatico della rivoluzione jugoslava. Essi sono serviti a dare un lieve ed ultimo respiro ad una classe sociale che stava per scomparire. Guardando le vetrine di questi magazzini, oramai piene soltanto di modesti orologi, di mediocri gioielli, di iconi sacre che nessuno vuole, di brutti quadri e di tappeti, pensavo che il tempo davvero passa rapidamente, che i dolori si attenuano e che, infine, la vita stessa si ingegna a far trovare sopportabile quel che sul subito sembra insopportabile.

Dalla prima comparsa dei «magazzini di commissione» sono passati giusti dieci anni; e dieci anni fa a parecchi toccò, di punto in bianco, da un momento all'altro, mutare di condizione economica: erano ricchi od agiati ed eppure benestanti e si trovarono (come si dice) nudi sul pavimento d'una stanza. In questa simbolica stanza avevano ricominciato quel che frettolosamente erano riusciti a salvare di mobili, di soprammobili, di posateria, di gioielli, eccetera; tutte cose che poi, a poco a poco, passarono nei «magazzini di commissione», che l'autorità statale aveva organizzato, perchè venissero vendute. Per non morire di fame chi le possedeva le portava volontariamente ai magazzini lasciandole in deposito e quando venivano vendute incassava l'importo versando il dieci per cento come diritto di commissione. Gli stranieri e quelli che si trovarono nella possibilità di guadagnare subito più degli altri, camperanno: una rivoluzione comporta anche simili rapidi passaggi di proprietà delle cose che prima rendevano gradevole la vita a certuni e che poi si sparpagliano per rendèria meno gradevole a certi altri.

Ma oggi, come ho detto, questi magazzini sono quasi vuoti. Essi sono stati un salvagente buttato a molti naufraghi: qualcuno è colato a picco, qualche altro è riuscito a raggiungere la riva più o meno malconcio e con grande pudore racconta la propria avventura. Basta osservare tali vetrine, dove oramai restano povere cianfrusaglie polverose, perchè il meglio è già stato venduto, per capire che un certo periodo della vita jugoslava è chiuso e proprio non se ne parla più. Bisognava però che vi accennassi, prima di descrivere la vita d'oggi e come essa sia impegnata a realizzare praticamente un socialismo democratico, antiburocratico, non stretto in quelle regole economiche che conducono al capitalismo statale, tramutando una nazione in caserma civile. Questa vita mostra numerosi compromessi, lascia qua e là affiorare strane isolette, che al primo momento meravigliano. Conviene parlarne.

Appartamenti e palazzi

Certe cose che ho visto e che sembrano ancora riflettere un mondo vagamente liberale e borghese, non so se metterle sul conto del buon senso di chi governa o del calcolo politico e della inesorabilità delle leggi economiche alle quali conviene assoggettarsi o fingere almeno di assoggettarsi. Ma esse ci sono e succede anche che il sentir dire da qualcuno, naturalmente interessato: «Speriamo che durino. Noi siamo in una fase sperimentale ed ogni giorno potrebbe portarci una novità». Prima di ingolfarmi a parlare dei collettivi operai, dell'auto-gestione delle fabbriche, delle cooperative agricole, dell'organizzazione comunale, che sono i capisaldi del socialismo jugoslavo, voglio dunque accennare ad alcune cose che rappresentano lati di vita quotidiana e che immagino poco conosciute.

Un giorno mi sorprese sentir dire da una persona con la quale parlavo, che doveva lasciarmi avendo un appuntamento col proprio padrone di casa. Pensavo che non esistessero più ed infatti ci sono e non ci sono; in un regime come questo tutte le case (pensavo) saranno state confiscate e l'anonima burocrazia le amministrerà. Invece mi raccontarono notizie curiose e lo rifeci alla svelta, anche se arditamente. Chi possedeva più di un appartamento, magari uno in città ed un secondo in campagna od al mare, dovette decidersi a scegliere o l'uno o l'altro e quello scelto venne ridotto nel numero dei locali secondo la composizione della famiglia: una stanza per persona, più un'altra stanza da considerarsi studio se chi vi abita svolge un lavoro intellettuale. Se uno possedeva poi un palazzo, con vari appartamenti d'affitto, può rimanervi in uno di questi alle condizioni che ho detto; e, per gli altri, continuerà a riscuotere le pigioni dagli inquilini, come fosse un amministratore che agisce per conto ed in nome dello Stato. Gli affitti sono bloccati; e se chi li riscuote come padrone di casa non ha altri proventi può trattenere il 40 per cento ed il resto lo deve versare alla banca in un apposito «Fondo nazionale per l'edilizia»; se invece gode di uno stipendio o di una pensione potrà tenere per sè soltanto il dieci per cento, ed il resto lo verserà a quel fondo che ho nominato poco più sopra.

La faccenda non è complicata, ma racchiude qualche inconveniente. Da una parte l'ex padrone, ridotto ad esattore degli affitti, non fa più nulla e vede il proprio stabile andare in malora, cadere a pezzi, diventare una bicocca con magri pensieri di arida soddisfazione; dall'altra parte gli inquilini, risolti in un consiglio «di casa» devono lottare con quel «fondo per l'edilizia» se vogliono strappargli qualche soldo per provvedere a riparare il tetto, un pavimento, la facciata. Ma quel «fondo» deve pensare a cose più urgenti: ci sono gli ospedali, le scuole, magari caserme ed uffici da costruire e le domande si rinnovano due o tre volte e poi ci si stanca di chiedere. (Forse è per questo che a Belgrado si vedono case nuove o decrepite, senza vie di mezzo, senza sfumature tra le prime e le altre).

Negozi nazionalizzati

Per passare ad un diverso argomento: tutti i negozi, specie nei primi tempi della rivoluzione, erano stati nazionalizzati e, nella maggior parte dei casi, il vecchio proprietario si tramutava in direttore, con uno stipendio. Poi molti ottennero il procedimento inverso e cioè la denazionalizzazione (non so come dire diversamente); e con costoro ebbero libertà di iniziativa gli artigiani purchè, a seconda della loro attività, non abbiano più di cinque dipendenti ed in alcuni casi non più di tre. Ricordo la volta che entrai in una piccola cartoleria per comprare inchiostro stilografico. Trovai il pretesto di chiacchierare, dovetti ricentire quel che aveva già sentito in almeno dieci altre occasioni: i margini di guadagno sono minimi, il gravame fiscale è quasi un segno della poca simpatia con cui sono guardati dai governanti; ma almeno, dicono tali poveri mercanti, resta il piacere di lavorare per proprio conto, con un briciolo d'illusione d'essere indipendenti.

Questa visita mi riserbava una piccola sorpresa. Alla fine, tornando ancora sul tema dei pochi guadagni, il cartolaio mi disse indicando l'ingresso della banca, che proprio era sull'altro lato della strada: «Vede? Non sono mai riuscito a portarvi mille dinari in deposito». Una anomalia del socialismo jugoslavo è quella di permettere che denaro depositato in banca frutti nuovo-denaro al tasso rilevante del cinque per cento. Ma non ci si illuda. Se mi hanno riferito la verità, alcuni miei informatori, mi assicurarono che in questo modo la banca della Stato ha raggranellato soltanto dodici miliardi di dinari. Per far capire svelto di che valore si tratti, basterà dire che tale somma rappresenta la ventesima parte dei depositi giacenti presso un solo e famoso istituto di credito piemontese.

Un locale notturno

Se poi si cerca di sapere chi mai può portare denaro alla banca, in un Paese dove la vita non è facile, dove le difficoltà per mettere in sesto l'economia nazionale sono molte, può darsi che vi si dica: «Ma sono i camerieri». Interrogate i camerieri e vi sentite rispondere: «Ma sono i padroncini di auto pubbliche». Ma se interrogate costoro, avrete come risposta un'altra indicazione: «Ma sono i contadini, quelli rimasti liberi e che hanno il loro pezzo di terra». E questi ultimi, se interrogati, sosterranno che sono i medici, quelli che fanno visite private; ed i medici vi racconteranno che siete stato informato male e che a portare danaro in banca sono i camerieri: così la litania ricomincia.

Ma l'elenco che ho fatto segnala, nella realtà, le persone che meglio sono agevolate dalle prevedibili, che ogni radicale mutamento nella struttura sociale impone ad un popolo. Con voce ironica e con una frase che non risponda letteralmente alla verità, tutti vi dicono che i camerieri, i padroncini di taxi, i medici, quei contadini che hanno salvato dieci ettari di buona terra, che la legge permette di mettere in proprio sono «i nuovi milionari». Sembra che le strettoie economiche nelle quali si dibattono sedici milioni di jugoslavi non abbiano, per varie e diverse ragioni facilmente immaginabili, toccato costoro più sopra elencati. I primi hanno la risorsa della mancia e piccoli incerti di intrallazzo; i secondi la fortuna d'essere in pochi e d'avere quindi molto lavoro; i terzi perchè hanno a che fare con il desiderio di guarire dei loro clienti; gli ultimi perchè sanno mettere a buon profitto quanto la terra produce.

E gli altri? E' voce unanime che gli stipendi ed i salari sono ridotti all'osso e che soltanto una ragionata fiducia nell'avvenire rende sopportabile la vita di oggi. Tutti gli altri, dunque, non portano danaro in banca, nè poco nè molto. Ma una sera gli amici mi condussero al Cristal, un locale notturno che dovrebbe essere costoso anche per quegli jugoslavi che godono di stipendi più elevati (sono sulle sessantamila lire). La prima meraviglia fu di vedere numeri di danze pseudo-orientali, di stile e gusto molto «borghese»; e la seconda meraviglia fu quella di vedere che tutti i tavoli erano occupati. I miei amici non sapevano darmi nessuna giustificazione nè per quelle danze buone per un night-club d'una società decadente, nè per il concorso di tanti spettatori che sono tutti concordi nel dire di dover vivere con magre risorse. I miei amici si stringevano nelle spalle o sorridevano come per farmi capire che dovevo arrangiarmi da solo se volevo trovare una spiegazione.

Non l'ho mai cercata. D'altronde in Jugoslavia ci sono molte altre cose da vedere e che meglio meritano un giudizio. Queste sono briciole sparpagliate da me sulla tavola per mostrarle subito e non parlarne più.

Enrico Emanuelli

Sacerdoti costretti a vivere con trecento lire quotidiane

E' uno dei problemi delle diocesi del Mezzogiorno - Lotte per "carpire" un matrimonio o un battesimo - Il prete meridionale e il parentado - Le piaghe ove tutto va ricostruito - La "Missione d'Italia": nessun religioso può partire dalla penisola senza un permesso del Papa

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, maggio.

Uno dei problemi più tormentosi che si sforzano di affrontare i vescovi del Mezzogiorno e della Sicilia è quello dei rettori, dei cappellani, dei coadiutori, dei sacerdoti cioè che non fruiscono della congrua e che conseguentemente dispongono esclusivamente dell'offerta della Messa (trecento lire quotidiane).

Il dramma di questi infelici non induce soltanto a pietà, ma riflette pure aspetti e rischi densi di ombre. Al fine di assicurarsi un'entrata straordinaria, il rettore o il cappellano tenta infatti spesso di «carpire» al parroco locale la celebrazione di un matrimonio o di un battesimo, donde controversie e polemiche che il vescovo risolve a profitto del parroco.

Il cappellano ed il coadiutore — che nel nord è per lo più indicato come vice-parroco — ricorrono pure a vari espedienti: quello a più immediata portata di mano è l'insegnamento o pubblico o privato, ma poichè è sollecitato esclusivamente per considerazioni utilitarie, e l'improvvisato docente difetta di una autentica preparazione professionale, esso non giova certo all'edificazione dei giovani.

Alcuni, violando il rigido divieto delle autorità si insinuano fra le professioni mercantesche interessandosi ad attività commerciali o di compravendita di stabili, assumendo uffici di mediazione. A propria giustificazione o a propria maggiore condanna — a seconda dei punti di vista — questi preti additano la necessità di soccorrere i congiunti a proprio carico.

Questo è infatti un aspetto singolare del prete meridionale. Egli assai spesso, anzichè distaccarsi dalla famiglia per concentrarsi esclusivamente all'altare, diviene il capo, l'espontente della propria consorteria. Fratelli, cognati, nipoti, cugini dividono il suo tetto e si aureolano del prestigio della sua dignità, anche se questa appare meramente esteriore.

Nè questa è una consuetudine limitata ai rettori e cappellani, ma si estende pure a molti parroci sui quali pesa un'altra inferiorità, la necessità cioè, in mancanza di una canonica, di alloggiare in case d'affitto o presso uno dei numerosi congiunti. In tal modo, il parroco non si presenta isolato di fronte ai fedeli, ma circondato dal vasto parentado, cui non di rado è completamente asservito.

Mancando la canonica, mancano altresì i locali per un ricreatorio per un circolo, e questa è una delle più sensibili deficienze di cui soffrono molti parroci cui non è consentito di raccogliere i giovani mentre essi sono circondati da una popolazione che invoca soccorsi più di quanto sia in grado di accordarne.

Napoli e le città affacciate lungo la riviera offrono tuttavia illuminanti iniziative. Il santuario di Pompei ospita un migliaio di figli di carcerati e di derelitti, nel Sorrentino don Pinuzzo ed a Torre del Greco don Scauda si ispirano alla scuola del Cottolengo per educare centinaia e centinaia di orfani e don Borrelli ricorre a fantasiosi accorgimenti per incrementare «la casa della scugnizza» nella stessa metropoli partenopea. Dove fioriscono due accoglienti seminari, l'uno alla falda della reggia di Capodimonte e l'altro sui colli di Posillipo; il primo prepara i futuri sacerdoti ed il secondo, affidato ai Gesuiti, svolge di fronte a tutto il Mezzogiorno le stesse funzioni di ateneo teologico dislmpegnate a Roma dalla Gregoriana.

I problemi e le preoccupazioni cui abbiamo sommariamente accennato fin qui toccano diocesi dove le gerarchie ecclesiastiche, affiancate da zelanti schiere di laici, vanno intensificando un'attività che già raccoglie i suoi frutti, appunto perchè si tratta di iniettare nuove energie in una attrezzatura che si era andata anemizzando. Ma ecco delle plaghe dove tutto o quasi va ricostituito dallo zero tanto che il Papa stesso, attraverso la Pontificia Opera di Assistenza, è intervenuto personalmente per cucirsi il salvataggio. Inaugurando metodi dinamicamente scientifici ed apostolici insieme, è stata innanzitutto stabilita una classificazione di «zone deficitarie» e di «zone depresse». Zone deficitarie sono Grosseto, Livorno, Ancona, dove «stazioni» di Gesuiti o di altri «regolari» inviati da Roma, assecondano ed ossigenano, con esplorazioni e manifestazioni multiformi, l'attività del clero locale, insufficiente per numero a tale opera anche per una comprensibile stanchezza.

Zone depresse sono definite invece quelle dove non soltanto il clima politico, ma fattori economici, sociali e di costume, rendono urgente la costituzione di autentiche «missioni».

Nell'Italia settentrionale, unica zona dichiarata depressa è quella del delta padano, presso Adria: qui sono state costruite nuove chiese, con sacerdoti provenienti da altre regioni, che per un più razionale sfruttamento — circostanza questa assolutamente nuova — sono affidati al controllo, o meglio al consiglio, dei tre vescovi confinanti.

Le altre zone depresse si allineano invece da Nuoro, in Sardegna, ad Agrigento in Sicilia, dalla Calabria alla Lucania. Qui non fanno difetto soltanto i preti, ma le stesse chiese, tanto che si è perso ogni ricordo, quasi diremmo ogni traccia, e di queste e di quelli. Non è una favola, ma storia vera, l'episodio di un gruppo di bimbi che, imbattutisi in un sacerdote che celebrava la Messa da un altare volante, proruppero in clamorose risate, credendo di assistere ad uno spettacolo carnevalesco.

Persino i cimiteri sono rari e malamente custoditi. E' di pubblico dominio, attraverso la stampa, l'inaudito caso di una mandra di maiali sorpresi a rosicchiare delle ossa umane in un cerchio di tombe, lungo il quale non correvano nè mura nè fili spinati. Altrettanto nota è la macabra avventura di una salma portata a dorso di mulo, per una ventina di chilometri, su impervi sentieri, finchè un uragano disperse gli accompagnatori e sfasciò la cassa mortuaria.

Giornali «cattolici» hanno riferito di preti, in Calabria, che si coricano con l'ombrello aperto sul letto perchè dal soffitto piove e di altri che avanzi ricevuto in dono dal vescovo il breviario, assillati dalla fame, lo vendettero ad un confratello, appena ordinato.

Le località dove tutto è da rifare non si limitano del resto a quelle che abbiamo elencato. Nella stessa «cintura rossa» di Roma, alcuni borghi denunciano gravi inferiorità a così Carcbetti, presso Frosinone. E' nata dunque una vera e propria «Missione d'Italia» e, per sottolineare l'urgente problema, il Papa ha vietato qualsiasi partenza di religiosi dalla Penisola se non giustificata da gravissime considerazioni ch'egli stesso intende personalmente esaminare.

Carlo Richelmy

Lettere al Direttore

Il parco del Castello di Miramare

Trieste, maggio.

Signor Direttore,

Leggo sul n. 95 del 22 aprile un servizio particolare su Trieste a firma del chiarissimo professor De Castro dove tra le tante cose elencate, che si dovrebbero o non si dovrebbero fare a Trieste, c'è un accenno alquanto gratuito sul Castello di Miramare e relativo Parco, chiusi, si dice, anzi precisati al libero godimento dei cittadini per chissà quale misteriosa cupidigia del mio ufficio. A parte il fatto che il parco è stato finora visitato da oltre duecentomila persone e che sia aperto praticamente a tutti quelli che desiderano vederlo, sembra che nessuno si renda conto esatto che una proprietà di venti ettari e attraversata fino a ieri per l'uso di una famiglia regale, e recentemente per la volontaria segregazione di più o meno graditi occupanti, possa all'improvviso trasformarsi in un pubblico giardino semplicemente aprendo i cancelli. Quanto al Castello, sede per molti anni del Vice-Comandante dell'A.M.G. di buona memoria, e mai, anche prima, aperto ai visitatori non invitati, sembra ancora più logico che un tempo non breve occorra per modificarne la struttura interna fino a renderlo oggetto di profondo interesse e non di mera curiosità. Non credo che nessun padrone di casa darebbe un ricevimento nel suo palazzo due giorni dopo l'avvenuta derequisizione da parte di militari stranieri, e che di nessun godimento possa essere causa la visita di ambienti trasformati in stile coloniale americano come gli interni delle case di campagna della Georgia e dell'Alabama.

Istituire un museo non è come aprire un negozio. Cambiare la destinazione di un immobile da casa privata a casa pubblica, dare uno scopo a un complesso e farne un oggetto di utilità generale non comporta solo gesti simpatici e popolari, ma responsabilità e preoccupazioni di tutti i generi. Chi sa per esempio che nel parco di Miramare erano state distribuite accuratamente quasi tremila mine antiuomo, e che non più tardi di un mese fa si è ritrovato un obice inesploso in un cespuglio? Chi sa che durante l'inverno bisogna — se non c'è un riscaldamento continuato — togliere l'acqua dalle tubazioni perchè la temperatura delle stanze è spesso inferiore al classico zero? Chi pensa che per riscaldare gli ambienti occorrono circa ventimila lire al giorno? Che il parco non è illuminato, che quasi non esistono servizi igienici, fontanelle per l'acqua potabile, cestini per i rifiuti, recinzioni sugli strapiombi, e tante altre cose semplici che bisogna fare un po' più lentamente di quanto abbia fatto il Creatore in una settimana?

Il programma che perseguiamo è quello di dotare la città di un complesso eccezionale, un museo storico del Castello, una Galleria Nazionale di Arte Antica nel Castelletto, un Museo di Arte Applicata nel Parco, e far sì che l'interesse cittadino e turistico non si esaurisca mai. Se le circostanze lo permetteranno potranno aversi sede il Museo Comunale di Storia Naturale e anche un Acquario marino e di acqua dolce, e l'istituzione di un Orto Botanico sperimentale. Vi saranno sale per mostre artistiche piccole e grandi, possibilità di feste musicali e apertura serale.

Tutto questo non si improvvisa, ed esige mesi e mesi di lavoro, e milioni di lire che non si trovano sempre a portata di mano.

Di tanto mi preme informare i suoi lettori e, sicuro della Sua cortesia, La ringrazio in anticipo.

Benedetto Ciuffetti
Sopraintendente ai Monumenti Gallerie e Antichità di Trieste.

Il convegno del teatro aperto a Saint Vincent

St. Vincent, 3 maggio.

Si è aperto oggi nella sala del Kursaal, sotto la presidenza dell'on. Egidio Arioti, presente il ministro Giovanni Ponti, il quinto Convegno nazionale del Teatro Italiano, promosso dall'I.D.I.

Come ogni anno, scopo del Convegno è quello di fare un consuntivo della attività del teatro di prosa nell'anno trascorso, di premiare e segnalare le opere e le regie più meritevoli, di offrire al teatro italiano nuovi orientamenti nel campo della produzione artistica, dell'organizzazione economicale e della legislazione.

Nella giornata odierna i lavori si sono aperti con una prolusione del presidente della Giunta regionale, avv. Vittorino Bondaz. Ha preso successivamente la parola l'on. Arioste, presidente dell'I.D.I., il quale ha tracciato in sintesi un consuntivo dei precedenti Convegni, sottolineando come queste manifestazioni abbiano positivamente contribuito a fornire orientamenti utili per la migliore soluzione dei problemi che riguardano la nostra scena. Il Presidente dell'I.D.I. ha ancora una volta auspicato una sollecita soluzione di questi problemi in sede legislativa, per tradurre le legittime rivendicazioni delle varie categorie interessate. Il ministro dello Spettacolo, on. Ponti, ha assicurato la sua maggior attenzione alle questioni che verranno trattate durante il dibattito, riservandosi di intervenire al termine dei lavori con dichiarazioni più precise.

La relazione ufficiale è stata poi svolta, sull'annunciato tema «I fattori artistici dello spettacolo di prosa contemporaneo», da Cesare Vico Lodovici.

Al Convegno partecipano illustri personalità del teatro di prosa italiano.

la vecchiaia non esiste
grazie all'esternoterapia
assistono il dott.
BOGOMOLETZ
che dimostra la sua
teoria attraverso gli
EXTERNES
(trattamenti di bellezza per la pelle)
dai quali ha autorizzato la vendita in Italia
ESCLUSIVISTA: ALY MARIANI & C. ROMA

la mamma suggerisce...
una il Sugòro figliola
mia, perchè per esperienza so quanto sia importante la buona cucina per mantenere la tranquillità coniugale.
Il Sugòro risparmia preoccupazioni e fatica e consente, con le sue 4 Specialità, di variare il menù anche ogni giorno.
Sugòro
il bravo sugo casalingo!
Chiedere il Foglio Regali (gratis) a Sugòro 228 Milano Roma

CRONACHE DELLO SPORT

Le accuse al Milan di corruzione e gli sviluppi della inchiesta in corso

La figura del mediatore denunciato dalla Società milanese per diffamazione - L'opera della Commissione di controllo e l'intervento della Polizia per approfondire le indagini - Quali sono i punti da chiarire

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 maggio.

In base agli elementi raccolti prima e dopo l'intervento della autorità di Pubblica Sicurezza nello scandalo calcistico che dovrebbe coinvolgere il Milan, è possibile ricostruire per sommi capi le romanzesche vicende già accertate dalla Commissione di controllo della F.I.G.C. e prive soltanto dell'epilogo, che da un momento all'altro potrebbe mettere la parola fine all'incresciosa questione. Protagonista è il disoccupato Naldo Pancirolli, che dirsera in una cameretta ammobiliata in corso Venezia, proprio a due passi dalla sede sociale del Milan. Il Pancirolli, la scorsa estate, si occupò, come tanti altri mediatori, del trasferimento di alcuni giocatori, coltivando le trattative presso un noto albergo che solitamente ospita Fausto Coppi e altri campioni della bicicletta; poi, ad un certo momento dell'attuale campionato incominciò a girovagare da una città all'altra ben fornito di denaro, cercando di farsi notare il più possibile.

Mentre finora i «mediatori di partite» avevano sempre cercato di agire in segreto, senza lasciare traccia e muovendosi nell'ombra, il Pancirolli si adoperò per mettersi bene in vista, dimenticando lettere, biglietti da visita negli alberghi, telefonando a dirigenti e a giocatori e soprattutto ostentando poteri e missioni tutt'altro che commendatori. Segnalato a Roma, a Napoli, a Catania, il Pancirolli finì col dare nell'occhio della nuova Commissione di controllo, che le tasse subito sotto vigilanza, cosa il Gaggiotti e altri che si occupano di queste faccende.

Dopo l'amara e preoccupante sconfitta subita dal Milan allo stadio di San Siro contro la Sampdoria, il Pancirolli con una sgargiante sciarpa rossonera attorno al collo si presentò al presidente del Milan per fargli presente poco questo amichevole discorsetto: «Sono un vecchio e ingiurabile tifoso milanista e poichè la situazione si fa alquanto critica bisogna metterci subito una pezza. Ho qui un elenco di portieri che possono graziosamente favorirmi, tra i quali Boccardi, che difenderà la rete nella prossima partita di Bergamo: ecco un milioncino regole tutto io». Il Pancirolli fu messo alla porta e la domenica successiva l'Atalanta, forse insospettita, sostituì all'ultimo momento Boccardi con Stefani. Comunque, il Milan, ben sapendo che il Pancirolli era pedinato, provvide subito a sporgere denuncia alla Commissione di controllo.

Dopo la partita Milan-Catania, risoltasi negli ultimi minuti, il Pancirolli si ripresentò al presidente rossonero vantandosi di avere «addomesticato» il portiere Pattini, che figurava nella lista degli «amici»; la via di transazione si sarebbe accontentato della misera somma di centomila lire a titolo di rimborso spese. Nuova denuncia del Milan e partenza in aereo per Catania dell'ex-arbitro Malagodi, incaricato dalla Commissione di controllo di interrogare il portiere Pattini proprio alla vigilia dell'incontro Catania-Juventus (e la squadra siciliana dovette sostituire il suo N. 1 rimasto scosso dopo l'interrogatorio).

Al principio della settimana scorsa, in base agli elementi raccolti in sede istruttoria, il presidente della Commissione di controllo contestò formalmente al presidente del Milan i fatti emersi, e furono appunto tali contestazioni che indussero l'esponente del sodalizio rossonero a inoltrare un esposto all'autorità di Pubblica Sicurezza. Previa autorizzazione della Lega Nazionale, lo stesso presidente Andrea Rizzoli, accompagnato dal presidente della Commissione di controllo, dott. Alberto Rognoni, si recò in Questura, denunciando per diffamazione continuata il Pancirolli. Questi, che durante gli interrogatori in Lega era stato sempre evasivo dicendosi di cortissima memoria, si è addirittura addormentato sotto il fuoco di fila delle domande rivoltegli dal commissario capo di Pubblica Sicurezza dott. Nardone. L'affittacamere, pure interpellata, ha affermato che in questi ultimi mesi il suo inquilino aveva alloggiato nei migliori alberghi del centro-sud e che riceveva ogni giorno telefonate dal Milan (che, come già accennato, si trova a due passi dall'abitazione del Pancirolli).

In sede di assemblea ordinaria, il Consiglio Direttivo del Milan ha dovuto emettere un comunicato per dichiararsi estraneo ai fatti e per annunciare che una denuncia in proposito era stata inoltrata alla autorità di Pubblica Sicurezza. Come si è visto, si trattava di un esposto presentato una settimana prima; ma poichè l'autorità di Pubblica Sicurezza, secondo l'impressione dei dirigenti milanisti, non si era mostrata abbastanza energica e decisiva nel perseguire i diffamatori, forse perchè alle prese con una materia giuridicamente nuova, la società rossonera ha pensato bene di richiamare col suo comunicato l'attenzione dell'opinione pubblica.

Senza entrare nel merito dell'inchiesta, complicata ora dalle locandine sensazionali di fonte romana, è possibile assicurare che la Commissione di controllo tende a giungere sollecitamente ad una di queste tre conclusioni: 1) se si tratti di una losca macchinazione ai danni del Milan messa in opera da un mediatore di partite per scopi di lucro personale; 2) se si tratti di una inqualificabile manovra escogitata da dirigenti o da società aventi speciali motivi di rancore o di interesse nei confronti del Milan e della sua classifica; 3) se il Milan si sia effettivamente giovato dei Pancirolli per motivi illeciti.

Poichè l'istruttoria mancava di alcuni elementi essenziali, che la Commissione di controllo da sola non avrebbe mai potuto fornire agli atti dell'inchiesta il corso, si spera che l'intervento dell'autorità di Pubblica Sicurezza, aventi mezzi e poteri più ampi ed efficaci, riesca a colmare la lacuna, consentendo l'emissione di un verdetto entro il prossimo 15 maggio, come dichiarato dallo stesso dott. Rognoni. Rimane da precisare che i presidenti di due grandi società hanno preventivamente annunciato nelle loro relazioni la possibilità di un clamoroso cambiamento al vertice della classifica.

Leo Cattini

La Juventus gioca oggi contro lo Standard a Liegi

Il movimentato viaggio dei bianconeri - Bomperti dà il calcio d'inizio in un incontro amichevole a Verviers fra tedeschi e austriaci - La partita odierna si inizierà alle 18

(Dal nostro inviato speciale)
Chaudfontaine, 3 maggio.

La squadra della Juventus si trova in Belgio, nella vicinanze di Liegi, dalle prime ore del pomeriggio d'oggi. Il viaggio è stato un po' movimentato, ma ha finito per svolgersi secondo il programma. Partita da Torino poco dopo le ore 13 di lunedì, essa ha lasciato Milano diretta a Basilea alle 17,10. A Lucerna, in Svizzera, dovevano trovare apposita carrozza a letti, ma per necessità ferroviarie essa era stata spostata di località e, nella medesima, i giocatori e gli accompagnatori non poterono prender posto che a Basilea, poco prima di mezzanotte.

Da Basilea il viaggio è proseguito attraverso la Germania per la via di Magonza e del Reno, giungendo a Colonia puntualmente alle 7,30 del mattino. Dopo una breve sosta per la colazione e per il cambio del treno, la squadra è arrivata poco prima delle 10 ad Aquisgrana. Qui l'attendeva un autobus per portarla in Belgio. La sosta alla frontiera è stata però più lunga di quanto previsto e anche di quanto desiderato, perchè se perfettamente regolare era la posizione di tutti i viaggiatori, l'autoveicolo non aveva invece le carte in ordine in quanto alla prescritta assicurazione. Così la comitiva non ha potuto giungere a destinazione che poco prima dell'una del pomeriggio.

Essa ha preso alloggio a Chaudfontaine, una graziosa cittadina termale, a quattro o cinque chilometri da Liegi. Alle 7,30 di sera la squadra si è recata, sempre a mezzo dell'autobus rimasto a sua disposizione, a Verviers, distante poco più di una ventina di chilometri da Chaudfontaine. A Verviers ha assistito al primo tempo di un incontro amichevole fra una squadra tedesca, il Kölner F. C. di Colonia sul Reno, e una austriaca, il Wiener Sport Club. Il calcio d'inizio a questa partita è stato dato da Bomperti, capitano della Juventus. Nelle due squadre erano numerosi i giocatori nazionali. Fra i tedeschi era presente l'ala sinistra Schäfer, che prese parte al campionato del mondo e che giocò contro l'Italia recentemente a Stoccarda. I viennesi allineavano due degli elementi della nazionale austriaca che ha battuto domenica per 3 reti a 2 la consorella svizzera.

La Juventus è venuta in Belgio forte di tredici giocatori, di accompagnatore e due dirigenti, accompagnate da alcuni giornalisti torinesi. Esso giocherà a Liegi domani mercoledì alle ore 18, allineandosi contro lo Standard Club Liegeois. Della squadra belga faranno parte le due mezze ali che hanno giocato contro l'Italia mesi or sono a Bari, e cioè Houf e Givard. Da Liegi la squadra, sempre a mezzo del solito autobus, farà ritorno a Colonia sul Reno per la via di Aquisgrana nella notte di mercoledì stesso, arrivando a Torino a mezzanotte di giovedì.

La temperatura, a Liegi, è molto più fresca di quella avutasi in questi ultimi giorni a Torino.

Vittorio Pozzo

Moltrasio non potrà giocare con i granata a Catania

Omaggio ai caduti di Superga

Notizie poco liete alla ripresa degli allenamenti del Torino: Moltrasio ha accusato una contusione e conseguente distorsione alla caviglia destra, per cui è stato consigliato ad osservare una decina di giorni di riposo; Grosso è sempre in permesso e non riprenderà gli allenamenti che a fine settimana; Antonietti lamenta una contusione sotto il ginocchio sinistro e soppica visibilmente.

Per Moltrasio e per Grosso nessuna speranza di poterli far giocare a Catania. Moltrasio anzi è partito ieri per Acqui per una cura di fanghi. Come sostituti al centro della mediana sarà confermato Grava, mentre nel ruolo di laterale sinistro sarà chiamato Bodi. Antonietti invece con ogni probabilità potrà essere disponibile.

Oggi i granata, anche se alcuni (titolari compresi) faccian a riposo, disputeranno una partita d'allenamento, ed i tecnici della società approfitteranno della circostanza per provare elementi di serie inferiori, destinati a passare al Torino nella prossima stagione.

Stasera si svolgeranno alcune cerimonie di commemorazione per il sesto anniversario della catastrofe di Superga. Alle dieci sarà celebrata sul Colle una Messa funebre, cui assisteranno i familiari dei Granata, i dirigenti ed i giocatori del Torino. Subito dopo i convenuti si recheranno al Cimitero per deporre corone di fiori sulle tombe degli scomparsi.

La Ferrari a Silverstone con Farina e Trintignant

Londra, 3 maggio.

La casa italiana Ferrari ha fatto pervenire agli organizzatori dell'« International Trophy » di Silverstone un telegramma in cui essa conferma ufficialmente la sua partecipazione alla grande corsa automobilistica di sabato prossimo. La casa del cavallino rampante sarà presente a Silverstone con due nuove vetture « formula 1 » e con una macchina sport. Quest'ultima sarà guidata dall'americano Harry Schell, mentre i piloti delle vetture che correranno nel Gran Premio saranno Farina e Trintignant.

La partecipazione di Farina alla gara ha destato grande soddisfazione negli ambienti automobilistici londinesi, dove l'ex-campione del mondo gode di altissima stima. Si sottolinea che egli avrà modo di dimostrare ancora una volta la sua grandi qualità, in quanto il circuito corre Mike Hawthorn, Stirling Moss, il principe Bira e Rosier. Hawthorn, già compagno di squadra della Ferrari, sarà a Silverstone al volante della nuova Vanwall, suo compagno di scuderia sarà Ken Wharton.

Le tre macchine italiane giungeranno in Inghilterra in aereo giovedì, in tempo per prender parte alla prima giornata di prove sul circuito. Oltre ai piloti, faranno parte della comitiva della Ferrari meccanici e collaudatori. Le Mercedes non parteciperanno alla gara.

Un primato europeo battuto nel trotto a S. Siro

Milano, 3 maggio.

Il riscliere del Premio U.N.I. (m. 2.400), di trotto (un milione e 200 mila lire, m. 1600), disputatosi nella scuderia Kyra, ha stabilito oggi all'Ippodromo di San Siro, il nuovo primato italiano ed europeo per cavalli di quattro anni ed il nuovo primato assoluto per trottatori italiani con 1'16" 7/10 al chilometro. Il secondo arrivato, Tiro, ha segnato 1'16" 9/10 ed il terzo arrivato, l'americano Mighty Fine, che era penalizzato di 20 m., ha trottato in 1'16" 3/10, tempo che migliora di 4/10 il secondo il record stabilito da Gelisotto nel Gran Premio della Fiera il 25 aprile scorso.

Il calciatore Santos che fece parte del Torino dopo la sciagura di Superga si è ingaggiato con la signorina Liliana Milani di Busto Arsizio.

La squadra italiana di tennis composta da Cardini, Merlo, Pietrangeli e Sirola incontrerà la Germania per il 2° turno di Coppa Davis a Monaco di Baviera il 14, 15 e 16 maggio.

L'Asti festeggia la promozione incontrando la selezione di IV Serie

Diciotto giocatori convocati oggi per l'allenamento conclusivo della rappresentativa del girone A

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 3 maggio.

Il programma della rappresentativa del girone A di Quarta Serie è ormai praticamente varato. Per mancando ancora una conferma ufficiale, è pressochè certo che i calciatori selezionati dal dottor Bertoni dovranno disputare almeno cinque incontri: il 12 corrente a La Spezia con la formazione del girone B (Toscana), il 19 a Casale ed il 22 a Mantova gare di andata e ritorno con la rappresentativa del girone C (Lombardia-Emilia-Veneto), il 2 giugno ad Ivrea ed il 9 in sede da stabilirsi (forse Vigevano) partite di andata e ritorno con la squadra lombardo-piemontese del girone B.

Di pari passo con il lavoro organizzativo giunge a conclusione il lavoro di preparazione della rappresentativa. Domani alle 18 sul campo dell'Asti il dottor Bertoni ed il suo collaboratore Bonzi titolarmente le somme della fatica compiuta nelle precedenti selezioni di Alessandria e di Vercelli. L'elenco dei convocati manca, rispetto al precedente raduno, dei nomi dei giocatori vercellesi Colombo, Fucelli e Penasotti, lasciati a completa disposizione della loro squadra che tra poco sarà impegnata nella disputa delle finali per l'ammissione alla serie C, del bielles Oliare non appare in soddisfacenti condizioni di forma e del casalese Pansa, che verrà utilizzato in una prossima occasione, data l'abbondanza di pretendenti di valore al posto di centravanti.

Ricompaiono invece il capocannoniere del girone, Parodi del Vado, nuovamente a disposizione dato che la sua squadra ha praticamente raggiunto il traguardo della salvezza, il terzino Rolando della Rivarolese (compagine condannata a retrocedere, a meno di sorprese), il portiere Zappetti del Rapallo, il mediano Pedrasi della Sestrese ed il centrattacco Veglino della Valenzana.

Ecco comunque diviso per ruoli, l'elenco dei diciotto giocatori che dovranno trovarsi domani alle 15 ed Asti a disposizione dei selezionatori: portieri: Vicini (Novese) e Zappetti (Rapallo); terzini: Lavezzo (Borgosesia), Cappellino (Ivrea) e Rolando (Rivarolese); centromediano: Zanaro (Speziarenai); mediani laterali: Tonolone (Genisia), Pedrasi (Sestrese), Serenco (Pasanese) e Picchini (Casale); attaccanti: Visentin (Speziarenai), Francesconi (Biellese), Tuberosa (Ivrea), Manziarotti (Voghernese), Pachimimo (Fossanese), Parodi (Vado), Veglino (Valenzana) e Gay (Novese).

La selezione affronterà in una regolare partita la squadra degli Astri, capolista del girone B della Promozione regionale e ormai quasi certa del passaggio in Quarta Serie. L'occasione sarà buona per creare intorno alla compagine astigiana un clima di festa, nell'ambiente di quella categoria in cui essa militerà nella prossima stagione. Dopo l'allenamento, le autorità del Comune di Asti offriranno un rinfresco alle autorità calcistiche e ai giocatori delle due squadre.

Circa la probabile formazione di partenza della rappresentativa, i selezionatori avranno solo la difficoltà della scelta. E' però da prevedere che, per non sacrificare lo stoccatore Parodi, Tuberosa sarà spostato all'ala destra, dando luogo al seguente schieramento: Vicini (Novese); Rolando, Cappellino; Tonolone, Zanaro, Pedrosi; Tuberosa, Francesconi, Parodi, Manziarotti, Pachimimo.

g. p.

Le finali di atletica dei campionati studenteschi

Sul campo atletico dello Stadio Comunale si effettuano oggi, con inizio alle ore 15,30, le gare finali dei campionati studenteschi provinciali di atletica leggera.

A questa manifestazione, organizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione in collaborazione con il C.O.N.I., prenderanno tutte le maggiori autorità cittadine e, naturalmente, un gran numero di colleghi degli studenti atleti. Il programma prevede lo svolgimento delle gare secondo quest'ordine:

Ore 15 lancio del peso (finale); ore 15,15 corsa m. 80 ostacoli (semifinali); ore 15,30 salto in lungo (finale); ore 15,45 corsa m. 80 piani (semifinali); ore 16 salto in alto (finale); ore 16,15 corsa m. 80 ost. (finale); ore 16,30 lancio del disco (finale); ore 16,45 corsa m. 80 piani (finale); ore 17 corsa piana m. 1000 (finale); ore 17,30 staffetta 4 x 100 (finale).

Nella giornata di ieri hanno avuto luogo le prove eliminatorie, ed i risultati migliori li hanno fatti registrare: Dubiensch (m. 1000 in 2'53"9), Casana (m. 80 ha. in 11" netti) e le squadre di staffetta degli Istituti Sociale ed Avogadro che in semifinale hanno segnato 45" e 6/10.

Un torneo a Torino di cestisti juniores

Un torneo interregionale per cestisti juniores verrà disputato a Torino nei giorni 6, 7, e 8 del corrente mese. Vi parteciperanno le squadre del Piemonte, della Venezia Giulia, Venezia Tridentina, Venezia Euganea, Emilia, Lombardia e Liguria.

Il Comitato regionale piemontese di pallacanestro per la formazione delle rappresentative ha convocato i seguenti giocatori: Curinga, Calvino, Pinarello, Massai, Piantino, Verdola e Lazzoro e Meda del Fiat; Chiesa Prever e Fradelli della Ginnastica Torino; Vacchini della Libertas Asti e Martellini della Bir.

Un torneo a Torino di cestisti juniores

Un torneo interregionale per cestisti juniores verrà disputato a Torino nei giorni 6, 7, e 8 del corrente mese. Vi parteciperanno le squadre del Piemonte, della Venezia Giulia, Venezia Tridentina, Venezia Euganea, Emilia, Lombardia e Liguria.

Il Comitato regionale piemontese di pallacanestro per la formazione delle rappresentative ha convocato i seguenti giocatori: Curinga, Calvino, Pinarello, Massai, Piantino, Verdola e Lazzoro e Meda del Fiat; Chiesa Prever e Fradelli della Ginnastica Torino; Vacchini della Libertas Asti e Martellini della Bir.

IL GIRO CICLISTICO DI SPAGNA

Uliana è primo a Cuenca e Dotto è il nuovo capolista

Cuenca, 3 maggio.

Nuova vittoria italiana al Giro della Spagna con Antonio Uliana che ha trionfato nella Valencia-Cuenca battendo in volata i tre compagni di fuga.

La tappa odierna ha rivoluzionato la classifica: Dotto partito da Valencia 13° è balzato in testa alla graduatoria e lo spagnolo Quilez è passato dal 1° al 2° posto.

L'italiano Uliana è stato il protagonista della corsa: a 10 km. dalla partenza egli ha prodotto uno scatto improvviso e solo Barrutia e Schneider riuscivano ad attaccarsi alla sua ruota, ma la fuga ha assunto la definitiva fisionomia sul colle Portillo (sesta) al 44° km., in vetta al quale Barrutia precedeva di 32" Chacon e Dotto, di 39" Uliana e di 2' e 10" Quilez. Il gruppone, con alla testa Buratti, era già in ritardo di 6' e 20".

Nella discesa verso Utiel (km. 66) Quilez ha raggiunto i primi quattro: nulla di notevole per quanto concerne le loro corsa fino a Motilla (km. 156) ove Chacon non ha retto al ritmo infernale imposto da Uliana. L'italiano, in splendida giornata, si è preso anche il lusso di dominare i compagni di fuga in salita, trasformando per primo alle ore 13,50 in vetta al colle di Cantrerras (m. 856) davanti a Quilez, Dotto, Barrutia ecc.

Sul traguardo, Uliana, giunto in eccellenti condizioni fisiche malgrado lo sforzo compiuto, bruciava i compagni di fuga. Magni con una poderosa volata regolava con facilità irrisoria la quarantina di corridori giunti con lui al traguardo quasi 12 minuti dopo.

Ordine d'arrivo: 1. Uliana (It.) che copre i km. 222,600 della Valencia-Cuenca in ore 6,47'37"; 2. Quilez (Sp.); 3. Dotto (Fr.); 4 Barrutia (Sp.); 5. Escolano (Sp.) 6,54'35"; 6. Magni (It.) ore 6,59'46"; 7. Remy (Fr.); 8. Iturat (Sp.); 9. Van Bueren (Belg.); seguo a pari merite un folto gruppo di corridori fra cui Nencini, Baffi, Baroni, Pedroni, Martini, Buratti, Giacchero e Pintarelli.

Classifica generale: 1. Dotto (Fr.) 54,28'41"; 2. Marigil (Sp.) a 7'9"; 3. Quilez (Sp.) a 7'22"; 4 Gemiliani (Fr.) a 8'06"; 5. Loroño (Sp.) a 8'57"; 6. Serra (Sp.) a 9'23"; 7. Iturat (Sp.) a 9'48"; 8 Company (Sp.) a 9'47"; 9 Mateo (Sp.) a 9' 47"; 10. Gomez Del Moral a 9'51"; 11. Buratti (It.) a 9'; 15. Magni (It.) a 12'25"; 19. Nencini (It.) a 14'19"; 20 Baffi (It.) a 27'38".

SPETTACOLI

La settimana alla tv

Da Montecitorio alla Mille Miglia

Forse questa settimana gli spettatori della tv sono stati soddisfatti. Il pubblico ha seguito le due drammatiche giornate dedicate dal Parlamento all'elezione del Presidente della Repubblica: nessun cronista può descrivere l'avvenimento con la stessa efficacia delle immagini. Poi gli spettatori hanno assistito all'inaugurazione del Maggio Musicale fiorentino ed al primo atto del «Don Sebastiano» di Donizetti, un'opera poco conosciuta attesa con viva curiosità. Anche per gli sportivi è stata una buona settimana: hanno visto la terribile Mille Miglia nei suoi momenti più drammatici ed anche Fausto Coppi nella movimentata conclusione di una gara ciclistica. Migliori del consueto gli altri spettacoli. Vittorio Gassman ha presentato il «Kean» di Dumas-Sartre, è stato trasmesso «Pigmalione» di Asquith uno di quei vecchi e buoni film che il pubblico ama sempre rivedere. Sarebbero sufficienti poche settimane come questa per dare un nuovo impulso alla diffusione della tv.

Alcuni lettori ci scrivono per protestare contro i programmi domenicali. Si seguono degli schemi troppo rigidi, sempre gli stessi spettacoli, gli stessi nomi, gli stessi volti. La prossima settimana comincerà una nuova rivista dal titolo «Guarda chi si vede». Anche se avrà lo stesso successo di «Fortunatissimo» gli spettatori si augurano che duri meno a lungo.

Un redattore della tv francese ha condotto in questi giorni una inchiesta sulla tv italiana. Egli ha concluso affermando che i nostri programmi di opere liriche e di operette sono i migliori del mondo.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 4, ore 22,50: telecronaca di un avvenimento sportivo; venerdì 6, ore 18, da Roma: telecronaca del concorso ippico internazionale; ore 20,30: «Osservatorio»; ore 21: «Primo giorno di primavera» di Dodie Smith; sabato 7, ore 21: «La vedova allegra» operetta di Franz Lehar.

m. a.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Chiarra romana - 12: Musica per banda - 13,15: Cameos di Ravenna 1955 - 13,35: Album musicale - 14,10: Cronache del teatro e del cinema - 14,45: Lezione di tedesco - 17: Orchestra Olivieri - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università Moderna - 18,45: Orchestra Stoppini - 20: Orchestra Cergoli - 21,05: Ricordo di Franco Alfano (conversazione di Andrea Della Corte). Musiche di Franco Alfano diretta da Alfredo Simonetto - 23: Prima serata - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 12: Meridiana - 14: Il cantagiro - 14,30: Il discobolo - 15: Pomeriggio in casa - 17: Successi di tutto il mondo - 18: Per i piccoli - 18: Chiasso insieme - 19,30: Intermezzo - 20,30: Tre poeti a una cena - 21: Spettacolo della sera - 21,45: La voce di San Giorgio - 22: «Un diavolo viaggio a Parigi», radio commedia di G. Borrello - 23: Ippodromo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,15: Concerto di ogni sera - 21,30: Piccola storia dell'aviazione - 21,35: Collezione del Teatro italiano: «Le convenienze teatrali», un atto di Antonio Bicoss Zegrelli - 22,20: Le donne per divertimento di Domenico [illegible] - 23,05: I Padri della Chiesa.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: Vacanze Italiane - 20,30: Telegiornale - 20,45: «Arrivederci Papà», film - 22,30: Guardate come si fa, a cura di Elio Talarico - 22,50: Telecronaca avvenimento sportivo - Al termine: replica Telegiornale.

«Madama Butterfly» al Nuovo

Questa sera, alle 21, prima rappresentazione dell'opera «Madama Butterfly» di Puccini, diretta dal maestro Lo Bosa Parodi. Interpreti principali: Mascucci, Ferrari, Pedani.

I mimi di Marceau al teatro Carignano

Il ritorno di Marcel Marceau a Torino ha segnato un altro vivissimo successo: interesse sempre teso degli spettatori, risate, battimani calorosi, compiacimento generale. Il successo di Marceau è meritatissimo. Ed è ampiamente giustificato Anzitutto non vi sono nelle sue creazioni motivi di esasperato cerebralismo: sono cose intelligenti, questo sì, ma rifuggono dal nebuloso, dall'astratto, dal simbolico. Marceau osserva la realtà minuta attraverso la lente dell'ironia e dal nostri gesti di sempre, dalle abitudini, dai tic, dalle manie di ogni giorno ricava pantomime di un delizioso sapore caricaturale, non discostandosi mai, tuttavia, dalla dimensione umana. Ricordiamo — fra le tante — la pantomima del viaggio: storia di un povero diavolo che è costretto a viaggiare su di un treno gremito e che nella confusione terribile perde la valigia.

In secondo luogo Marceau ha una sorprendente, ammirevole varietà di espressioni facciali che combinate con i fulmini movimenti del corpo gli permettono di abbozzare, nel giro di pochi minuti, decine e decine di persone diverse: in proposito un vero pezzo da antologia è la pantomima dei giardini pubblici.

Con Marceau sono stati molto festeggiati i suoi compagni Gilles Segal e Pierre Verry. Stasera lo spettacolo si replica per i soci della «Pro Cultura Femminile».

Lo scrittore Louis Guilloux chiude i "Venerdì letterari,,

Dopodomani alle ore 18 si concluderà al teatro Carignano il ciclo dei «Venerdì letterari» dell'A.C.I. per la stagione 1954-55. Lo scrittore francese Louis Guilloux parlerà su un tema quanto mai interessante: «Fino a che punto uno scrittore onesto può oggi impegnarsi nella lotta politica?».

Poco conosciuto dal pubblico italiano, perchè le sue pur numerose ed importanti opere non erano state finora tradotte nella nostra lingua, Louis Guilloux è una delle figure più rappresentative della letteratura francese contemporanea, insieme a Malraux e a Camus a cui lo legano affinità elettive. Nei suoi scritti, Guilloux non idealizza nulla, dipinge ogni fatto e ogni personaggio con i colori più crudi e meno graditi. «Bassamaro della povertà», è stato definito; ma egli si serve della miseria del mondo non per scopi pornografici, bensì per meglio richiamare il dolore del mondo. Scrittore «sociale», dunque, ma che non dev'essere identificato in scrittore «politico». Il suo romanzo più noto è «Sangue nero», che risale al 1935 e che trasportò di colpo Guilloux alla ribalta della celebrità.

La conferenza di Louis Guilloux sarà ripetuta sabato alle 18 al «Circolo Tunnel» di Genova, domenica alla stessa ora al teatro Manzoni di Milano e lunedì, sempre alle 18, al teatro Eliseo di Roma.

TEATRI E RITROVI

Prosa: Ogliotti Balone La Stampa *via Roma ang Bertola, tel. 54.112*

Alfieri: ore 21,15: Comp. Rascel: «Tobia la candida spia».

Auditorium Torino: (rentrée) 21,30 Conc. Sinf. in 2ª turno A. Dir. L. Rtekowski. Musiche di Rhendel, Beethoven, Ibert, Gould, Enesco.

Carignano: ore 21,15: Il Mimo Marcel Marceau.

Nuovo: ore 21 prima di «Madama Butterfly»: Mc La Rosa Parodi, con Mascucci Ferrari Pedani.

1ª Rassegna oreficeria gioielleria argenteria (Palazzo Reale): dalle ore 10 alle ore 22 continuato.

Salone de «La Stampa»: Mostra dello scultore Umberto Mastroianni. Ore 10-12; 15-18; 21-23.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823: 17-19; 21-1 Compl. Mc Di Nunzio, c. F. De Remso e Vigna. **Castellino:** 17-21 Orch. Rosselot. **Edea Danse:** ore 21 Orch. A. Tosi. **Gaudio:** ore 16,30 e 21 danse. **Gay:** 17-21 Canzoni sceneggiate. **Hollywood Danse:** 21 Padovano. **Montecappuccini Danse:** ore 21-24. **Smeraldo Club:** 21 due orchestre. **Trocadero:** 17-21 Les Alma Viva. **Cavallino Bianco:** Ristor, danze.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La finestra sul cortile» tecn. G. Kelly, J. Stewart. **Astor:** «Madame Butterfly», in technicolor con Kaoru Yachigusa. **Corso:** «Notturno selvaggio» Barbara Stanwyck, Fred McMurray **Doria:** «4 donne nella notte» Daniele Darrieux e Corinne Calvet. **Lux:** «Squadra investigativa» con Broderick Crawford, Ruth Roman. **Maffei:** «L'eterno vagabondo», il capolavoro di Charlie Chaplin. **Metro-Cristallo:** Greer Garson e R. Ryan «Tra due amori». Ore 22 anteprima M.G.M. a sopresa. **Reposi:** «Il tesoro del Rio delle Amazzoni», technicolor con Fernando Lamas e Rhonda Fleming. **Vittoria:** «Il cavaliere implacabile» tecn. C. Wilde, T. De Carlo.

Aristeo: «Uomo meraviglia» in technicolor con Danny Kaye. **Augustus:** «Ti ho visto uccidere» Stanwyck, Sanders, Viet, minori. **Nazionale:** «Follie dell'anno» CinemaSc. tec. M. Monroe, O'Conner Torino: «Désirée» tech. Cinemascope. Brando, J. Simmons, A. Ide.

Alexandra: «Biluri umani» Raf Vallone, F. Fabrizi, Elena Varzi. **Artocchino** (c. Sommeiller 22 ang. v. S. Secondo): «Susanna ha dormito qui» tech. Powell, Rayneida. **Capitol:** «Biluri umani» con Raf Vallone, F. Fabrizi, Elena Varzi. **Film:** «La lancia che uccide» Cinemasc. tech. S. Tracy, J. Peters **Giacosa:** «Pianura rossa» tech. Gregory Peck e Win Min Than. **Hollywood:** «Pianura rossa» tech. con Gregory Peck e Jean Peters. **Ideal:** «La lancia che uccide» Cinemasc. techn. S. Tracy, J. Peters **Massimo:** «Rullo di tamburi» in technic, CinemaScope, Alan Ladd. **Principe:** «Pianura rossa» tecn. Gregory Peck e Win Min Than. **Statuto:** «Rullo di tamburi» in technic, CinemaScope, Alan Ladd.

Adriano (Sacchi 66): «Assalto alla terra» J. Withmoor, E. Gwenn. **Alpi:** «Eva nera» Ferraniacolor con Antonio Cifariello. **La Perla:** «Sabrina» A. Hepburn, H. Bogart, Holden. Premio Oscar. **Reglna:** «Sabrina» A. Hepburn.

Asti: «La femmina cosmea» Richard Widmark e Karl Malden. **Bellaria:** «La nostra pelle» e «Il tiranno di Castiglia», Aperi, 10. **Olimpia:** «Carovana del peccato», Tex: «47 morte che parla» Totò. **P. Nuova:** «Saratoga» G. Cooper. **Romano:** «Presso del dovere» e Riv. Brescia-Lilyan 20,15 e 21,15. **S. Felice:** «La marcia del disonore» Peter Lawford e R. Greene.

Cabrio (Da Verzuolo 48): «La mia donna è un angelo» con Jean Fontaine Apert, ore 19,30. **Esperia:** «La maschera e il cuore» technicolor con Jean Crawford. **Giardino:** oggi riposo. **Italiano:** «S. Francisco» C. Gable. **Miralfieri:** «Ultime della notte» **Vinzaglio:** «E' nata una stella» CinemaScope technicolor, James Mason e Judy Garland.

Elisse: «Sabrina» Audrey Hepburn, William Holden, H. Bogart, Fréjus: «Legione Straniera». **Nuovo:** «Operazione Corea» Raft. **S. Paolo:** «Sinuhe l'egiziano» Cinemasc. techn. Simmons, Mature.

Belgio: Capriccio Caroline Chérie. **Cerallo:** «La maschera e il cuore» in technicolor con Jean Crawford. **Eridano:** Premio del porto. Brando. **Orogo:** «Carnaval» Fernandel. **Radium:** «Grande incontro». **V. Veneto:** Amori di mezzo secolo, col. S. Pampanini, Nordi, Lualdi.

Ansa: «Deserto che vive» Disney **Borsini:** «I racconti di Hoffmann» technic. Moira Shearer, Boccaccio. **Cibrario:** Conquista West, Cooper. **Excelsior:** «FBI Operazione Lava Vegas» Richard Conte, J. Bennett **Nazionale:** «Ombre rosse» Wayne, Stier: «Sinuhe l'egiziano» techn. Cinemasc, V. Mature, J. Simmons.

Adua: «L'isola del sogno». **Aurora:** Principessa di Bali, tech. **Boccia Fatta per amare,** Williams **Fortina:** «La provinciale» G. Lollobrigida, G. Feracti, Interlenghi. **Nord:** «Ovietà» Spencer Tracy. **Palazzo:** «Deserto che vive» tech. R. Payne: Spettacolo Varietà, tech. **Sociale:** «Fratelli senza paura» technic, R. Taylor, S. Granger.

Barotti: «Totò cerca pace» Totò. **Cabiria:** Pescatore Lulslana, tech. **Colosseo:** «Sabrina» Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, Holden. **Italia:** «Nebbia sulla Manica» in techn. Esther Williams, P. Lorenz, Llegoldo: «Lo sconosciuto» con Walter Pidgeon e Ann Harding. **Moderno:** «Sahara» H. Bogart. **Piemonte:** «Riccardo Cuor di Leone» CinemaSc. col. Harrison, Mayo S. Carlo: «Fiamme su Yarra» e «Spada: «Solitudines Ray Milland.

Alba: «Il Ponte dei Sospiri». **Apollo:** Scuola dei Falworth, Cinemasc. techn. T. Curtis, J. Leigh. **Diana:** Fronte del porto. Brando. **Dorè:** «Dietro quelle mura». **Edera:** «Donne proibite» Linda Darnell, Giulietta Masina, Quinn. **Lucento:** «Magia verde» colori. **Lutaria:** «Prigionieri del cielo» CinemaScope techn. John Wayne. **Roma:** «Casa Ricordi» technic.

Ritrovi E.N.A.L. nei cinematografi: Lux, Ambrosio, Corso, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario. Radium, Fortino, Piemonte, alla Mostra oreficeria.

Lo previsioni del tempo

*La perturbazione che ha interessato le regioni settentrionali e centrali della Penisola prosegue il suo movimento verso levante, influenzando debolmente lo Jonio. Una seconda perturbazione proveniente dalla Francia interesserà nuovamente l'arco Alpino, le regioni settentrionali e meno sicuramente quelle centrali. Per tanto sulle regioni settentrionali graduale peggioramento del tempo a partire dalle prime ore della mattinata del giorno 4, con aumento della nuvolosità e precipitazioni anche nevose sopra i 1000 metri. Le condizioni andranno inoltre peggiorando sulle regioni centrali, sulla Sardegna, ove si verificherà aumento della nuvolosità una qualche pioggia. Sulle rimanenti regioni e sulla Sicilia tempo variabile con cielo poco nuvoloso salvo qualche manifestazione

Sfumata con la bolletta la grossa vincita al Lotto?

Milionaria solo per un giorno la moglie dell'operaio di Rho

Cesira Masper, gettatasi a terra piangendo, grida al marito: "Buttami nell'Olona! Ho detto di aver vinto perchè tutti mi prendevano in giro„ - In paese non sono ancora persuasi di questa versione

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 maggio.

Bisogna dare un'occhiata alla casa di Mario De Santis per capire quanto penosa fu la sua storia. Non è una casa; è un granaio di pochi metri quadrati, dove sono ammucchiati, uno addosso agli altri, i poveri mobili, tanto che è difficile passarvi in mezzo se non si è magri. L'operaio Mario De Santis vive qui dentro con la moglie e tre figli, due dei quali dormono nel letto matrimoniale. Una rozza e traballante scala di legno mette in comunicazione l'ex-granaio

Cesira Masper De Santis

con la strada. Siamo a Pero, borgo di case basse e piatte nella periferia industriale di Milano. Il paese è lambito dalle acque lutulenti e velenose dell'Olona, che alita fin dentro le abitazioni un cupo lezzo sulfureo.

Alle 10 e mezzo di domenica scorsa, Mario De Santis seppe di essere diventato milionario. La notizia gli fu portata sul rombo d'una motocicletta da un amico. Mario De Santis è un uomo di 31 anno, dai capelli scuri, la carnagione bruna e gli occhi caldi come castagne. «Tua moglie ha visto un mucchio di milioni — gli gridò l'amico —. Corriamo al passo».

La scena si svolgeva sul campo sportivo di Pero, qualche chilometro fuori mano. Cos'era accaduto? Quella mattina del 1° maggio la signora Cesira era corsa a comperare il giornale. Si trattava di un avvenimento eccitante. O non aveva, la signora Cesira, parlato tutta la settimana del suo sogno, nel quale il padre morto le aveva dato cinque numeri da giocare al lotto? Durante sette giorni gli abitanti di Pero s'erano divertiti a punzecchiare la signora Cesira, e a domandarle come avrebbe speso i milioni che le avrebbe portato la cinquina del sogno. E lei a promettere pranzi luculliani a tutti gli amici, ma con un tono serio e accorato; come se fosse persuasa del colpo di fortuna, ch'era un regalo dell'oltretomba.

Quella domenica mattina, dunque, tutta Pero era in strada ad aspettare le novità. Quando la signora Cesira apparve con il giornale in mano e il foglio deluso, sprizzarono nell'aria rapide risate di scherno, «Ebbene Cesira, dove sono i milioni?» — si diceva da tutte le parti.

In questo momento nacque la scintilla che accenderà in Pero una duratura passione. Cesira improvvisamente grida: «Son qui!», e agita il giornale in aria. Dice che i numeri sono usciti tutti e cinque. Si fa un silenzio quasi angoscioso, un giovanotto parte in motocicletta per il campo sportivo; alcuni telefonano ai giornali.

Sulle rive putride dell'Olona è nato un allucinante romanzo. Al Caffè Sport si fanno calcoli e si parla di una vincita di trenta milioni, poi di cento, poi di mezzo miliardo. Mario arriva sul sellino della moto rossa e domanda alla moglie con la voce in falsetto: «E' vero?». Cesira risponde di sì, poi di no, ma il no è ambiguo, e il marito capisce che la donna vuole tenere celata la fortuna, per allontanare i fastidi e le pretese degli amici.

Per quasi tutta la giornata di domenica 1° maggio Mario De Santis si crede ricco. Dice di voler comperare un appartamento a Milano, lontano dai miasmi dell'Olona, un televisore ed una macchina. Tutto il paese favoleggia intorno a lui. Alla sera vuole che la moglie gli mostri le bollette; ma lei dice di no. Dice che il padre, in sogno, le ha suggerito di giocare i numeri per tre domeniche di seguito. I numeri devono restare segreti, altrimenti (e glielha detto la signora Luigina, una vecchia pinzocchera vicina di casa) si perde l'incanto.

L'operaio insiste e Cesira, d'improvviso, scoppia a piangere. Confessa di non avere visto nulla, di essersi abbandonata ad un impulso per farglielo vedere a quelli che la prendevano in giro. Mario De Santis esige che la moglie gli mostri le bollette; butta a terra alcuni piatti, minaccia di andarsene da casa. La signora Cesira, disperata, guida da un nascondiglio le ricevute del lotto; Mario copia freneticamente i numeri su un pezzo di carta e corre al «Bar Sport» per confrontarli col giornale: nemmeno uno è uscito. Ma gli amici gli dicono: «Tua moglie è furba! Siamo sicuri che ha vinto». Mario si convince, e torna a casa, certo che la moglie gli abbia mostrato vecchie ricevute.

Di qui in avanti la storia si fa confusa. Mario, la mattina del lunedì, va in fabbrica e tutti gli amici lo festeggiano. Egli si comporta come se i cinque numeri fossero davvero usciti. Alla sera, a casa, supplica la moglie di dirgli la verità. Ma Cesira conferma di avere mentito, si butta in terra piangendo e singhiozza: «Buttami nell'Olona!».

Ora Mario De Santis, il milionario d'un giorno, si dice convinto della sincerità della moglie. Cesira Masper, una donna magra, dai capelli color albicocca, gli occhi azzurri e smarriti si ripete: «Per ripicca ho detto di avere vinto; tutti mi prendevano in giro». E scoppia in singhiozzi, asciugandosi il viso sul viso della bimba che regge in grembo.

Ma un piccolo mistero circonda la ricevuta del Lotto. Non si riesce a trovarla. In paese tutti sono persuasi che Cesira abbia vinto; e ai suoi dinieghi esclamano: «Mostraci la ricevuta!». Fino a questo momento i De Santis hanno dato parecchie versioni riguardo la sparizione del tagliando. Cesira dice che la bimba l'ha buttato via, Mario afferma di averlo strappato, per rabbia, in cento pezzi. Di fatto, è scomparso.

La sparizione della ricevuta agita ancora gli abitanti di Pero. Tutti sono certi che i due coniugi abbiano vinto un mucchio di milioni e nascondano la verità. Ma la chiave del piccolo mistero è nella superstizione. Cesira, secondo l'opinione della vecchia pinzochera, è convinta che i numeri del sogno, a renderli pubblici, perdano l'incanto; e li tiene segreti perchè vuol giocarli di nuovo.

Mentre Mario e Cesira piangono tra le squallide mura del granaio, gli abitanti di Pero invidiano la loro straordinaria fortuna, e l'invidieranno per molte settimane ancora.

Alfredo Todisco

I lavori a Grado del congresso universitario

Grado, 3 maggio.

Alla seconda giornata, il Congresso delle organizzazioni universitarie rimane ancora come in uno stato d'attesa. Gli oratori più agguerriti pensano a mettere basi solide per le mozioni che saranno discusse al termine del dibattito. Ogni Università d'Italia, tranne Bari e Padova, ha inviato i suoi delegati per discutere problemi che hanno importanza fondamentale per il futuro politico, sociale ed economico della classe universitaria.

Poichè non si tratta esclusivamente di un problema scolastico, la politica si è inserita da padrona in questi dibattiti, che, pur mantenendo un tono acceso e polemico, raramente trascendono a quel linguaggio che di solito pensiamo usino i goliardi. Le due formazioni più agguerrite sono quella dell'U.G.I., in cui sono raggruppati studenti di ogni tendenza politica: il parte dalla destra monarchica per arrivare al socialismo nenniano attraverso i liberali, i socialdemocratici ed i repubblicani; e quella di «Intesa», che raccoglie le forze cattoliche, dall'Azione Cattolica alla F.U.C.I.

Il problema più grosso è l'inserimento degli studenti negli organi accademici, per ottenere quella tutela che finora è loro mancata. Gli studenti hanno potuto far sentire, è vero, la loro voce, ma senza alcun riconoscimento giuridico. E' appunto a ciò ch'essi mirano, e naturalmente ciascuno vuol giungere alla mèta attraverso vie diverse. Mentre le correnti cattoliche insistono sul lato prevalentemente culturale del problema, le correnti più libere e laiche lo vedono sulla l'aspetto politico, che può essere risolto soltanto attraverso la lotta politica. Gli interventi di alcuni delegati delle correnti contrastanti non hanno ancora chiarito la situazione.

Domani, con la discussione sui termini più concreti del problema, sia i cattolici che i laici porranno direttamente la loro candidatura per ottenere l'investitura a realizzare le aspirazioni degli universitari con i metodi della maggioranza.

Un banchiere ricercato da anni si presenta al carcere di Genova

Giuseppe Ariccio, condannato in contumacia per bancarotta fraudolenta e appropriazione indebita, comparirà di persona in Appello

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 maggio.

Poco dopo le undici di questa mattina, da un'automobile scura fermatasi di fronte al portone del carcere di Marassi, sono scesi tre uomini: gli avvocati Andrea D'Andrea e Vittorio Valobra e l'ex-banchiere Giuseppe Ariccio, latitante da quasi sei anni. Un uomo sulla cinquantina vestito di blu, con un corretto pizzo alla moschettiera, appena appena screziato dai primi fili bianchi. Entrati nell'ufficio del direttore, le formalità fu breve: gli avvocati testimoniarono sull'identità del loro cliente e questi declinò le sue generalità. Al funzionario non occorsero altre informazioni per accogliere il personaggio fra gli ospiti del carcere, in quanto su di lui pende una condanna a cinque anni e mezzo di reclusione, di cui tre condonati, inflitta dal Tribunale di Genova il 28 maggio dello scorso anno.

La sentenza venne letta allora in contumacia dell'imputato. Egli, a quanto si diceva, era fuggito nel Venezuela o in Uruguay, dove l'Interpol lo stava cercando. Altri affermavano che si trovasse a Roma, altri più vicino ancora, a Genova.

Quasi contemporaneamente nelle cassette postali dei giornali cittadini, alla Posta Centrale, una mano imbucava una lettera battuta in cinque copie e firmata dall'Ariccio, in cui l'ex-banchiere affermava testualmente:

«Mi sono costituito volontariamente. Desidero e devo difendere l'unico patrimonio che mi è rimasto in proprietà il 10 ottobre 1949: la mia onestà e il mio onore. Mi si potrebbe obbiettare che avrei potuto farlo molto tempo prima. E' vero. Devo però dire a mia discolpa che ho sempre sperato che la verità si sarebbe fatta evidente malgrado la mia assenza. Comunque non è mai troppo tardi».

A parte la intonazione lievemente melodrammatica della lettera, il gesto del banchiere fallito potrà avere il suo peso allorchè, il 6 giugno prossimo, la sentenza del Tribunale passerà al vaglio del giudizio di secondo grado in Corte d'Appello.

Giuseppe Ariccio è stato indubbiamente un notevole personaggio del mondo finanziario genovese del dopoguerra. Aveva costituito il Banco di credito marinaro e l'Ufficio di cambiavalute «Escava», in via Laura Pinelli, attraverso i quali compiva forti operazioni finanziarie. Un po' per naturale ambizione, un po' in obbedienza a una intricata rete di affari commerciali e armatoriali svolti con la Cooperativa Garibaldi di Capitan Giulietti, l'Ariccio profondeva abbondanti capitali anche nella gestione di un quotidiano della sera, il *Corriere Ligure*, attraverso il quale sostenne la sua candidatura al seggio di onorevole, per la lista del Partito Repubblicano Italiano, nelle elezioni del 18 aprile 1948. Da quelle urne però non uscì per l'Ariccio la sperata medaglietta, ma il completo dissesto delle sue imprese: fallimento del Banco di credito marinaro e dell'agenzia di cambiavalute «Escava», chiusura del giornale, fine delle sue attività armatoriali (il banchiere aveva noleggiato la nave «Luciano Manara», destinata al trasporto di profughi e di emigranti per conto dell'I.R.O.).

Al fallito banchiere latitante vennero contestate la bancarotta fraudolenta, il falso in bilancio, l'appropriazione indebita. Il crack finanziario si aggirava su un valore di un paio di centinaia di milioni. Il Tribunale erogò una pena che il Pubblico Ministero considerò così mite da interporre appello.

Il 6 giugno, nel giudizio di secondo grado, sarà dunque presente questo caratteristico personaggio, il quale stamattina ha voluto concludere con un gesto clamoroso le indagini che la polizia italiana e l'Interpol da quasi sei anni andavano svolgendo per catturarlo.

a. m.

Assolto l'avvocato milanese ex-agente segreto inglese

Milano, 3 maggio.

Dopo aver visto da solo una delle più importanti battaglie contro Hitler, nel 1939, l'ex-agente del «Secret Service» britannico, signor Reginald Naggiar, nato per l'anagrafe italiana è l'avvocato milanese Ferdicando Romano, ha vinto stamane in poco più di mezz'ora la battaglia giudiziaria che era stato chiamato a sostenere davanti alla II Sezione penale del nostro Tribunale. Iniziato poco dopo le 11,30, il processo si è infatti concluso cinque minuti dopo mezzogiorno con l'assoluzione dell'imputato.

Come si è dato notizia, Reginald Naggiar, aveva fatto fallire nei primi mesi della seconda guerra mondiale il piano «Oro dei Reno», con il quale, lanciando sul mercato miliardi di sterline false, Hitler si proponeva di far fallire la Banca d'Inghilterra e di costringere gli Alleati a chiedere la resa.

Reginald Naggiar era imputato di «uso di falso generalità allo scopo di procurarsi un ingiusto profitto». Dal voluminoso carteggio presentato dall'imputato tramite il suo difensore, avv. Salvatore Corrias, il Tribunale ha potuto essere illuminato sulla carriera del Naggiar e constatare che il suo vero nome, cioè lo avv. Ferdinando Romano, si era servito di quello pseudonimo soltanto all'estero.

Chiuso a Roma il Congresso Internazionale di Biogenetica Razionale

Le conquiste di Biologia Generale all'infanzia, alla adolescenza e alla senescenza

L'APE REGINA BENEMERITA nell'ALIMENTAZIONE UMANA

I lavori del I° Congresso Internazionale Scientifico di Biogenetica Razionale, hanno destato il massimo interesse nel campo scientifico delle ricerche. Molto entusiasmo tra i congressisti numerosi ha riscosso l'applaudita e dotta Conferenza del noto Biologo De Belvefer, che ha trattato l'argomento base della presenza di embrioni d'ape regina nella gelée royale e dell'imperativo categorico della conservazione di questa nobile materia prima stabilizzandola.

Egli ha detto in sostanza:

«L'embrione d'ape regina «giudiziosamente aggiunta «alla gelée royale aumenta «senza meno dell'ottanta per «cento l'efficacia del prodotto d'altissimo valore.

«Posso aggiungere che la «umanità per la prima volta potrà trarre da questo «alimento un beneficio tale «che sorprenderà senza meno la scienza universale».

Nel silenzio assoluto di tutti i presenti Egli proseguiva annunziando i successi ottenuti col suo APISERUM scegliendo un caso tipico nella persona del Dottore Pasini.

Egli ha dato lettura della lettera con cui questi afferma «il piacere di avere «constatato che il nostro «APISERUM ha procurato «nel mio organismo effetti «benefici: prima salire le «scale 30, 40 gradini arriva«vo con difficoltà di respiro «e stanco, ora non più, mi «sento svelto resistente, «ringiovanito, nonostante i «miei 74 anni compiuti, «mentalmente più sereno e «spiritualmente più elevato. Posso dichiarare che «dopo la prima scatola di «"APISERUM" da molti «mesi da me provato, la «vigoria e l'euforia persiste «come dal primo giorno».

Il documento è firmato dal Dottor Pasini Francesco San Secondo Parmense.

Hanno preso la parola sempre sul medesimo argomento il Prof. Heileue, Prof. Maurice Gautrelet, che a suo turno faceva una comunicazione sensazionale su un caso specifico trattato in clinica con l'assistenza di 11 medici.

Egli ha dichiarato che una signorina di 16 anni, ricoverata in clinica per anoressia mentale pesava 38 kg. Dopo aver ricevuto tutte le cure d'uso fisicoterapiche si sono decisi a somministrarLe due fiale APISERUM ogni mattina a digiuno durante cinque settimane, si è notato che l'ammalato ha ripreso 5 kg., ha ricuperato un appetito eccellente ed un miglioramento generale fisico e mentale che sorprendeva tutti i presenti.

Inoltre il Signor De Belvefer ha tenuto a precisare che egli ha messo alla perfezione un solo prodotto a base di gelée royale e di embrioni d'ape regina che non sarebbe altro che lo «APISERUM». Mentre mette in guardia il pubblico italiano contro ogni qualsiasi imitazione senza valore, che non farebbe altro che discreditare questo prezioso alimento.

Infine il Presidente del Congresso ringraziava i presenti per l'intervento e la loro assiduità, ringraziava le Autorità italiane per le facilitazioni da loro accordate a questo Congresso e per la comprensione di questo problema di grande attualità. Subito dopo annunziava la prossima formazione di una Accademia Internazionale di Biogenetica Razionale, nata nella città eterna, con residenza nella Ville Lumière.

Questa Accademia avrà il compito di riunire la bibliografia e le esperienze che verranno tratte a mano a mano da tutto il mondo.

Per tutte le informazioni e chiarimenti sul Congresso come pure sulla APISERUM rivolgersi al Signor Matà Corso Francia 5 Torino che si metterà a disposizione inviando gratuitamente ogni dettaglio.

CROFF

15 APRILE - 5 MAGGIO

GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI

per dar modo agli amatori del TAPPETO ORIENTALE di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che solo il nome CROFF offre.

TORINO - Via Roma, 223

In questa occasione verrà presentato anche il nuovo tendaggio in MOVIL

ALIMENTI PER BAMBINI

I bambini che sono organismi in crescita, richiedono un tipo di alimentazione diverso da quello che occorre per gli adulti.

I bambini inoltre, specialmente i più piccoli, hanno mezzi di difesa contro le infezioni, in particolare contro quelle che avvengono per via intestinale, assai inferiori a quelli degli adulti.

Per queste ragioni gli alimenti destinati ai bambini devono essere scelti con particolare cura.

*

Lo yogurt è un alimento ideale per i bambini ed è considerato una ragione di sicurezza per la loro salute:

— perchè contiene le migliori sostanze plastiche per la crescita: le proteine, il calcio e il fosforo del latte;

— perchè contiene miliardi di fermenti lattici che facilitano una sana assimilazione.

Lo yogurt è però un alimento che deve essere consumato crudo e perciò la scelta dello yogurt deve essere più meticolosa di quella degli alimenti che si consumano cotti.

Evitate di acquistare lo yogurt «qualunque» che l'esercente può tenere di offrirvi; potrebbe non essere indicato per bambini. Assicuratevi invece che sia veramente Yomo, lo yogurt che, per la sua purezza e digeribilità è consigliato anche dai Pediatri. La Yomo porta, su ogni bottiglia, questo marchio, registrato a Berna col n. 88830:

YOGURT Yomo OMOGENEO

Yomo ogni giorno è il mezzo migliore per prevenire i disturbi intestinali, specialmente nella stagione calda.

Yomo si dà ai bambini come prima colazione e come merenda, con zucchero o senza, con frutta fresca o cotta, ovvero con succhi di frutta preparati al momento.

Si raccomanda di non aggiungere allo Yomo, come purtroppo si usa, aromi o essenze artificiali, perchè queste sostanze sono nocive per i delicati organismi dei bambini.

Chiedete, con semplice cartolina, l'invio gratuito di un libretto Yomo per bambini

Uff. Propaganda Sitia - Yomo - Parco Ravizza - Milano

Nessuna speranza per i prigionieri del monte Facit

Ingoiati lentamente dalla sabbia i tre minatori rimasti sepolti

E' impossibile continuare l'opera di soccorso - Le ultime frasi degli scomparsi: "Baciapi il mio bambino„ - "Di' ancora a mio padre che mi perdoni se gli ho dato dei dispiaceri„ - "Scrivi a mia moglie com'è andata questa storia„

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 3 maggio.

E' caduta ogni speranza di poter salvare i tre minatori sepolti vivi in una galleria del monte Facit. Ventiquattro ore di sforzi sovrumani da parte dei compagni di lavoro non sono servite a nulla. Stasera le voci dei tre sventurati si sono spente; uno ha pregato che baciassero per lui il suo bambino, un altro ha ricordato il padre, il terzo ha pensato alla moglie, e poi sono stati ingoiati dalla sabbia che lentamente, ma inesorabile, franava intorno a loro. Il tragico annuncio è stato dato poco dopo le 17 alla folla che, muta per l'angoscia, attendeva fin dal mattino all'ormai al cantiere della Società Adriatica di Elettricità. Nessuno si è mosso, non si è udito un singhiozzo; nel silenzio altissimo e desolato la gente ha chinato il capo quasi per nascondere le lacrime.

La sciagura si abbattè improvvisa ieri pomeriggio durante un violento temporale. Cinque furono gli operai travolti dal crollo: il caposquadra Giorgio Corvi di 33 anni, Benito Pizzanelli di 29 anni entrambi da Pontremoli, Celeste De Polo di 26 anni da S. Giustina (Belluno), Vincenzo Gioia di 31 anno da Castelluccio (Potenza) e Vittorio Meier di 33 anni da Treviso. Tra le molte ipotesi sulle cause del sinistro si fa strada quella dello scoppio di fulmini scaricatisi in quella località che hanno anche originato l'altra tragedia — svoltasi dal lato opposto della galleria —, con lo scoppio anticipato di una delle quaranta mine di una «volata» scoppio che ha causato la morte di Odorico Zanatta, di 58 anni.

Le squadre di soccorso riescono a raggiungere il Corvi e il Pizzanelli, più vicini degli altri all'entrata della galleria, trascinati all'aperto. Era stato un lavoro lungo ed estenuante. Avevano dapprima portato un tubo di ferro lungo una decina di metri e grosso quanto basta-

Una dei due minatori tratti in salvo dal tragico cunicolo riceve i primi soccorsi (Tel.)

va perchè ci entrasse un pugno; ne avevano chiusa una delle due estremità con un tappo di legno, perchè non si riempisse di terra, ed avevano cominciato a spingerlo verso il punto dove si presumeva fossero sepolti i cinque operai. Per mantenerli in vita era necessario pompare aria il più presto dall'altra estremità del tubo.

Dopo quattro ore di sforzi i soccorritori erano riusciti nell'intento. Laggiù, sotto terra, si udì dapprima il rumore del metello percosso, poi una voce: «Siamo tutti vivi, sepolti fino al collo. Soffochiamo. Mandateci aria, aria, aria!...». Era stato allora collegato al tubo una pompa pneumatica. Poi l'opera di scavo era ripresa sempre più febbrile, e dopo alcune ore si era riusciti a trarre in salvo due dei minatori sepolti.

Stamane è stato possibile mantenere un certo contatto con i tre rimasti, ma alle ore 5, sinistri scricchiolii hanno avvertito di una sovrachia, irresistibile pressione di materiale contro le traversure laterali. Gli operai intenti all'opera di scavo hanno fatto appena in tempo a balzare indietro che una enorme massa di pietrisco e sabbia è venuta a colmare il cunicolo per vari metri di profondità.

Cessata ogni voce, ogni segnale, parve che gli sforzi di tutti gli uomini impegnati nell'opera di soccorso dovessero infrangersi contro la forza indomabile della natura. Si giunse a mezzogiorno; si udì allora nuovamente una voce, quasi d'oltre tomba, che diede speranza agli sterratori: «Fate presto, presto, presto!». Il fanciullesco appello lo ripetè più volte.

Una grande folla, muta per l'angoscia, assisteva ai febbrili tentativi dei volenterosi che continuavano nel loro lavoro di scavo senza concedersi sosta. Le squadre di soccorso, che si alternavano ogni mezz'ora, centuplicarono i loro sforzi, malgrado la stanchezza. Fu disposta la costruzione di alte palizzate a fianco del monte, per difendere i soccorritori dalla continua frana. Si voleva giungere in tempo a portare ancora vivi alla luce i tre sepolti: con questa parola d'ordine durante il pomeriggio vennero mobilitate tutte le forze disponibili per puntellare la parete del monte, che continuava a lasciar cadere enormi quantità di materiale, e poter così proseguire nello scavo di un passaggio tra i detriti che rischiudano nella tragica prigione gli sventurati operai. Purtroppo precipitavano nuove frane a frustrare la volontà dei soccorritori: dapprima lentamente, poi nuovamente contro la galleria.

Alle ore 17 ancora una frana nell'interno della galleria, poco distante dal luogo ove si trovano i tre sepolti vivi: ora la fine, impossibile proseguire oltre.

E così dopo ventiquattro ore drammatiche, piene di situazioni contraddittorie, di speranze e di timori è subentrata una tragica certezza. I dirigenti i lavori di soccorso affermano infatti che non si troveranno che tre cadaveri.

Il dramma dei tre minatori è concluso. Impossibile proseguire ulteriormente le loro ricerche se non con sicuro sacrificio di altre vite umane. Cinque uomini, uno per volta, sono riusciti, attraverso un cunicolo, a raggiungere il luogo ove dovevano trovarsi i tre compagni rimasti: essi erano scomparsi, introvabili: la sabbia, il petrisco continuavano a cadere inesorabili, lenti, senza riposo. Mai si vide una più tragica clessidra segnare il destino di tre uomini che ancora stamane, benchè interrati e immobilizzati, erano vivi e che la notte precedente, nella tremenda agonia, avevano pronunciato parole di commiato e di testamento ai due loro compagni di squadra che avrebbero potuto essere tratti in salvo, come effettivamente lo furono.

Celeste De Polo aveva detto al caposquadra Corvi: «Baciami il mio bambino!»; Vincenzo Gioia aveva aggiunto: «Scrivi a mia moglie come è andata questa storia...», Vittorio Meier figlio di Abramo, capo del cantiere, aveva ripetuto fra le lacrime: «Di' ancora a mio padre che mi perdoni se gli ho dato dispiaceri...».

La sabbia era continuata a salire alla bocca, agli occhi fin sopra il capo...

Alle 17 tutto era finito e gli uomini che avevano raggiunto il luogo del dolore e della morte non avevano trovato che sabbia.

g. m. c.

Due amanti uccisi a rivoltellate mentre camminano per la strada

L'assassino, un anziano pregiudicato, spara altri due colpi sui corpi delle vittime a terra, poi fugge

Le due vittime: Ciro Bettini e Rosa Tedesco (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 3 maggio.

Proseguono le indagini per catturare l'omicida che stamane, in città, ha ucciso due persone. Il dramma è avvenuto improvviso, poco prima delle ore 7, in corso Umberto I, di fronte alla Università. Data l'ora, per la via c'era poca gente, ma i passanti che, frettolosi, si recavano al lavoro hanno visto sbucare da una via laterale un uomo anziano, vestito di scuro, con un berretto abbassato sulla fronte, che, in un baleno, ha estratto una pistola puntandola contro una coppia che camminava a braccetto. Si sono udite quattro detonazioni; poi l'assassino, viste cadere le sue vittime, abbassava l'arma e mirando sui corpi già a terra premeva ancora due volte il grilletto, quindi fuggiva, riuscendo ad eclissarsi.

Le ricerche effettuate nelle vie adiacenti e nei portoni risultavano inutili. I due feriti, trasportati al «pronto soccorso» degli Incurabili, spiravano poco dopo. L'uomo aveva un proiettile nel cranio ed un secondo nel torace, alla giovane due pallottole avevano perforato il polmone sinistro ed il cuore. L'identificazione era facile per l'uomo, cui la polizia trovava nel portafogli una tessera: si chiamava Ciro Bettini, di 30 anni, nato e domiciliato a Napoli, al numero 47 di via Conte di Mola. La donna veniva riconosciuta per essa da una conoscente, Sofia Troncone, che si trovava all'ospedale per visitarvi una figliola ammalata. La Troncone abitava nel suo stesso rione, in vico Concordia, dove appunto la giovane aveva il domicilio legale, pur facendo abitualmente lunghe assenze. Si chiamava Rosa Tedesco, di 30 anni, nata ad Acarra, dove vive il marito, dal quale era separata da anni.

Ciro Bettini, garzone di cucina, aveva lavorato in vari ristoranti cittadini e viveva con la madre, Maria, la zia Concetta, ed una nipote. Egli aveva iniziato una relazione intima con la Tedesco, nota negli ambienti della malavita napoletana per la sua avvenenza. Da poco Rosa Tedesco aveva ottenuto un impiego, come addetta alla pulizia in una sala da biliardo. Stamane la donna, uscita di casa alle 6,40, si era recata al lavoro, incontrando per via l'amante, col quale evidentemente aveva appuntamento.

Questa notte, la polizia è riuscita ad identificare l'omicida che — come ha dichiarato il comandante della Squadra Mobile, Alfonso Ferraro, pur astenendosi dal rivelarne il nome — è un noto pregiudicato napoletano, di circa cinquant'anni. Egli aveva stretto da oltre due anni un legame con la giovane donna, dandole anche in più riprese una notevole somma. Da qualche mese, però, Rosa Tedesco si era allontanata da lui, rimanendo insensibile alle minacce con cui egli aveva tentato di riaverla. Di qui, certamente, l'origine della tragedia, il cui epilogo, sul piano giudiziario, è imminente. Infatti per quanto assente da casa ed irreperibile nei luoghi abitualmente frequentati si sa che l'omicida non si è mosso da Napoli ed il suo arresto è da ritenersi certo ed immanente.

c. g.

Il risparmio postale tocca i 1291 miliardi

Roma, 3 maggio.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» informa che nel trimestre decorso mese di aprile 1955 il risparmio postale (Buoni postali fruttiferi, libretti postali ed altri risparmi postali) in Italia è diminuito di 44 milioni di lire. Il totale del risparmio postale al 30 aprile 1955 ha raggiunto la cifra di 1291 miliardi e 144 milioni di lire. (In confronto al 30 aprile 1954, cioè in un anno, il risparmio postale risulta aumentato di 108 miliardi e 850 milioni di lire.

Sacerdote processato per una sciagura alpinistica

Durante la gita un giovanetto morì cadendo in un burrone

Cuneo, 3 maggio.

Una sciagura alpinistica, avvenuta due anni or sono in Alta Valle Stura, verrà prossimamente rievocata nell'aula del Tribunale di Cuneo. Il 16 agosto 1953 lo studente sedicenne Franco Chiesa di Giuseppe, da Genova Rivarolo, durante un'escursione al monte Bertasio stretto da silenzio e dal fascino del ridente pascetto alpino di Sambuco, si sfracellava su uno strapiombo roccioso, dopo essere rotolato per i duecento metri di un ripido canalone.

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria era finita quasi nel silenzio, circondata dal segreto istruttorio. Con una decisione che ha suscitato grande interesse, il giudice istruttore presso il Tribunale di Cuneo, su conforme richiesta del P.M. dott. Jachino, ha ora concluso per un rinvio a giudizio del reverendo don Luigi Cambiaso, di Lorenzo, di 27 anni, vice parroco della chiesa del Santo Nome di Gesù in Genova-Rivarolo, sotto l'accusa d'omicidio colposo.

Don Cambiaso era giunto a Sambuco nel Ferragosto del '53 per trascorrervi le ferie, accompagnato da due chierici e da tre studenti suoi parrocchiani. Nella mattinata del giorno 16 il sacerdote era partito per un'escursione al monte Bertasio, una cima che presenta verso il suo vertice una serie di difficoltà costituite da un pinnacolo roccioso denominato «la Picconiera». Erano con lui il sedicenne Franco Chiesa e il ventenne Gianfranco Montanegro, pure da Genova-Rivarolo. La piccola pattuglia era partita — a quanto sembra — con una scarsa attrezzatura, senza portare, ad esempio, la corda di sicurezza. Lasciato il «fondo valle» ed iniziata l'ascesa del versante del Vallonetto, i tre alpinisti affrontarono quindi la speronedella «Picconiera».

A quanto risulta dal verbale dei carabinieri, un pastore, tale Battista Boaglio, avrebbe accolto il sacerdote e i due ragazzi e li avrebbe invitati a viva voce, a desistere dalla pericolosa scalata, ma invano: forse i suoi segnali non furono visti; i suoi richiami rimasero inascoltati.

A cento metri dalla cima — secondo l'accusa — Franco Chiesa, per superare un passaggio piuttosto difficile, si sarebbe aggrappato ad una cinghia tesagli da don Cambiaso. Fatalmente il pezzo di cuoio si spezzò e il povero giovane precipitò in uno strapiombo. Franco Chiesa scomparve, con un urlo straziante.

Don Cambiaso si difese affermando che il luogo della disgrazia non presentava difficoltà tali da dover adottare accorgimenti particolari, come l'uso di corde. Franco Chiesa, ponendo un piede in fallo, sarebbe scivolato lungo il canalone.

Di diverso avviso sono apparse le conclusioni del magistrato, il quale ha fatto gravare sul sacerdote ogni responsabilità della sciagura. Il processo è fissato per il 27 p. v.

A Roma il prof. Infeld già collaboratore di Einstein

Roma, 3 maggio.

Giungerà domani, proveniente da Varsavia, il prof. Leopold Infeld, fisico teorico di fama mondiale; egli, che già fu uno dei collaboratori principali di Einstein, è attualmente ordinario di fisica teorica all'università di Varsavia. Il prof. Infeld terrà in Italia un ciclo di conferenze negli Istituti di fisica di Roma, Milano e Torino.

mobili

Barovero

arredamenti

TORINO

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI
VIA MAZZINI 41

Televisori delle migliori marche

L'ELETTRICA

P.za MADONNA DEGLI ANGELI

La furia improvvisa d'un settantaquattrenne ad Asti

Un pensionato uccide la moglie e corre a buttarsi sotto il treno

Soltanto un cagnolino testimone del dramma - La casa dei due si preparava una festa per la nipote vincitrice d'un concorso magistrale - Assurda gelosia senile?

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 3 maggio.

Con undici coltellate, Luigi Epoque, un vecchio pensionato che abitava con la famiglia in via Quintino Sella 16, ha ucciso stamane la propria moglie, Carolina Colla di 70 anni. Dopo il delitto, il uscito lasciando la porta socchiusa, è sceso lungo le tre rampe di scale, ha attraversato la città — in festa per la ricorrenza del Santo Patrono — ed è andato in periferia, lungo la strada ferrata a cercare la morte. Al ponticello ferroviario di Valterza s'è na-

Carolina Colla, l'uccisa

scosto dietro un palo telegrafico: ha aspettato il direttissimo Torino-Genova-Roma. Con un balzo s'è gettato davanti alla locomotiva. Il treno, prima di fermarsi, ha maciullato il suo corpo in cento brandelli.

Quando gli agenti della Squadra Mobile della questura, alla caccia dell'assassino, son giunti in frazione Valterza, han potuto subito identificare il suicida da una tessera che portava in tasca e dall'esame dei resti. Il Sostituto Procuratore, dottor Catrambone, resosi conto dell'accaduto, ordinava la rimozione della salma e concedeva senz'altro il «nulla osta» alla sepoltura sia dell'Epoque sia della povera signora Carolina. Prima di sera i due coniugi sventurati giacevano riuniti all'obitorio del Cimitero di Asti.

Come s'è svolta la tragedia? Non ci sono testimoni diretti. Perchè tanta furia omicida nel vecchio pensionato, un po' burbero invero, ma dall'apparenza tranquilla ed inoffensiva? Anche questo secondo interrogativo è purtroppo senza spiegazioni. «Gelosia», si dice nel caseggiato. Ma la sventurata signora Carolina era tutt'altro che una donna frivola: lavorava, anzi, malgrado l'età, da mattina a notte tarda, curva sulla macchina da cucire. Una donna tutta dedita alla casa e alla famiglia, riservata, piena di riservatezza per quel disidio che certo la divideva dal marito.

Luigi Epoque aveva 74 anni. Nel '54 era stato posto in pensione dal suo stabilimento (il Way-Assauto) e da allora i vicini lo vedevano uscire di buon mattino ogni giorno per portare a spasso il cane, un bastardetto color caffellatte, e per comperare il giornale. Rincasava ben presto e rimaneva per ore ed ore chiuso nel suo appartamentino. Talvolta, la sera, andava a giocar alle bocce in piazza. Ma un temperamento allegro e spensierato non era di certo, il vecchio Epoque.

Una dozzina d'anni fa — ricorda il vicinato — in un accesso d'ira aveva rincorso la moglie giù per le scale e l'aveva costretta, per sottrarsi alle sue collere, a cercare rifugio presso una famiglia amica.

Poi l'orizzonte s'era un po' rasserenato e le grosse baruffe non erano più uscite dalle pareti domestiche. Che sua moglie lo tradisse, era una fissazione che tormentava il vecchio da molto tempo: naturalmente, era una balorda idea campata nell'aria malata d'una fantasia piuttosto facile alle suggestioni.

Nell'appartamentino di via Sella vivevano, oltre ai due vecchi coniugi, la figliola, Maria, di 45 anni, con il marito Mario Chiusano, autista della SACLA, e la giovane figlia Silvana, di ventun anni. Era la gioia e la speranza della casa, questa ragazza che a prezzo di molti sacrifici era riuscita ad ottenere brillantemente il diploma magistrale; e che proprio oggi, avendo ricevuto notizia di aver vinto il concorso per una cattedra, si apprestava a festeggiare l'avvenimento con un po' d'allegria in famiglia.

Stamattina, poco prima delle 10,30 la signora Maria Chiusano era uscita infatti per comperare pasticcini, fiori e un po' di vin buono per il pranzo in onore alla figliola. Silvana era partita per tempo con il papà per comperare certi libri ad Alessandria. «Mi raccomando, mamma — aveva detto la giovane prima di partire — cerca che non ci siano scenate tra i nonni: oggi è festa, dobbiamo essere tutti sereni».

In casa rimasero i due vecchi sposi. Lui, col giornale spiegato davanti agli occhi, lei intenta a stirare e a riporre la biancheria fresca di bucato. Il cagnolino, «Swit», scodinzolava da una stanza all'altra.

Nulla di male di quest'ultima ora trascorsa insieme dai due Epoque. Alle 11,30 Maria Chiusano rientra con la sporta carica delle liete spese: la porta è socchiusa e in cuore le trema già un vago presentimento. Entra, chiama inutilmente la vecchia madre; apre la porta della stanza da letto. Bocconi, in un lago di sangue scorge la poveretta ormai inanimata. Il cane latra furiosamente, il vicinato è tutto alle finestre. Maria invoca soccorso, inorridita: accorre gente, ma ormai è tardi. Si telefona alla Questura, partono gli agenti alla ricerca del vecchio Epoque che s'è allontanato senza dar nell'occhio.

Nella tragica casa, sul pavimento, accanto al volto dell'assassinata, gli accorsi scoprono l'arma omicida: un lungo coltello da cucina. Un medico, il dott. Bologna, constata la morte: undici colpi, di cui uno alla gola, altri al petto, alle gambe, al ventre.

E' passato da poco il mezzogiorno quando una telefonata del casellante di Valterza avverte che uno sconosciuto s'è tolta la vita sotto il treno. Non è difficile collegare il suicidio al dramma di via Quintino Sella. Alle 14, quando Silvana rientra con papà, un crocchio di vicini le muove incontro sul portone. Cercano di trattenerla con una scusa: ma Silvana vuol sapere, grida, si divincola, sale di corsa nell'appartamentino.

Sua madre l'abbraccia sull'uscio. Poi la porta si rinchiude alle loro spalle. Nessuno sguardo indiscreto ha violato l'intimità dell'incontro di Silvana con la vecchia nonna morta, stesa in un lago di sangue.

g. gh.

Un becchino si spara dopo aver ucciso l'amante

Reggio Emilia, 3 maggio.

Un necroforo del cimitero di Reggio Emilia, il quarantaseienne Cesare Davoli fu Adelmo, residente a Villa Canali, ha sparato quattro colpi di pistola contro l'amante, uccidendola. Poi con la medesima arma ha tentato di togliersi la vita.

La vittima è la cinquantatreenne Lea Pecchini fu Angelo, nubile; essa, da qualche anno, era in relazione col Davoli, insieme al quale, fra alcuni giorni, sarebbe dovuta andare a convivere in un appartamento da lui recentemente approntato. Pare che la discussione vertesse appunto su questo argomento; l'atmosfera tra gli opposti pareri dei due amanti si arroventava al punto che, fuori di sè, l'uomo metteva mano ad una pistola e la scaricava contro l'amante, uccidendola all'istante. Disceso quindi sulla via e compiuti circa trenta metri, il necroforo si esplodeva un colpo alla tempia destra, crollando al suolo.

Cesare Davoli, alle ore 12, è stato sottoposto ad intervento chirurgico da parte del professore Pampari, che ha proceduto alla estrazione del proiettile. La pallottola, entrata nella regione temporo-frontale, aveva sfondato l'osso e si era incuneata nel seno frontale sinistro. L'operazione è durata una ventina di minuti. Le condizioni del ferito permangono gravissime.

Una sentenza sulla pena scontata da un innocente

La Cassazione ha deciso che la detenzione ingiustamente sofferta compensa una eventuale condanna in corso

Roma, 3 maggio.

Una pena indebitamente scontata va a compensare quella da scontare: questa affermazione di notevole importanza giuridica è stata fatta oggi dai magistrati della Cassazione convocati a sezioni unite e presieduti dal primo presidente della Corte suprema dott. Eula.

Il caso che ha dato modo al massimo consesso giuridico di pronunciarsi sull'argomento ha come protagonista certo Antonio Saitta il quale nel 1944 venne accusato di aver compiuto una rapina, arrestato e condannato. Mentre stava già scontando la condanna per la rapina gli fu contestato un altro reato: il furto per il quale venne punito con sette anni di reclusione.

Antonio Saitta che aveva sempre sostenuto di non aver mai partecipato alla rapina, soltanto l'anno scorso riuscì ad ottenere l'assoluzione con formula ampia da questa accusa. Erano ormai quasi dieci anni che viveva in carcere e gliene rimanevano da trascorrere molti altri ancora in una cella per l'altra condanna per furto. E' stato allora che ha chiesto al Tribunale: «Io ho scontato un periodo di detenzione per una rapina che poi sono riuscito a dimostrare non aver commesso. Sono dunque in credito per quell'episodio con la Giustizia. Il periodo di tempo trascorso in carcere per un reato di cui non ero responsabile deve essere calcolato quindi a scomputo della pena alla quale invece sono stato condannato giustamente».

Il Tribunale gli disse che aveva torto. La questione è stata portata dall'avvocato Girolamo Santucci all'esame della Cassazione la quale invece ha riaffermato il principio della compensazione o, come si dice in termine tecnico, della «recuperabilità» della pena detentiva ed ha ordinato la immediata scarcerazione di Antonio Saitta.

Invita il rivale in casa e lo ferisce a coltellate

Domodossola, 3 maggio.

Gli agenti del Commissariato di P.S. hanno arrestato Bartolomeo Lazzari fu Enrico di anni 50 residente nella nostra città per aver ferito con tre coltellate Giuseppe Pastorini fu Paolo di anni 37.

Il Lazzari vive da tempo separato legalmente dalla moglie, la quale è andata a convivere con il Pastorini pattuendo con il marito che il mobilio dell'appartamento ove egli avrebbe continuato a vivere, doveva rimanere per i figli che, attualmente, data la loro età sono stati ricoverati in un istituto.

Il Lazzari però si scordò dei patti e dei figli e iniziò a vendere diversi oggetti della casa: la moglie, allora pregò il Pastorini di intervenire. Questi, trovato il Lazzari la scorse a vendere le vendite. Per tutta risposta fu invitato a salire in casa per constatare che non c'era nulla di mutato. Non appena però furono entrati, il Lazzari afferrò un coltello a serramanico e gli vibrò due coltellate alla schiena ed una al viso. Il Pastorini fuggì a stento sino alla più vicina farmacia e da qui venne poi ricoverato all'ospedale ove è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

Une scolaro è annegato bagnandosi nel Tevere

Roma, 3 maggio.

Un bambino di 10 anni, Domenico Pellecchia, è annegato nel Tevere mentre prendeva il primo bagno della stagione. Dopo pranzo, il giovanetto si gettava nel fiume, ma dopo qualche attimo scompariva nei gorghi, attanagliato da un crampo mortale, davanti agli occhi dei genitori terrorizzati. Il suo corpo è stato recuperato dopo due ore dalla polizia fluviale.

Il tragico fatto di Varallo Pombia al Tribunale di Novara

Una nuova inchiesta sulla morte del ragazzo straziato da una bomba

Ridotta la pena alla donna che accusò l'ex-sindaco di omicidio

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 3 maggio.

La signorina Felicita Bertinotti, di 42 anni, è stata processata oggi dal Tribunale di Novara, in sede d'appello, per l'accusa di ingiurie e di lesioni in danno di Luigi Allera, ex-sindaco di Varallo Pombia.

Il 26 marzo dell'anno scorso l'Allera venne aggredito dalla Bertinotti, la quale lo accusò d'averle ucciso il nipote Sandro Bertinotti, di 13 anni, mediante una bomba a mano. Scagliatasi poi contro la scala a pioli sulla quale egli si trovava, lo fece precipitare per terra. Ne derivò una querela presentata dall'Allera contro la Bertinotti per ingiurie e lesioni. Processata dalla Pretura di Borgomanero, la donna fu condannata a tre mesi di carcere per le ingiurie, e assolta per insufficienza di prove dall'accusa di lesioni.

Contro tale sentenza si appellarono rispettivamente il P.M. per l'assoluzione, e la Bertinotti sembrandole eccessiva la pena. Stamane il Tribunale di Novara, presieduto dal dott. Sicher, ha riesaminato il caso, limitatamente ai motivi d'appello.

Il P.M. dott. Gatti ha chiesto la conferma della sentenza per le ingiurie, e una condanna a sei mesi per le lesioni. Sostanzialmente analoghe sono state le conclusioni dell'avvocato Borgna, patrono di P.C. dell'Allera.

A sua volta l'avv. Allegra, difensore della Bertinotti, facendo valere i sentimenti affettuosi e il dolore da cui la donna è animata, ha esortato il tribunale a non andare oltre una pena pecuniaria. Di tale avviso è stato il Tribunale, che riformando la sentenza di primo grado ha ridotto a trentamila lire di ammenda la condanna per le ingiurie, mentre ha revocato l'assoluzione per lesioni, dichiarandole colpose e infliggendo un'ammenda di diecimila lire.

Non si è voluto giudicare con severità un caso patetico che trae origine da un tragico episodio accaduto il 23 maggio '50, nel quale il tredicenne Sandro Bertinotti perse la vita in un modo che tuttora non è stato chiarito.

Al pomeriggio di quel giorno, a Varallo Pombia, il ragazzo aveva accompagnato il padre Giovanni, lattoniere, a riparare una grondaia in casa Peracchini, in via Sempione. Entrambi si trovavano sul ballatoio del secondo piano, quando esplose una bomba a mano — un ordigno tedesco, a tempo — le cui schegge colpirono il giovane Sandro, trafiggendogli la carotide. Egli ebbe appena il tempo d'invocare «Papà, papà», e morì fra le braccia del padre, il suo volto ferito all'avambraccio destro.

Da chi fu lanciata la bomba? Si pensò dapprima a una disgrazia: il ragazzo forse la aveva rinvenuta sul tetto, ci si era trastullato strappandone la sicura; provocata così l'accensione della miccia, impaurito aveva lanciato lontano l'ordigno, che tuttavia era esploso in aria uccidendolo.

In un secondo tempo fu prospettata l'ipotesi d'un delitto, sia pure preterintenzionale: una bomba lanciata per intimidire il padre, e che fatalmente colpisce il figlio. Ma non venne trovato il movente d'un gesto così clamoroso e criminoso. Giovanni Bertinotti non aveva nemici. Era vicesindaco di Varallo, sindaco era Luigi Allera, col quale andava d'accordo insieme con tutto il resto del paese. Si aggiunga che il fatto avvenne in un'ora in cui la visibilità è completa, e che nel cortile c'era un uo-

Sandro Bertinotti, di 13 anni

mo il quale afferma di non aver visto nessuno lanciare la bomba. Si pensò che essa fosse stata buttata dal retro della casa, facendola rotolare sul tetto; ma parve strano che la sicura fosse andata a cacciarsi nel vano di una porta.

Per nessuna delle due ipotesi furono portate prove convincenti, e la pratica fu archiviata. Ma non la archiviò la zia della vittima. La signorina Felicita Bertinotti da allora ha vissuto un suo dramma: trovare il «colpevole». Credette di trovarne uno, poi un altro. Infine i suoi sospetti si puntarono su Luigi Allera, e il 25 marzo dell'anno scorso, come si è detto, lo aggredì chiamandolo «assassino» e facendolo precipitare da una scala. E' l'episodio che condusse al processo di oggi.

Ma esso è stato preceduto da un altro, per uno scontro fra la Bertinotti e la moglie dell'Allera. Questa picchiò quelle. Processo in pretura, nell'ottobre scorso: la signora Allera viene condannata a quaranta giorni di carcere. Processo in appello, il mese scorso: assoluzione per insufficienza di prove.

L'oscura vicenda della morte di Sandro Bertinotti verrà finalmente chiarita? Proprio oggi la Squadra investigativa dei carabinieri di Novara ha riaperto le indagini. E' stato interrogato Pietro Bertinotti, fratello della vittima, e altri verranno interrogati nei prossimi giorni. Si spera che queste nuove indagini possano condurre a un risultato concreto e decisivo.

g. f.

I motivi della condanna degli ostetrici veneziani

Omisero di soccorrere una puerpera, causandone la morte

Venezia, 3 maggio.

E' stata depositata la sentenza pronunciata il 23 febbraio scorso dalla IV Sezione penale del Tribunale (presidente ed estensore il dottor Manfredi Acerra), contro i medici ostetrici dott. Luigi Gardin, dott. Feliciano Torres, dottor Bruno Tagliapietra e prof. Francesco Strina, che la notte del 13 giugno del 1950 omisero di accorrere al capezzale della puerpera signora Giovanna Visinoni, causando la morte dell'ammalata per emorragia.

Com'è noto i dottori Gardin e Tagliapietra, furono condannati a cinque mesi di reclusione con la condizionale; il dott. Torres fu assolto perchè il fatto non costituisce reato e il prof. Strina invece assolto per insufficienza di prove.

Il Tribunale era chiamato a discutere anzitutto se il sanitario sia obbligato e meno a prestare la sua opera professionale, questione sulla quale manca ogni precedente dottrina. Constatato che le libere professioni hanno enorme importanza nella società moderna e soprattutto in quella sanitaria, la quale assurge addirittura ad un ruolo di vero ministero e apostolato, la sentenza precisa come il legislatore abbia imposto al libero professionista una serie di doveri, che si trovano specificati nelle più varie leggi. Ora un aspetto caratteristico è l'obbligo che incombe in certi casi al titolare della professione di prestare la sua opera su richiesta del cliente, senza potersi rifiutare.

Il legislatore, evidentemente ha voluto dimostrare non essere concepibile un'attività pubblicistica senza che intervenga l'elemento della costrizione. Nel caso attuale l'articolo 359 del Codice Penale, che riguarda gli obblighi delle persone esercenti un servizio di pubblica necessità, in esse compresi i medici, fa ritenere che il sanitario libero professionista non può, subordinatamente a determinate condizioni, opporre un rifiuto a chi invoca il suo soccorso.

Naturalmente l'obbligo del soccorso presuppone che il paziente non abbia la possibilità di rivolgersi ad altro medico obbligato a quella particolare prestazione che viene richiesta. Non sussistendo nel caso in esame tale condizione, ogni medico richiesto aveva il dovere giuridico di accorrere.

L'obbligo presuppone altresì che si tratti di casi urgenti e gravi, che minaccino seriamente la vita o l'integrità del paziente, in modo che questi non possa soffrire alcuna dilazione. La ricerca di altro sanitario, il quale volontariamente accetti di prestare le cure richieste, importerebbe un ritardo nel soccorso e farebbe perciò aumentare il pericolo di vita.

«Questa conclusione può destare qualche perplessità in chi, come una vestale del tempio giuridico, pretende che le ipotesi delittuose siano soltanto quelle espressamente configurate nelle leggi, o in chi vuol scorgere nel diritto penale una funzione conservatrice, e cioè la semplice funzione di vietare singoli fatti bene individuati che ostacolano la pacifica convivenza sociale. Ma questa perplessità dovrebbe essere fugata da una più ampia ed elevata concezione del diritto penale, il quale serba, come ogni legge, una segreta forma espansiva, capace di farlo adeguare all'evoluzione dei tempi e dei costumi e di renderlo così valido strumento di progresso e di civiltà».

Fissato questo principio di diritto, la sentenza passa ad esaminare se esso venne colposamente violato dagl'imputati concludendo per il sì. Si accetta in pieno il punto di vista del perito, il quale ha ritenuto che la morte della puerpera fu dovuta a scompenso cardio-circolatorio causato da emorragia. L'intervento tempestivo del dott. Gardin o del dott. Tagliapietra sarebbe certamente valso a salvare la povera donna. Per il prof. Strina è dubbio se il suo intervento avrebbe potuto avere un risultato vantaggioso.

Nel mare di Portofino

Salva due bagnanti da un polipo di 8 chili

Genova, 3 maggio.

Tre giovinetti genovesi hanno vissuto una drammatica avventura facendo il bagno a Portofino; ciò è avvenuto nel pomeriggio di domenica scorsa, ma soltanto oggi è stato possibile averne i particolari. I tre giovani sono: Giuseppe Arbolt, di 14 anni, e i fratelli Aldo Occhipinti ed Edilio Bellisardi. Dopo avere pranzato a Santa Margherita, si erano portati a piedi a Portofino e al mare, precisamente sulla punta del promontorio, al limite della famosa baia.

Indossati i costumi, l'Arbolt si tuffava per il primo nei pressi della scogliera a pochi metri dalla riva. Dopo alcuni istanti dal tuffo, egli gettava un grido e scompariva sott'acqua. Aldo Occhipinti, che con Edilio Bellisardi si era steso al sole, pensando che l'Arbolt fosse stato colto da malore, si gettava in suo soccorso. A sua volta, dopo alcune bracciate, si sentiva afferrare alla gamba destra come da un'enorme ventosa ed era trascinato verso il fondo. Un grosso polipo, che poi risultò essere di oltre 8 chili di peso, aveva aggredito prima l'uno poi l'altro bagnante, avviluppandoli con i suoi mostruosi tentacoli e immobilizzando le gambe dei giovanotti.

Il terzo della comitiva, il Bellisardi, riuscì ad intuire quello che stava accadendo e, anzichè gettarsi sul punto ove i suoi amici erano scomparsi, valendosi di una sua notevole esperienza in fatto di pesca, si calava poco più lontano e nuotando sott'acqua si portava nel punto in cui doveva essere la testa del mostro marino che teneva come inchiodati i due ragazzi, ormai quasi sfiniti. Il Bellisardi afferrava il polipo per il capo e glielo torceva con forza, sino a indebolire l'animale; poi tentava il classico morso alla testa. La lotta ormai era condotta dai tre ragazzi congiuntamente, dopo che l'Arbolt e l'Occhipinti erano riusciti ad approfittare del tempestivo e provvidenziale intervento del loro compagno, avvincolandosi così dalla stretta mortale. Il grosso polipo veniva staccato dalla scogliera, alla quale si teneva abbarbicato con i robusti tentacoli e che gli era servita come punto di forza per attirare verso il fondo i due ragazzi, e rapidamente ucciso.

Con la preda i tre giovani sono rientrati a Genova, dove il Bellisardi è stato assai festeggiato dagli amici per il suo coraggio.

Il riparto fiscale all'esame dell'Assemblea valdostana

Aosta, 3 maggio.

L'assemblea regionale si riunirà domani per proseguire l'esame dell'ordine del giorno della sessione primaverile. La seduta assume importanza per due argomenti che il Consiglio dovrà discutere: il riparto fiscale tra Stato e Regione e il bilancio di previsione per l'esercizio 1955.

Con la presentazione del disegno di legge per il riparto fiscale, si viene a risolvere un annoso problema che assilla la Regione; non essendo la precedente amministrazione riuscita ad accordarsi con il governo, le finanze della Valle si appoggiavano finora soltanto su acconti.

Assolti studente e bidello nella causa dei voti falsi

Non è reato la grossolana alterazione dei registri - Un misterioso "terzo uomo,,

Modena, 3 maggio.

Diverse sorprese hanno movimentato l'udienza conclusiva nel processo per il cosiddetto «scandalo dell'Università»; imputati: lo studente in medicina Luigi Rosi, di 23 anni, da Parma, accusato di essere penetrato notte tempo nei locali dell'ateneo e di aver falsificato i registri di esami; e il bidello quarantaduenne Amelio Petocchi, che, sempre secondo l'accusa, lo favorì aprendogli le porte.

Il Rosi aveva ampiamente confessato, chiamando in causa il bidello come complice; il P. M. proponeva 3 anni e 5 mesi di carcere per ciascuno degli imputati; il processo si è risolto, invece, con un'ampia sentenza di assoluzione. I giudici sono rimasti in camera consiliare una decina di minuti soltanto, perchè i difensori erano riusciti a documentare una serie di elementi nuovi. Si è potuta provare l'innocenza del bidello, che è rimasto in carcere quattro mesi in attesa del processo; e si è giunti alla non imputabilità dello studente in merito ai reali contestatigli.

Il bidello ha ripetuto ancora una volta: «Rosi mi accusa per coprire un altro complice, che egli indubbiamente ha avuto». Dell'esistenza di questo «terzo uomo» la difesa del bidello, interrompendo momentaneamente l'interrogatorio, si è detta assolutamente sicura. Ma non è stato possibile accertarne l'identità.

Essendo latitante lo studente, sono stati letti i verbali degli interrogatori; è così risultato che il Rosi dichiarò di aver consegnato 50 mila lire al Petocchi; in un primo tempo asserì che la somma doveva servire come compenso per la complicità; più tardi disse che si trattò soltanto di un prestito. La somma lo studente la avrebbe chiesta ad un amico, per far fronte all'impegno.

I testimoni (un maresciallo dei carabinieri, il direttore della segreteria amministrativa che affermava che i falsi erano stati commessi in modo del tutto grossolano).

I difensori hanno provato che lo studente non verrà alcuno somma al bidello; il prestito di 50 mila lire servì al Rosi per pagare tasse arretrate, avendo egli sperperato il denaro già avuto dal padre.

In quanto all'accusa di falsificazione dei registri, il tribunale ha ritenuto che essa viene a cadere, perchè i voti furono alterati in maniera così grossolana da essere palesi a prima vista. Il codice penale — hanno affermato i difensori — non giudica reato una falsificazione che non può trarre in inganno nessuno.

Una ragazza ventenne morta per infezione tetanica

Ivrea, 3 maggio.

Nella tarda notte è deceduta per tetano, malgrado ogni cura praticatale, all'ospedale di Ivrea, la ventenne Angiolina Rey di Giovanni.

La giovane da qualche tempo aveva denunziato un malessere generale del quale non si era riusciti in un primo tempo a individuarne la causa, fino a quando, venerdì scorso, le manifestazioni tetaniche furono evidenti. La via di infezione resta però ancora dubbia in quanto non è dato sapere se la terribile malattia sia conseguenza di una leggera escoriazione che la Angiolina Rey si produsse cadendo circa venti giorni or sono o se il male le sia inoculato attraverso le gustolette da morbillo di cui la giovane fu affetta nello stesso periodo.

due piccioni con un... ...formaggino

FORMAGGINO MIO

I "PICCINI" di tutto il mondo trovano nel ghiotto formaggino MIO della gran marca Locatelli, l'alimento veramente ideale:
- perché nel formaggino MIO, ai componenti naturali del latte, vengono aggiunte, in quantità scientificamente dosate, tutte le vitamine indispensabili al loro rigoglioso sviluppo;
- perchè il formaggino MIO è l'unico formaggino omogenizzato e quindi di più rapida e facile digeribilità.

Illustri medici, attraverso esperienze cliniche, hanno riconosciuto e dichiarato che il formaggino MIO è un prezioso integratore dell'alimentazione infantile (documentazione a richiesta).

FORMAGGINO TUO Locatelli

I "GRANDI" trovano nel formaggino TUO vitaminizzato, della gran marca Locatelli, un piacevole e gustoso alimento che non solo soddisfa in pieno il loro palato, ma che protegge la loro salute, rifornendo l'organismo proprio di quelle vitamine che risultano più atte a reintegrare le loro energie.

Locatelli

RICCIARDI alfa

ULTIME NOTIZIE

Domani la Germania riacquista la sovranità

Come sarà organizzato il nuovo esercito tedesco

Gli effettivi delle tre Forze armate saranno di mezzo milione di uomini - Alla fine dell'anno arruolamento dei primi volontari; fra 18 mesi il servizio di leva con la vecchia divisa

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 maggio.

La riunificazione del territorio tedesco potrebbe essere ottenuta mediante la neutralizzazione della sola Germania orientale, e cioè creando una zona cuscinetto fra la Germania occidentale, che resterebbe nell'Unione Europea Occidentale, e i Paesi satelliti della Russia: questa è la «terza soluzione» indicata oggi dal partito liberale alla vigilia degli incontri di Parigi, durante i quali i ministri degli Esteri occidentali proporranno le proposte all'Unione Sovietica per la progettata conferenza a quattro.

A prima vista tale piano appare utopistico. Potrebbe mai consentire il Cremlino a ritirare le proprie truppe dalla Germania orientale, mentre nella Germania occidentale rimarrebbero non soltanto le armate alleate, ma anche le dodici divisioni tedesche? I liberali sostengono che i russi, non potendo più impedire ormai il riarmo della Germania occidentale, è sapendo che gli alleati non accetterebbero mai la neutralizzazione della Germania riunificata, potrebbero avere interesse a studiare altre possibilità per un accordo.

Una Germania neutrale e armata, come la Svezia, rappresenterebbe per i russi (sostengono i liberali) una minaccia maggiore di una Germania parimenti neutralizzata e per metà controllata nel suo riarmo da altri Paesi che hanno buoni motivi, come la Francia, per diffidare del militarismo tedesco. Inoltre, il consenso russo alla «terza soluzione» potrebbe essere stimolato da alcune garanzie e da alcuni vantaggi economici. La Germania dovrebbe impegnarsi a non tentare di impadronirsi con la forza dei territori oltre la linea Oder-Neisse, e cioè della zona che la Russia e la Polonia si sono annesse, e le potenze occidentali dovrebbero garantire questo impegno; inoltre, anche dopo l'unificazione della Germania, l'Unione Sovietica dovrebbe poter sfruttare la preziose miniere di uranio tedesche.

I liberali sostengono, infine, che l'Unione Sovietica sta attraversando una crisi economica, e che anche nei Paesi satelliti la situazione economica, particolarmente nel settore agricolo, è molto difficile. E' quindi lecito sperare che se gli occidentali presenteranno all'Unione Sovietica delle proposte che possano facilitarne la ripresa economica (ad esempio, mediante un grosso prestito), i russi potrebbero essere disposti ad accettare la «terza soluzione».

Dopodomani l'entrata in vigore degli accordi di Parigi, restituirà alla Germania occidentale la sua sovranità, e fra l'altro la permetterà di iniziare il riarmo. Ma già oggi sono stati resi noti ufficialmente i piani per la rinascita della Wehrmacht. «Tutto il lavoro preparatorio — ha dichiarato il commissario alla difesa, on. Blank — è completato: possiamo entrare nella fase della preparazione nella attesa che il Parlamento approvi le varie leggi, così quella sulla coscrizione obbligatoria, necessaria per la creazione delle forze armate».

I piani per il nuovo esercito sono definiti «elastici» e prevedono un periodo di tre anni per arruolare e addestrare i 500 mila uomini che la Germania di Bonn potrà armare. Di questo mezzo milione di soldati, 400 mila apparterranno all'esercito, 80 mila all'arma aerea e 20 mila alla marina. L'esercito avrà sei divisioni corazzate, quattro divisioni semi-corazzate e due divisioni di fanteria. Inoltre vi saranno brigate di artiglieria e tre brigate di genieri e di reparti aero-trasportabili.

L'arma aerea disporrà di venti squadre con 1850 apparecchi, che saranno quasi tutti caccia a reazione. La marina consterà di 120 unità, ma nessuna di queste potrà superare le 2500 tonnellate. In cambio anche alcuni sommergibili saranno messi a disposizione della marina.

I lavori preparatori avranno inizio nella [illegible] di Bonthofen, dove un grosso gruppo di alti ufficiali seguirà un corso di addestramento di due mesi e saranno messi a conoscenza del materiale già raccolto negli ultimi anni dal Commissariato alla difesa. Subito dopo cominceranno i corsi per gli ufficiali di grado inferiore e per i sottufficiali. Quindi soltanto dopo un anno e mezzo sarà possibile chiamare al servizio le prime reclute. Ma già alla fine di quest'anno potranno entrare in servizio i volontari, che verranno scelti fra i soldati, sottufficiali e ufficiali che hanno accumulato esperienze belliche e che non hanno bisogno di seguire lunghi corsi di addestramento.

Nei piani resi noti oggi è prevista anche la costruzione di 400 nuove caserme. I disegni per le nuove uniformi sono pronti; è sembra che non siano state portate sensibili modifiche alle vecchie uniformi della Wehrmacht.

Enrico Altavilla

Onorificenza ortodossa a Perón

L'arcivescovo Epifanios Zaied, capo della Chiesa ortodossa argentina, consegna al generale Juan Perón le insegne dell'Ordine dei Ss. Pietro e Paolo, per incarico di Alessandro III, Patriarca di Antiochia e dell'Oriente (Telefoto)

Bao Dai riceve a Cannes l'inviato del «ribelle» Diem

Ucciso in battaglia a Saigon il capo di una delle sètte

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 maggio.

Questa sera a Cannes l'imperatore Bao Dai ha ricevuto, dopo averlo fatto attendere quasi 24 ore, l'inviato speciale del Primo ministro vietnamita Diem. Poco prima il [illegible] aveva convocato una riunione di alcuni *leaders* vietnamiti (cui avrebbe dovuto partecipare anche Diem, se non si fosse ribellato all'ordine imperiale) per studiare la formazione di un Governo «rappresentativo»; ed a tarda sera si è diffusa la voce che Bao Dai stesso potrebbe partire sabato per Saigon, per cercare di risolvere sul posto la crisi di Governo e scongiurare la guerra civile.

Tuttavia, mentre sembrano continuare a Cannes i contatti fra l'imperatore ed il suo avversario Diem, a Saigon la situazione sembra precipitare verso la definitiva rottura. Il Primo ministro ha convocato per giovedì un'assemblea rivoluzionaria, che dovrà fungere da Costituente e pronunciarsi sulla deposizione di Bao Dai. A giudicare dal tono della stampa vietnamita e dalle manifestazioni di piazza, pare che l'assemblea proclamerà la repubblica, se Diem sentirà di avere in mano il controllo militare del Paese.

Ma per quanto possa sembrare strano, nessuno può dire quale sarà la situazione fra 36 ore. La prima fase della guerra civile è stata vinta da Diem: egli ha ricacciato da Saigon i «ribelli» Binh Xuyen e sostanzialmente battuto questa «confraternita», la più temibile. D'altra parte egli ha perduto oggi uno dei suoi alleati più potenti.

Il generale Trinh Minh The, capo dell'esercito della Confraternita caodaista (una delle tre sette religiose, la sola passata a fianco di Diem), è stato ucciso da una raffica di mitra mentre dirigeva le operazioni contro i Binh Xuyen.

Il generale si trovava alla testa di quattro battaglioni caodaisti, ed operò a sella zona dei canali. Stava attraversando in macchina un ponte, quando venne colpito dal fuoco di un reparto nemico, restando ucciso sul colpo. La perdita è molto grave per Diem, in quanto il gen. The non soltanto gli aveva portato l'appoggio di agguerriti battaglioni, ma era una fra le personalità più dinamiche e decise della lotta contro Bao Dai.

s. v.

Arrestato a Tunisi un generale che incitava i francesi alla rivolta

L'alto ufficiale dirigeva il movimento squadristico contro gli accordi franco-tunisini - Selvaggi attentati contro personalità favorevoli alla collaborazione - Immediata reazione del governo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 maggio.

Stamani alle 7,30 due ispettori di polizia hanno arrestato nella sua abitazione di Tunisi il generale della riserva Rime-Bruneau, presidente del movimento di tipo squadristico «Francais francese in Tunisia», e lo hanno imbarcato su una nave in partenza per Marsiglia. L'ordine di espulsione è stato dato personalmente dal residente generale Da Latour, che ne ha esposto le ragioni in un messaggio radiodiffuso alla popolazione.

Il generale Rime-Bruneau aveva preso la parola sabato sera, in un comizio organizzato dai rappresentanti dei coloni francesi per protestare contro l'autonomia tunisina; ma mentre gli altri oratori avevano invitato i presenti a far valere le proprie ragioni per via legale, il generale si era espresso in termini estremamente violenti e offensivi contro le autorità francesi della Residenza.

Le parole del generale incitavano anche all'azione diretta contro i francesi iscritti al «Movimento per una libera cooperazione franco-tunisina», e le conseguenze non hanno tardato a manifestarsi in una serie di aggressioni e di violenze personali. Un gruppo di squadristi si è presentato ieri a casa del dottor Burnal, ex-direttore dell'Istituto Pasteur e presidente del movimento contro il quale aveva parlato il generale Rime-Bruneau, e l'hanno selvaggiamente malmenato con i manganelli.

L'aggredito, che ha 62 anni, è una delle personalità più stimate della colonia francese di Tunisi a causa delle opere umanitarie cui ha dedicato la intera esistenza, è stato trasportato all'ospedale coperto di sangue e in condizioni gravissime. Mezzora dopo gli squadristi hanno assalito la casa del prof. Pignon, ex-segretario generale dell'Istituto di Studi superiori, uscito anche lui allo stesso movimento, ma, avendo trovato la porta e le finestre sbarrate, non hanno potuto compiere la loro prodezza.

Stamani finalmente il dottor Osny, funzionario del servizi agricoli, sospettato dagli squadristi di essere simpatico per il movimento di cooperazione franco-tunisina, è stato aggredito mentre andava a prendere la propria macchina nell'autorimessa e lasciato per terra privo di sensi.

La misura contro il generale Rime-Bruneau è stata presa dopo che questi si era rifiutato di presentarsi al Ministero della Difesa Nazionale, che l'aveva convocato a Parigi. Dando notizia del provvedimento, il residente generale De Latour dopo avere affermato che gli attentati compiuti erano ignobili, degni di un paese totalitario», ha detto che il generale Rime-Bruneau, «oltre ai propositi estremisti che esterna ai giovani irresponsabili, aveva preso contatto con le organizzazioni sovversive musulmane».

Il residente generale De Latour è arrivato stamane in aereo a Parigi, per conferire con i membri del governo.

Si apprende intanto che Habib Bourghiba, presidente del partito nazionalista Neo-Destur, s'imbarcherà a Marsiglia il 17 corrente per rientrare a Tunisi dopo più di tre anni di deportazione. Era stato arrestato nel gennaio 1952 e trasportato in Francia dove era rimasto finora sottoposto a vigilanza speciale. L'estate scorsa il governo di Mendès-France gli concesse libertà di movimento entro i confini metropolitani, ed ora ha ricevuta la piena libertà in seguito alle nuove relazioni stabilite fra la Francia e la Tunisia.

Sandro Volta

La festa di S. Giuseppe portata al 1° maggio

Città del Vaticano, 3 maggio.

Con l'istituzione della festività di «San Giuseppe artigiano» al 1° maggio di ogni anno, proclamata domenica scorsa dal Papa nel suo discorso ai lavoratori cristiani, il calendario liturgico subisce una variazione. Fino ad ora durante l'anno la Chiesa commemorava due solennità dedicate a San Giuseppe: quella del 19 marzo e quella stabilita al mercoledì successivo alla seconda domenica dopo Pasqua che tributava a San Giuseppe il culto di patrono della Chiesa Universale. In seguito alla creazione della nuova festa di San Giuseppe artigiano al 1° maggio, la celebrazione liturgica di mercoledì successivo alla seconda domenica dopo Pasqua viene soppressa.

Un bue sfugge al padrone e gli strappa un orecchio

Cassale Monferrato, 3 maggio.

Il cinquantenne Luigi Olearo da Serralunga Monferrato, proprietario di quell'ufficio postale e nelle ore libere rivenditore di giornali, aveva acquistato un vitello non ancora addestrato al tiro. Oggi ha voluto aggiogarlo ed un carro e condurlo per le vie del paese tenendolo per la cavezza. Sul carro aveva preso posto la moglie. All'improvviso l'animale si è dato a fuga precipitosa, travolgendo e trascinando per una cinquantina di metri sul selciato della via il suo guidatore.

Affrontato finalmente e fermato il vitello fra gente del paese, si è provveduto a soccorrere l'Olearo, che aveva l'orecchia destra totalmente staccata, vaste ferite alla tempia, la commozione cerebrale e la frattura d'una gamba. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. La moglie, che si era tenuta [illegible] salda al carro, è uscita [illegible], ma in grave stato di choc.

Nevicate sulle Dolomiti

Trento, 3 maggio.

Nevicate sono cadute oggi sui monti del Trentino, particolarmente abbondanti nella zona delle Dolomiti e sui passi del Giovo e dello Stelvio, che sono chiusi al transito. Anche in altri valichi dolomitici la neve ha raggiunto l'altezza di circa un metro. L'improvviso abbassamento della temperatura ha messo in allarme i contadini del fondo valle, che stanno preparando il materiale per le fumate, allo scopo di scongiurare la possibile gelata della brina, che danneggerebbe gravemente le campagne.

Firmata la convenzione tra Parigi e la Sarre

Parigi, 3 maggio.

La Francia e la Sarre hanno firmato oggi una convenzione che pone l'Unione economica dei due Paesi su una nuova base e spiana la via all'ingresso della Germania occidentale nell'Alleanza atlantica. L'accordo è stato firmato nel Salone dell'Orologio al Ministero degli Esteri francese dal ministro degli Esteri Pinay per la Francia e dal Primo ministro sarrese Johannes.

I dipendenti parastatali in sciopero per cinque giorni

Roma, 3 maggio.

Si è iniziato oggi lo sciopero di cinque giorni dei parastatali, con percentuali di astensioni dal lavoro che si avvicinano al 100 %. I parastatali dell'INPS e dell'INAIL attuano uno sciopero «a scacchiera». Oggi hanno scioperato i dipendenti dell'INPS e dell'INAIL del Lazio, Veneto e Sicilia, domani lo faranno quelli del Piemonte, Liguria, Lombardia, Puglie, Lucania e Sardegna. Le restanti regioni si asterranno nelle giornate di giovedì e venerdì.

La Presidenza dell'INAM ha dato disposizione che, al fine di limitare il disagio ai lavoratori assistiti, siano considerati urgenti tutti i ricoveri ospedalieri e che le ricette farmaceutiche siano riconosciute valide anche se prive del visto della sezione, richieste normalmente per alcune prescrizioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Oggi Elisabetta scioglie la Camera dei Comuni

Eden cerca di «conquistare» il Lancashire annunciando l'abolizione della tassa sui cotonati

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 maggio.

A 24 ore di distanza dallo scioglimento del Parlamento, i due Partiti politici britannici hanno cominciato a intensificare la propria attività. Il Partito laburista ha tenuto stamane una riunione di circa seicento dei suoi candidati (i collegi elettorali sono complessivamente 630), per offrire al leader Clement Attlee e alla presidentessa dott. Summerskill l'occasione di tracciare le linee fondamentali della campagna.

Quantunque non esista una differenza sostanziale in politica estera, i dirigenti laburisti insisteranno sul fatto che la politica estera in Gran Bretagna «non è bipartitica» come negli Stati Uniti. Essi interverranno quindi di entrare in polemica con i conservatori soprattutto per assicurare agli elettori di essere assai più amanti della pace, che non i rappresentanti del Partito al Governo.

Ma la vera lotta verrà condotta sulla politica interna, sull'aumento del costo della vita sull'aumento sensibile dei prodotti industriali e sulla relativa diminuzione dei servizi sociali. Partiti senza speranze, i laburisti sembrano riprendere coraggio ogni giorno che passa, confortati anche dalle inchieste sull'opinione pubblica che rivelano come attualmente il Paese sia esattamente diviso a metà — con il 47 per cento di sostenitori per l'uno e per l'altro Partito — e con un margine del 6 per cento di elettori esitanti, i quali evidentemente decideranno da quale parte dabbia pendere il piatto della bilancia.

Per contro, il Partito conservatore sembra, per lo meno per il momento, aver perduto un poco della certezza delle scorse settimane. Un provvedimento che il Primo Ministro ha annunciato oggi ai Comuni è un chiaro segno di questo allarme. Sir Anthony Eden ha annunciato, fra gli applausi dei banchi governativi, di avere ora completamente abolito la tassa sui manufatti e tessuti di cotone che provengono dal Lancashire, la grande zona industriale al centro dell'Inghilterra, che sta ora attraversando un periodo di crisi.

Nel suo bilancio, presentato il 19 aprile scorso, il Cancelliere dello Scacchiere aveva diminuzato questa tassa, ch'era allora del 20 per cento, e aveva difeso il provvedimento asserendo ch'essa avrebbe dovuto bastare. Nello spazio di due sole settimane il Governo ha oggi trovato buone ragioni per abolire completamente la tassa impopolare, nonostante questa industria abbia proprio stamane trovato un nuovo sfogo nel mercato indiano perchè il Governo di Nuova Delhi ha annunciato grandi riduzioni di tariffe doganali.

Lo scopo della decisione governativa odierna nelle circostanze attuali è trasparente: quello di persuadere l'enorme massa elettorale di quella zona delle eccellenti intenzioni conservatrici.

E' bene aggiungere che, parallelamente, un altro aiuto elettorale ai conservatori viene offerto in questi giorni dai Sindacati, i quali sono afflitti da una serie di agitazioni che toccano industrie fondamentali, oppure servizi pubblici di grande interesse.

r. a.

Linda Christian divorziando ottiene un milione di dollari

Hollywood, 3 maggio.

Linda Christian ha vinto oggi la causa di divorzio ed ottenuto un milione di dollari da Tyrone Power: un marito che, secondo Linda, «vuole essere lasciato solo».

In base ad una transazione intervenuta fra i due ex-coniugi, Linda ha ottenuto la custodia dei figli per dieci mesi all'anno. Gli altri due mesi i bambini li trascorreranno col padre. Linda riceverà inoltre una percentuale sui guadagni del marito per 11 anni, con un minimo di 12.000 dollari ed un massimo di 50.000 per i primi due anni. Trascorsi i due anni, la cifra scenderà a 42 mila dollari per i rimanenti nove.

ULTIME DI CRONACA

Putiferio notturno di un operaio impazzito

La Celere è intervenuta questa notte in una soffitta di via Principe Amedeo, per ridurre all'impotenza un pazzo. Lo sventurato è il trentacinquenne Lorenzo Lulli, operaio da qualche tempo a riposo per una grave forma di esaurimento. Il Lulli, che già un mese fa aveva tentato di uccidersi gettandosi dalla finestra, aveva l'una si alzava da letto in preda ad una nuova, più violenta crisi. Raggiungeva la dispensa, afferrava una pila di piatti e, tornato presso il letto, il sventurato sulla testa della moglie che non si era accorta della sua mossa. Svegliati dal trambusto e dalle grida, accorrevano alcuni inquilini. Il poveretto veniva afferrato e immobilizzato mentre, aperta la finestra, tentava di buttarsi nella strada. Poi qualcuno telefonava alla Celere che prendeva in consegna il Lulli trasportandolo all'ospedale psichiatrico.

Il radiologo prof. Penzio lascia stamane l'Università

Il radiologo prof. Mario Penzio, celebre per i suoi lunghi studi sul cancro e per la sua benemerita attività, lascia stamane l'insegnamento universitario. Da anni era titolare della cattedra di radiologia; egli farà la sua ultima lezione; rimarrà tuttavia nei suoi laboratori per continuare le ricerche a cui ha dedicato tutta la vita con passione e spirito di sacrificio. I torinesi ricordano il dramma di questo illustre scienziato che ha subito dolorose mutilazioni alle mani in conseguenza delle emanazioni dei raggi X. Egli fu il primo direttore del Centro radiologico del Mauriziano. Già nel 1925 dovette subire la prima operazione perdendo gli venne amputata la falange d'un dito della mano destra. Negli anni seguenti, gradualmente, continuando i suoi studi, il prof. Penzio subì altre gravi ulcerazioni che gli provocarono la perdita quasi totale delle dita. Oggi sarà salutato con particolare commozione e affetto dagli studenti dai suoi corsi e dai professori che hanno sempre ammirato in lui oltre al collega l'insigne studioso che ha sacrificato se stesso alla scienza.

Strani vapori venefici in un alloggio di c. Sommeiller

Su richiesta della famiglia Armando, l'ufficio d'igiene sta conducendo un'inchiesta in un alloggio del quarto piano di corso Sommeiller 29 dove da parecchio tempo si verificano strani fenomeni.

Le pareti si screpolano e anneriscono, mentre aspetti vapori venefici si spandono nell'appartamento. Già si è avuto modo d'escludere che si tratti di una fuga di gas. Il fatto è oggetto d'indagine anche da parte della polizia poichè i componenti della famiglia Armando tempo fa hanno lamentato [illegible] di avvelenamento, accertati da un sanitario.

«Sul trattamento chirurgico del cancro alla lingua» parlerà domani alle ore 17 nell'aula della Clinica chirurgica in corso Polonia 16, il prof. Arnold J. Kremen della Columbia University di New York.

All'età di 78 anni, dopo una vita tutta dedita alla famiglia, al lavoro, al bene altrui, munito dei conforti della Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari

Casm. Cav. Luigi Ronco

Giudice Conciliatore di Leini da 33 anni - Presidente Asilo Infantile - Ispettore Assicurazioni Gen. Venezia, sano grandino

Angosciati ne annunciano la perdita: la figlia **Tilde** con il marito rag. **Cesco Paolo** e figlio **Pier Luigi**; il figlio geom. **Achille** con la moglie **Pinuccia Rubatto**; le sorelle: **Margherita** ved. **Baj**; **Natalina** ved. **Melano** e figli avv. **Giuseppe** e avv. **Luigi**; **Giulia** ved. **Berlone**; il cognato colonn. **Arturo Isabella** con la moglie e figli **Jessi** e **Aldo**; il nipote colonn. **Germano Corgiat-Loja Brancet**; nipoti, cugini e l'affezionata Cristina Prato. I familiari porgono particolare ringraziamento: al medico condotto dott. Franco La Scala per l'assistenza e le cure prestate con assiduità ed amorevolezza; al rev. Parroco di Leini; alla Madre Superiora dell'Asilo Infantile ed a Suor Franceschina. L'accompagnamento funebre avrà luogo dalla sua abitazione in Leini giovedì 5 corr. alle ore 10. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto, non fiori, ma beneficenza all'Asilo Infantile Vittorio Ferrero, Da Torino, piazza Maria Luisa, autobus per Leini ore 8.

Le famiglie: **Colombo, Nicol** e **Pinardi** si associano al dolore della famiglia Ronco per la perdita del Padre.

Sindaco, Amministratori e **Dipendenti** del Comune di Leini, prendono viva parte al lutto della famiglia Ronco per la dolorosa perdita del Geom. Cav. **LUIGI RONCO**, già vice podestà e commissario prefettizio al Comune e per cinquantacinque anni insegnante Giudice Conciliatore di Leini.

L'Amministrazione e le rev.de Suore dell'Asilo Infantile «V. Ferrero» di Leini, partecipano con dolore alla scomparsa del Geom. Cav. **LUIGI RONCO** per trent'anni benemerito presidente dell'Istituto.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Ronco gli amici: **Francesco Balbo, Albino Castellotto, Giuseppe Cavigliotto**, geom. **Piero Massarino**, rag. **Mario Bertolone**, rag. **Giuseppe Crosetto, Angelo Deola, Giuseppe Gregno**, e le famiglie **Cicero-Deola** e **Luigi Pugliese**, dott. **Pietro Dutto, Achille Fino**, dott. **Oscar Santacroce**.

Dirigenti, Soci, Giocatori dell'A. S. Leinì-se partecipano vivamente al grande dolore che ha colpito il loro presidente Geom. Achille Ronco per la perdita del padre Geom. Cav. **LUIGI RONCO**.

La famiglia **Luigi Deriù** si unisce al cordoglio della famiglia Ronco per la perdita del Papà.

Le famiglie **Michele Casdano, Giorgio Michele-Zucco** e **Piero Ballesio** si uniscono al dolore delle famiglie Ronco e Ponte per la perdita del caro papà Geom. Cav. **LUIGI RONCO**.

Paolo Vacca e consorte prendono viva parte al grande dolore della famiglia Ronco.

Filippo Pogliano e consorte si uniscono al dolore della famiglia Ronco per la perdita del loro caro Papà.

Il **Gruppo Alpini di Leini** partecipa vivamente al dolore della famiglia Ronco per la scomparsa del loro Papà.

I colleghi di Leini geom. **Borghetto, Balbiolo, Cravero** ed **Argano** si uniscono al lutto del geom. Achille per la perdita del papà Geom. Cav. **LUIGI RONCO**.

Fondatori e **Benefattori** della Colonia alpina di Leini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto socio e benefattore Geom. Cav. **LUIGI RONCO**.

Tragico incidente stradale tolse all'affetto dei suoi cari

Gino Ciurli
Commerciante

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Travisani**, l'adorata figlia **Eliana**, il fratello; la sorella; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 4 corr. in Fucecchio (Firenze). La salma giungerà a Torino lo stesso giorno alle ore 17 al Cimitero generale in forma privata.

Torino, c. Vittorio Emanuele 66.

I **Dipendenti** delle ditte **I.A.M.C.** e **Arte Umbra** prendono viva parte alla scomparsa del loro amato titolare.

Partecipano al dolore per l'immatura perdita del loro caro amico **GINO CIURLI** le famiglie: **Pasqua, Ambrosani, Viola, Fenzoli, Amidani, Capaccioni, Stabile, Astilla, Ferraris, Levis Cacciatore, Treves, Binando, Girardo, Gagliano, Germano, Cobiaconca**.

Malcotti, Quarello, Perrone, Zerbetti, Berio, Vicario, Allara, Bigat, Formiglio, Satta, Vitta, Vergnano, Ferrero, Galetti, Averna Furghé, Poggetto, Presenda, Doddoli, Zola, Modia, Geminiani.

Direzione e **Personale** della **Farmacia Schiapparelli**.

Sezione Femminile Base Ball Club Torino.

Direzione e **Dipendenti** tutti dell'**Istituto di Sorveglianza Privata ARGUS** prendono viva parte al dolore della famiglia Cornelio per la perdita di

Giuseppe Cornelio

apprezzato ed affezionato collaboratore dell'Istituto.

Torino, 3 maggio 1955.

A funerali avvenuti, la famiglia **Angeleri**, annuncia con profondo dolore la perdita della moglie e mamma

Angela Angeleri
nata Lavagno

Caluso, 4 maggio 1955.

Cristianamente è mancata

Virginia Peretti v. Rossi

Addolorati l'annunciano i figli, nuora, sorella, nipote e parenti. I funerali giovedì ore 10,30 dall'ospedale Amedeo di Savoia, corso Svizzera 168.

Per le infermità sofferenze sopportate nel campo di punizione a Untertilba (Germania) il 6 maggio 1945 a Peterszaghen si spegneva la nobile esistenza del

SOTTOTENENTE
Prof. Dr. Giovanni Anelli
Medaglia d'argento al V. M.

Nel decennale della sua morte ercica la desolata mamma lo ricordano e lo amarono. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il 5 maggio alle ore 10 nella parrocchia di Santa Barbara.

Nel decimo anniversario in cui l'anima eletta di

Angela Catone-Viezca

ai uni per sempre a Dio, **Rosetta** e **Tina**, colle rispettive famiglie la ricordano con teneriissimo affetto a quanti le vollero bene e desiderano unirsi alle loro preghiere, giovedì 5 c. m. alle ore 9 nella parrocchia di S. Tommaso in via Monte di Pietà 12.

Venerdì, 6 maggio alle ore 11, nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) sarà celebrata una Santa Messa di trigesima per il

BARONE
Vittorio Oreglia d'Isola

La famiglia ringrazia coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel settimo anniversario della immatura dipartita di

Teresa Muratore
in Cossetti

il marito e la figlia la ricordano con accorato rimpianto e tenerezza infinita.

Castelnuovo Belbo, 4-5-1955.

Nel giorno anniversario del suo matrimonio è cristianamente spirato raggiungendo all'eterna l'adorata compagna il

CAV. UFF.
Geom. Francesco Negri

Nel loro profondo dolore ne danno l'annuncio i figli: **Tilde** col marito avv. **Marino Marinoni**; geom. **Enzo** con la moglie **Lida Pivetti** e figli; nipoti e parenti tutti; i fedeli **Angelo** e **Maddalena Bertoglio, Ernesta Vercelli** e **Maria Paletta**. I funerali avranno luogo a Lomello il giorno 5 maggio alle ore 16. La salma proseguirà quindi per Vigevano ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto.

Lomello (Pavia), 3 maggio 1955.

Prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del Cav. Uff. Geom. **FRANCESCO NEGRI** il dott. **Ennio Marinoni** e famiglia e **Cristina Colli** vedova **Marinoni**.

Torino, 4 maggio 1955.

Dopo lunga e tormentosa malattia, che ne aveva messo le virtù già elette, è mancata ieri agli affetti che la circondavano

Maddalena Coggiola
nata Coppo
di anni 52

Partecipano costernati la triste notizia il marito, i figli **Sergio, Adalberto, Nello**, il papà, la sorella, il fratello, i cognati, zio, nipoti, i parenti tutti. Oggi alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Corti 9, si svolgeranno i funerali. A funzione ultimata la cara salma proseguirà per Tricerro Vercellese ove sarà tumulata. Si prega di non inviare fiori.

Chivasso, 4 maggio 1955.

Piero Porcello e famiglia partecipano al grande dolore che ha colpito il proprio consocio signor Giovanni Coggiola per la perdita della moglie.

I **Dipendenti** della ditta «**La Commerciale Alimentaria**» di Chivasso, si associano al dolore del proprio costituitore signor Giovanni Coggiola per il grave lutto che lo ha colpito.

E' serenamente spirato con i Conforti della fede

Alfredo Montegrandi
di anni 70

Ex-dipendente della «Nebiolo»

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Teodlia Montersino**; i figli **Mauro** e **Bimbi Maria Rosa** e **Alfredo**; **Annamaria**; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ivrea mercoledì 4 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto, via G. Cena 15 (case Impiegati Olivetti).

Ivrea, 2 maggio 1955.

4-5-1945 4-5-1955

Nel decimo anniversario della dipartita dell'anima buona di

Margherita Foyles
ved. Callizio

i figli e famiglie nel ricordo invocano preghiere da quanti le vollero bene.

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Brandino (Pinotu)
Panificatore

Le piangono dandone il triste annuncio; la moglie **Caterina Lobranino**, i figli: **Carlo** con la moglie **Maria Ferrero** e figli **Augusto** e **Marisa**; **Doris** con la moglie **Rita Ferrero** e bimbo **Franco** e **Vilma**, **Anita** con il marito **Mino Bando** e piccolo **Federico**, la nuocera **Anna Turina** ved. **Lorenzino**, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16 partendo da via Marco Polo n. 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Ferrero** prende vivissima parte al dolore delle figlie, sorelle, cognati e parenti per l'improvvisa scomparsa del caro **AUGUSTO**.

La famiglia **Franchino** si associa al dolore di sorelle, cognati e parenti tutti per l'immatura perdita del nostro caro **AUGUSTO**.

I coniugi **Valpiano** partecipano al dolore della famiglia Brandino per la perdita del caro **AUGUSTO**.

Felice Benedetto si unisce al dolore della famiglia Brandino.

Gli amici: **Alessio, Andino, Giovanni Antonio Bersano, Calcagno, Davino, Fabbi, Stefano Frola, Felice, Giovanni Gai Grasso, Isaia, Miscio, Omodè, Pianta, Perdie**, porgono sentite condoglianze alla famiglia.

Cristianamente è mancata la

N. D.
Ida Amaretti ved. Soave

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio **Emilio** con la consorte **Rosina Gianasso** e figlia **Emma**; le nipoti **Quaglietti**, i cugini **Vezzetti** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Favria Canavese il giorno 5 corr. alle ore 9,30. Non fiori ma beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti e **Impiegati Fiat SEE** partecipano al dolore del signor Emilio Soave per la perdita della mamma sig.ra **IDA AMARETTI**.

Si uniscono al dolore della famiglia Soave gli amici: **Teresa** e **Ferdinanda Gianasso; Amelia, Cesare** e **Mariuccia Rossi; Edvige, Egidio, Silvio** e **Armanda Borsielli; Alcesta, Armando Michelon; Giulia** e **Giovanni Scotti; Giuseppina** ed **Emilio Frola; Teresa** e **Luigi Gianasso; Anna** e **Achille Agrò; Rosa Cambiaghi; Teresa** e **Rocco Pirotta** e **Dina Barra**.

La famiglia **Sciarelli** si associa al dolore della famiglia Soave.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del compianto
Luigi Bertotto
commossa per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo caro estinto, ringrazia sentitamente tutti coloro che personalmente o con scritti hanno preso parte al suo dolore. Un particolare vivo e sincero ringraziamento vada ai dott. Gesualdo Del Signore per l'assidua ed amorevole assistenza prestata al suo caro scomparso.

Cesapinta, 4 maggio 1955.

Serenamente come visse, munita dei Conforti religiosi si è spenta a 90 anni

Clara Mondino Toselli
(Nonna Clara)

I figli ed i parenti tutti ne danno, stralciati, l'annuncio e quanti le vollero bene. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Scarsi ed alla sig.na Fernanda de l'Hare per l'affettuosa assistenza. I funerali oggi 4 corrente alle ore 16 da via Verrua 6. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Le affezionate amiche **Elvira Fiori, Cristina Incisa di Camerana** e **Bazzani-Arri** si associano al dolore della famiglia.

I colleghi ed amici dell'**Associazione Proprietari Fabbricati**, prendono viva parte al dolore della sig. Giulia Mondino per la perdita della mamma carissima.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Giovanni Bormioli

Ne danno il triste annuncio i figli dott. **Angelo** e **Lucilla**, le cognate **Pina Lavarosi Basso** e **Antonietta Somperal Basso**, i nipoti **Lavarosi** e **Somperal**, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 4 maggio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cairo Montenotte.

Si associano al lutto le famiglie dei suoi affezionati coloni **Breglia-co, Brazzano, Berretta, Penino**.

La sera del 3 maggio, santamente come visse ha chiuso la sua lunga vita terrena munita di tutti i Conforti religiosi

Marcella Colombati
ved. Ferruti

Addolorati ne danno il tristissimo annuncio la nipote **Maria Anna Gregotti** ved. **Albasio**, i pronipoti **Albasio, Arcadio** di **Vigliano, Canisio** di **Cerva, Costa**, i parenti tutti invocando una preghiera per la cara Estinta. La cara salma partirà dal Cenacolo, corso Vittorio Emanuele 1 alle ore 14,30 di oggi 4 corr. per Trino Vercellese ove avranno luogo i funerali alle ore 16.

I Condomini di via Madi, Cristina 114 partecipano alla dolorosa dipartita del comproprietario

Battista Valle

Torino, 3 maggio 1955.

Il primo maggio munito dei Conforti religiosi è serenamente spirata

Vittoria Ligiana
ved. Tapparo
di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio e funerali avvenuti i nipoti **Ligiana** e **Bertagni**, la cognata **Giuseppina Ligiana Redi**, i parenti tutti e l'affezionata **Catelina Prosbitero**. La presente serve di ringraziamento.

Agliè Canavese, 2 maggio 1955.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari, nel bacio del Signore, l'anima pia e generosa del

Geom. Enrico Molano

chiudendo un'esistenza terrena dedicata al lavoro e alla famiglia. Profondamente costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rina Gatti**, il figlio **Franco** con la moglie **Liliana Tola**,

NON INVECCHIEREMO PIU'?

Vittoria della scienza sui capelli bianchi

Sembrare vecchi, oggi, è uno svantaggio che può influire sfavorevolmente sui vostri affari, sui vostri affetti, nella vostra vita. I capelli grigi e bianchi invecchiano qualsiasi persona. La rivoluzionaria scoperta di due giovani chimici americani ha sconvolto il mondo delle persone di «mezza età». Milioni di persone in tutto il mondo hanno trovato una più grande gioia nella vita e una miglior fortuna con l'uso della famosa brillantina **RI-NO-VA**. Poche gocce di Brillantina **RI-NO-VA** messe sul palmo della mano e passate sui capelli come una qualsiasi brillantina, hanno il magnifico potere di risvegliare il processo di colorazione dei vostri capelli bianchi o grigi e di far riprendere ad essi, in pochi giorni, il primitivo colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. Sembrerete ringiovaniti di 10 anni! La Brillantina **RI-NO-VA**, non essendo una tintura, non macchia, e nessuno ne può sospettare l'uso. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. La brillantina **RI-NO-VA** è in vendita presso le migliori profumerie e farmacie. CONC. ANGELO VAJ - PIACENZA.

succhi di frutta

DeFog

ULTRA

concorso vitamine

ogni bottiglietta dà diritto alla scelta di una bustina

450.000
PREMI ed Omaggi
una sola bustina può vincere un **1100 TV FIAT**

ecco le vitamine vincenti...

DERBY VITAMINA D'ORO vince una 1100 TV FIAT
DERBY VITAMINA D'ARGENTO vince un TELEVISORE Radiomarelli 17"
DERBY VITAMINA DI RAME vince una LAVATRICE Hoover mod. 1201 L
DERBY VITAMINA DELLA SALUTE vince una Cassetta di CONFETTURA
DERBY VITAMINA NATURALE vince un PORTAFOGLIO e 4 PIATTINI metallici
DERBY VITAMINA URTO vince una Bottiglietta DERBY
DERBY OMAGGIO vince una Bottiglietta DERBY

... e alcune di quelle non vincenti

DERBY VITAMINA A U.I. 4000
DERBY VITAMINA B'1 0,15
DERBY VITAMINA B'2 0,24
DERBY VITAMINA PP 2,4
DERBY VITAMINA C 14
JOLLY

ATTENZIONE conservate le vitamine non vincenti, ci sarà un premio per la raccolta

più vitamine più salute

LIEBIG e TAVOLETTA

la qualità...

Liebig

Che cosa bolle nella Vostra pentola? Avete il diritto - anzi il dovere - di badarci, perchè siete Voi responsabile di ciò che date da mangiare ai Vostri cari. È facile produrre dadi per brodo ma produrre dadi buoni è difficilissimo e richiede una industria grande e seria. Da 80 anni i prodotti Liebig godono della piena fiducia delle famiglie, e se lo meritano, per la loro qualità superiore!

...e anche i premi

I prodotti Liebig non hanno bisogno di allettare gli affezionati consumatori con i cosiddetti "regali". Solo per premiare la Vostra fedeltà è stato indetto un Concorso.

Ma affrettateVi! Solo fino al 31.5.55 potrete partecipare ai premi fissi (L. 500 in telerie Fratte per ogni 10 partecipazioni), e all'estrazione di

500 corredi

Se Vi occorrono informazioni scrivete alla COMP. IT. LIEBIG - Ces. Post. 1110 - MILANO

Autor. D.M. 30476 del 21.10.1954

pubbl. Liebig

PELLIZZARI

POMPE
MOTORI
VENTILATORI

ARZIGNANO

● TORINO: via Saluzzo 64 - Telef. 683-587/588
● NOVARA: via Dante 37 - Telef. 58-48

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le sigle direttamente computate) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, ed aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono sottoposte tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indipendenti all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di assicuri di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'idoneo annuncio bisogna aggiungere il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto subito dalla ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBATTIMENTO villa vendesi scala marmo, porte, finestre, ascensore quattro persone per tre piani, porta blindata 210 x 110, impianto doccia nafta e radiatori, due caminetti artistici, lampadari, lampada raggi ultravioletti ecc. Corso Galileo Ferraris 108.

ABBISOGNANDOVI organi betoniere, lavatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Bille, Madama Cristina 111, telefono 68-[illegible]. Ratealoni.

ACQUISTASI piallo ferro passaggio tre metri 1200 anche in cattive condizioni, N. 2 trapani radiali diametro massimo 40, di costruzione recente. Dettagliare [illegible] Cavallo, Caprera 135, Torino. F7717

AFFETTATRICI, bilance ultime macchine, liquidazione prezzi fabbrica. Venti Settembre 78. 37804

CALDAIA Tosi 1936 pressione kg. 20 cmq. superficie mq. 112 con schermatura, vende Giardini, corso Firenze 19.

CALDAIE: Arnaldo nuova mq. 33 atm. 12 Cortevaglia Tosi mq. 60 atm. 13. Cornovaglia mq. 40 atm. 8. Semiflma mq. 14 atm. 2 vendesi occasione. 2.ili Ricardo via Passo del Brennero 14.

CAPACE magazzino attrezzato prese e consegne, accetterebbe ricapito linee Genova-Milano-Trieste. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. F7404

CERCASI autotelaio 631 o simile con cassone di forza. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

CERCASI collatrice lamiera lunghezza 2000, spessore 15 mm. Telef. 21-772.

COLLEGI, colonie, ensuando attività, istituto vende materiale scolastico-convitto. Telefonate 61-214. F7579

COMPRESSORE «Riac» 12 HP motore elettrico, vendesi. Telefonare 46-038.

DISPONENDO elevata cauzione, ex-parastatale diplomato, referenziatissimo, intelligentissime pratiche sdoana Genova, eventualmente Liguria. SPI, cassetta 42-D, Genova. 6071

DISPONENDO «Ape» esperta accetterà piccoli trasporti. Telefonare 351-551.

FALLIMENTO liquida apparecchiature elettrica, banchi prova, isolatori, corso Verona 8. Visita lunedì e giovedì dalle ore 15 alle 18. F7617

FIORI piante, per l'abbellimento di giardini e terrazze, si sopralluoga permanente troverete ai vivai E. [illegible] in corso Moncalieri 229-349. Telefonare 690-594.

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto, Corso Vittorio 34. Telefonare 47-366. 1760

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasioni vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 2502

OCCASIONE cardatrice lana cotone vendesi. Telefonare 21-304. F7686

OCCASIONISSIMA vendo pompa elettrica irrigazione «Excelsior» con 200 mt. tubatura. Telefonare 33-354. M3544

PONT, Cavi elettrici. Maximi 31. Telefono 80-072, 86-232, 81-067.

RISCALDAMENTO prossima stagione trasformazione e gestione in economia. Vantaggiosi risparmi con pagamento in 12 rate Telefonate O.R.I. 520-942

STAZIONE servizio Spanzel, gruppo motore compressore, motore elettrico, distributore occasione vendesi, Via Sosa 25.

TESSITURA mano cessata attività vende anche separatamente tre perfetti telai meccanici semiautomatici doppia altezza ordito metallici tre telai legno metà altezza filati pure lana pettinata tessitura tessuti, fustagnetto, piazza Cavour 10.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ANTICIANO costruisce, stampi stampaggio minuterie anche cesellature. Via Pietro Giuria 25/A. 63349

BAGNI, scaldabagni, lavabi, bidet, vasi, lavandini, specchi, rubinetterie, forniture e installazioni. Abrate, via Madama Cristina 72 bis. Telefonare 650-220.

CAS laboratorio riparazioni, trasformazioni fornelli cucine qualsiasi paese rivendita. Corso Machiavelli 35, telefonare 56-834. M3646

IMPIANTI, riparazioni, riscaldamento, idraulica, elettricità. Riparatura gromiole, grezzi e condizioni pagamento speciali. Interpellateci. Abrate, via Michelangelo 19. Telefonare 650-220. F7724

LABORATORIO artigiano eseguisce oggetti propaganda, pupazzi pubblicitari per vetrine, stands. Scrivere cassetta 3062 SPI, Torino. F7588

LABORATORIO artigiano lavorazioni in lamiera accetta lavoro. Telef. 380-932.

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano «Facciotti» ristabilizzatori osservano feri dell'occhio «Emi», S. Massimo 42

PASTA prodigiosa, elimina baffi lentiggini causati dai termosifoni, interpellateci. Telefonare 529-933. M3590

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, incisatura piombo, palchettature, decorazioni, opere murali, impianti elettrici, idraulici. Interpellateci. Telefonare 656-804.

POSATORE autorizzato Edil Flex, la tappezzeria del secolo, lavabile, elastica, permanenti, interpellateci. Telef. 40-585.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A fine viaggio, miti pretese, cerca partecipazione, piccola azienda, buon reddito. Telefonare 20-032 oppure scrivere cassetta 3078 SPI, Torino. F7736

ABBIAMO talmacchieria causa salute cedesi [illegible] Drogheria 2.000.000. Commestibili 1.300.000. Borla, piazza Giulio 12. M3573

ABBIAMO redditizissima pensione centrale 6 camere 1.500.000; altra 5 camere affitto 15.000: 1.000.000. Uccr. San Massimo 33. 3322

ABBIAMO drogheria avviatissima 50 mila giornaliere, cedesi 2.500.000. Uccr. San Massimo 33. 3322

ABBIAMO pasticcio con alloggio 30.000 giornaliere, cedesi 1.500.000. Uccr. San Massimo 33. 3322

AD esperto-ssima pettinatrice offre gerenza negozio centralissimo di grande avvenire. Scrivere cassetta 3176 SPI, Torino.

AFFARONE cedesi subito negozio dolciari trasformabile bar. Telefonare 521-014, feriali. G3972

AFFARONE cedesi avviatissima forniture santi filati lana, laboratorio, alloggio. Telefonare 521-469. M3539

AFFARONE causa trasferimento cedesi bar-liere, via Mongiuevro 100. F7616

AFFARONE avvisa pasticceria annesso laboratorio, alloggio, cedesi causa malattia. Rossi, Perrone 2.

AFFIDASI [illegible] bottiglieria alloggio minime pretese. Riva, Del Mille 24.

AFFITTASI albergo stagionale zona turistica in valle. Agenzia Daniel, tel. 3190 Aosta. 6023

ALBERGO montagna cedesi, avviatissimo, forte lavoro, ristorante, bar. Scrivere cassetta 7178 SPI, Torino. D5503

ARROATISSIMA latteria gelateria attrezzatura moderna espresso, vivande cotte, posizione invidiabile, reddito 350.000 mensili, ritiro commercio 3.500.000. Massaglia, Milano 10. B5466

ATTENZIONE, causa malattia urge cedere merceria, affarone. Massaglia, Milano 10.

ATTENZIONE! Ritiro commercio cedesi avviatissima merceria [illegible] clientela. Telefonare 86-350. F7614

ATTENZIONE! Ritiro commercio cedesi avviata Taverna, posizione locativrole grecolitrare, grande dehor, rotonda, giochi bocce. Telefonare 693-314.

ATTIVITA' trentennale negozio centrale vendita confezioni lusso [illegible], locale ulteriormente sfruttabile, ritiro commercio, facilitazioni, [illegible] Massaglia, Milano 10. B5467

AUTO officina bene attrezzata centrale, [illegible] affare, cedesi. Telefonare [illegible]

AUTOMOBILE gulicina centralissima alloggio cedesi, richiesta 4.500.000 massime facilitazioni pagamento. Telefonare 687 720. [illegible]

AUTORIMESSA zona Francia 80 vetture pensilina scooters, locazione annuale cede geometra Morello, Arcenale 42.

AUTORIMESSA 100 vetture zona Statuto cede immediatamente anche muri, geometra Morello, Arcenale 42. 37688

AUTORIMESSA zona piazza Statuto 110 macchine, pensilina scooter sala Gabetti, 22 Settembre 17. 5422

AVVIATA pasticceria, caffè espresso, gelati, occasione cedesi, cambiasi con rivendita pane. Telefonare 383-783.

AVVIATO pastificio cedesi causa salute. Telef. 775-346 dalle 12 alle 16.

BAR intelligente si cerca, super-alcoolici, alloggio, cedesi causa salute 5.500.000. Agevolazioni, Telefonare 24-317.

BAR vendiamo attrezzatissimo biliardini novità. Telefonare 53-742. B5505

BAR [illegible], bello, collinare, posizione unica, causa ritiro, cedesi direttamente. Telefonare 60-512. 6075

BAR centrale cedesi gerenza, caffè 4 sale, alloggio cedesi. Telef. 528-575.

BARBIERE cedesi causa decesso proprietario, ottimo avviamento. Scrivere [illegible] 7165 SPI, Torino. B4652

BLOCCASI su corso centrale negozio calze, confezioni, forniture sarti; richiesta 1.500.000, valore doppio. Telef. 650-642. Scrivere cassetta 3178 SPI, Torino.

CAPRIOLO! Misericordia 1, cede bottiglieria avviatissima alloggio, 1.700.000; altro esposizione vini attrezzatissimo, alloggio 1.400.000. 6471

CASEIFICIO vicinanza Torino, modernamente attrezzato, annesso negozio latteria, vendesi, affittasi. Fervero, Vanchiglia 15. 58553

CAUSA trasferimento cede affitto negheria casa imballo bienniale clientela. Telefonare 33-571; scrivere cassetta 3174 SPI, Torino. [illegible]

CAUSA salute [illegible] grande negozio magazzino accessori automoto-ricambi elettrici, Diesel. Possibilità grande sviluppo persona competente ramo. Passaporto 4875339 P. Fervero Posta Sanremo.

CAVALLERA, Saluzzo 21, avviatissima gelateria caffè analcoolici, adiacenze Torino, cedesi. 4600

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviatissima lavanderia centrale 1.500.000; concedesi gerenza. 4600

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi centro Giorgetti, avviato laboratorio pasticceria impianto, volendo anche negozio.

CEDESI cartolibreria profumeria con alloggio. Telefonare 262-748, ore 12-15.

CEDESI chiosco bevande analcooliche, frutta, gelati. Telef. ore pasti 636-947.

CEDESI in blocco negozio articoli casalinghi. Affarone. Telefonare 51-173.

CEDESI in zona passeggio, possibilità sviluppo lavoro, centrale mercerie con alloggetto. Rivolgersi via Barbaroux 38, Bertagnollo. B5473

CEDESI parrucchiere 3 posti, con abitazione, lunga ratazione. Telef. 553-175.

CEDESI piccola attrezzata officina lavoro qualificato. Telefonare 32-702.

CEDESI Riviera Levante avviatissima autorimessa 60 macchine, officina-stazione servizio. Scrivere cassetta 1481-F, SIP, Genova. 6014

CEDESI avviatissima trattoria con camere, buona posizione. Locale Avigliana. Telefonare 37-595, Torino.

CEDESI centrale redditizia pensione 16 ambienti. Ottimissima. Scrivere cassetta 3170 SPI, Torino. B5504

CEDESI pensione in Sanremo centralissima, nuova, 20 letti, 6.000.000 contanti. Fermo posta Sanremo C.I. [illegible]

CEDESI causa salute tintoria e rimagliatura. Telefonare 835-918. F7710

CEDESI negozio vini ingrosso, dintorni Torino. Telefonare 984-309. B5498

CEDESI licenza commerciale trasferibile cartoleria, libreria. Scrivere cassetta 3285 SPI, Torino. L8545

CEDO alimentario gastronomia posizione commerciale, forte incasso garantito. Telefonare 856-163. 62824

CEDO negozio con alloggio moderno centrale libero subito. Telefonare 885-062.

CEDO rivendita pane Torino posizione privilegiata arredamento nuovissimo con alloggio 3.500.000. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. B4560

CEDO, appure dò in gerenza negozio con piccola officina bene avviata Torino. Facilitazioni. Scrivere cassetta 5228 SPI, Torino. 38539

CEDO negozio centrale grande retro affitto 5000 qualsiasi genere. Tel. 83-665.

CEDO negozio mercerie profumeria saponi, con alloggio, paraggi Fiat Mirafiori. Scrivere cassetta 5230 SPI, Torino.

CEDO licenza mobili e locale 300.000, affitto 15.000. Telef. 772-385.

CEDONSI pensioni centralissime sul camere servizi 1.400.000, altra 2.300.000, otto camere servizi 2.800.000. Graziano, Saluzzo 5. M3486

CENTRALISSIMA merceria abbigliamento, negozio retro grandissimo cedesi. Bocca, Corte d'Appello 2. Telefonare 43-415.

CENTRALISSIMI caffè-bar, miti pretese, cedo 3.000.000 in più. Cravenzola, Cernaia 40. 4629

CENTRALISSIMO avviatissimo posto commerciale cedesi negozio, magazzino stoffe, vasta licenza. Cravenzola, Cernaia 40. 4629

CENTRALISSIMO chiosco giornali, 800 copie, 3.200.000, trattabili. Cravenzola, Cernaia 40. 4629

CENTRALISSIMO, Porta Nuova, cedo avviatissimo rivendita 6.500.000. Cravenzola, Cernaia 40. 4629

CERCASI rivendita pane qualunque zona purchè vera occasione. Tel. 290-015.

CERDAGI 2-4 milioni per combinazione commerciale, reddito discreto, eventuale impiego. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. F7705

CEDO 2-3 [illegible] sicura commerciale, garanzie massime, reddito 80-90 mila mensili. Scrivere cassetta 7155 SPI, Torino. B4820

CHIESE Porta Palazzo, maglierie calze confezioni, cedesi 1.600.000. Telefonare 51-644. 2824

CINEMA più un altro salone bello divertimenti, vendo causa malattia. Scrivere Chiatellino Luigi, Carignano.

CIRIE', cedesi negozio parrucchiere uomo avviatissimo. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. G3329

COMPREREBBESI licenza trasferibile commestibili, frutta e verdura o altro, ae conveniente. Telefonare 967-572.

DISPONENDO piccolo capitale, trentenne, capace, referenziato, cerca idonea sistemazione, massima serietà. Tel. 837-554.

DISPONENDO autorizzo, locale uso negozi e magazzino corso Francia, accetterei deposito e combinazione commerciale. Massima serietà, cauzione. Scrivere cassetta 5248 SPI, Torino. 37815

DITTA signora produzione industria, commercio, garanzie, capacità direttive, esaminerebbe accomandita. Accetterebbe direzione, serietà, massime. Scrivere cassetta 5232 SPI, Torino, 38577

EDICOLA centrale, 400 copie giornali, forte numero riviste cedesi 3.200.000. Telefonare 691-932. M3585

ELETTROLAVAGGIO a secco con attrezzi, attrezzato con macchine moderne, forte [illegible] dimostrabile, ottima posizione, vendesi L. 7.000.000. Telefonare 41-827. P7347

EMPORIO vini centralissima redditizissimo, cedesi con o senza muri. Telefonare 776-080. F7649

ESPERTO tecnico [illegible] cartolibraria vasta clientela cerca socio con apporto capitale. Scrivere cassetta 3031 SPI, Torino. F7430

FALEGNAME cede laboratorio causa salute, poco ammontare. Telefonare 779-356

FALLIMENTO vende miglior offerente due negozi: uno con licenza mercerie altro con licenza calze maglierie, entrambi situati buone posizioni, avviati, poco rilievo. Rivolgersi al curatore Mario Bodo. Telefono 43-531. B4650

FERRAMENTA avviatissimo, attrezzato riparazioni, causa decesso urge cedere. Via Consolata 9. [illegible]

FERRAMENTA avviato zona continuo incremento, cedesi occasione. Massaglia, Milano 10. B5461

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio latteriere idraulico, lavoro formidabile, 500.000. 5422

GABETTI XX Settembre 17 cede caffè bar angolare centrale, 2 sale, 5.500.000.

GABETTI XX Settembre 17, cede commestibili posizione signorile, frigo, affettatrice, forte lavoro, 1.800.000.

GABETTI XX Settembre 17, cede abbigliamento avviatissimo, lavoro formidabile, 1.400.000, volendo gerenza.

GABETTI, XX Settembre 17, cede diverse latterie, [illegible] ottimi centrali.

GABETTI, XX Settembre 17, cede motoriscuro, capacità 250 motoscooter, lunghissima [illegible], 2.500.000.

GERENTI per cartoleria, giornali, per rivendita pane, per pizzeria, cerca Alma, Barbaroux 28. 1539

GIORNALI 600 copie, bell'alloggio, affarone cede Cassiogun. Telef. 528-875.

GIOVANE medico associerebbesi odontotecnico provetto. Scrivere cassetta 7162 SPI, Torino. B4848

GRANDE caffè bar centralissimo forte lavoro rinnovo nuovo, cedesi favorevoli condizioni. Carpegna, 8, Quintino 8. Telefono 52-913. P7738

IMPORTANTE pasticceria centrale con laboratorio, causa salute, cedesi. Scrivere cassetta 5238 SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda impianti termici condizionamento filiali Italia, motivi salute, titolare tratta cessione. Indirizzare cassetta 3056 SPI, Torino. F7647

IMPRESA disposta assumere ampliamento locale spettacolo preventivato 30 milioni pagamento 20% contanti rimanenza dieci rate annuali oltre interessi 10% contro garanzia deposito pacchetto azionario vincolato cerca società proprietaria terreno fabbricato gestione. Scrivere cassetta 3172 SPI, Torino. M3609

IMPRESA frutticoltura, per potenziamento e ampliamento cerca prestito biennale 1 milione tasso ragionevole, garanzia ipotecaria. Scrivere cassetta 7157 SPI, Torino. 34223

LATTERIA 34q libri lussuosa, centro Crocetta 6.000.000 cede Quirico, Carlo Alberto 41. 1941

MOTOMECCANICA nona posizione 110 macchine, pensilina scooter sala Gabetti, 22 Settembre 17. 5422

AVVIATA pasticceria, caffè espresso, gelati, occasione cedesi, cambiasi con rivendita pane. Telefonare 383-783.

AVVIATO pastificio cedesi causa salute. Telef. 775-346 dalle 12 alle 16.

BAR intelligente si cerca, super-alcoolici, alloggio, cedesi causa salute 5.500.000. Agevolazioni, Telefonare 24-317.

BAR vendiamo attrezzatissimo biliardini novità. Telefonare 53-742. B5505

BAR [illegible], bello, collinare, posizione unica, causa ritiro, cedesi direttamente. Telefonare 60-512. 6075

BAR centrale cedesi gerenza, caffè 4 sale, alloggio cedesi. Telef. 528-575.

BARBIERE cedesi causa decesso proprietario, ottimo avviamento. Scrivere [illegible] 7165 SPI, Torino. B4652

BLOCCASI su corso centrale negozio calze, confezioni, forniture sarti; richiesta 1.500.000, valore doppio. Telef. 650-642. Scrivere cassetta 3178 SPI, Torino.

CAPRIOLO! Misericordia 1, cede bottiglieria avviatissima alloggio, 1.700.000; altro esposizione vini attrezzatissimo, alloggio 1.400.000. 6471

CASEIFICIO vicinanza Torino, modernamente attrezzato, annesso negozio latteria, vendesi, affittasi. Fervero, Vanchiglia 15. 58553

CAUSA trasferimento cede affitto negheria casa imballo bienniale clientela. Telefonare 33-571; scrivere cassetta 3174 SPI, Torino. [illegible]

CAUSA salute [illegible] grande negozio magazzino accessori automoto-ricambi elettrici, Diesel. Possibilità grande sviluppo persona competente ramo. Passaporto 4875339 P. Fervero Posta Sanremo.

CAVALLERA, Saluzzo 21, avviatissima gelateria caffè analcoolici, adiacenze Torino, cedesi. 4600

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviatissima lavanderia centrale 1.500.000; concedesi gerenza. 4600

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi centro Giorgetti, avviato laboratorio pasticceria impianto, volendo anche negozio.

CEDESI cartolibreria profumeria con alloggio. Telefonare 262-748, ore 12-15.

CEDESI chiosco bevande analcooliche, frutta, gelati. Telef. ore pasti 636-947.

CEDESI in blocco negozio articoli casalinghi. Affarone. Telefonare 51-173.

CEDESI in zona passeggio, possibilità sviluppo lavoro, centrale mercerie con alloggetto. Rivolgersi via Barbaroux 38, Bertagnollo. B5473

CEDESI parrucchiere 3 posti, con abitazione, lunga ratazione. Telef. 553-175.

CEDESI piccola attrezzata officina lavoro qualificato. Telefonare 32-702.

CEDESI Riviera Levante avviatissima autorimessa 60 macchine, officina-stazione servizio. Scrivere cassetta 1481-F, SIP, Genova. 6014

CEDESI avviatissima trattoria con camere, buona posizione. Locale Avigliana. Telefonare 37-595, Torino.

CEDESI centrale redditizia pensione 16 ambienti. Ottimissima. Scrivere cassetta 3170 SPI, Torino. B5504

CEDESI pensione in Sanremo centralissima, nuova, 20 letti, 6.000.000 contanti. Fermo posta Sanremo C.I. [illegible]

CEDESI causa salute tintoria e rimagliatura. Telefonare 835-918. F7710

CEDESI negozio vini ingrosso, dintorni Torino. Telefonare 984-309. B5498

CEDESI licenza commerciale trasferibile cartoleria, libreria. Scrivere cassetta 3285 SPI, Torino. L8545

CEDO alimentario gastronomia posizione commerciale, forte incasso garantito. Telefonare 856-163. 62824

CEDO negozio con alloggio moderno centrale libero subito. Telefonare 885-062.

CEDO rivendita pane Torino posizione privilegiata arredamento nuovissimo con alloggio 3.500.000. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. B4560

CEDO, appure dò in gerenza negozio con piccola officina bene avviata Torino. Facilitazioni. Scrivere cassetta 5228 SPI, Torino. 38539

CEDO negozio centrale grande retro affitto 5000 qualsiasi genere. Tel. 83-665.

CEDO negozio mercerie profumeria saponi, con alloggio, paraggi Fiat Mirafiori. Scrivere cassetta 5230 SPI, Torino.

CEDO licenza mobili e locale 300.000, affitto 15.000. Telef. 772-385.

CEDONSI pensioni centralissime sul camere servizi 1.400.000, altra 2.300.000, otto camere servizi 2.800.000. Graziano, Saluzzo 5. M3486

CENTRALISSIMA merceria abbigliamento, negozio retro grandissimo cedesi. Bocca, Corte d'Appello 2. Telefonare 43-415.

CENTRALISSIMI caffè-bar, miti pretese, cedo 3.000.000 in più. Cravenzola, Cernaia 40. 4629

CENTRALISSIMO avviatissimo posto commerciale cedesi negozio, magazzino stoffe, vasta licenza. Cravenzola, Cernaia 40. 4629

CENTRALISSIMO chiosco giornali, 800 copie, 3.200.000, trattabili. Cravenzola, Cernaia 40. 4629

CENTRALISSIMO, Porta Nuova, cedo avviatissimo rivendita 6.500.000. Cravenzola, Cernaia 40. 4629

CERCASI rivendita pane qualunque zona purchè vera occasione. Tel. 290-015.

CERDAGI 2-4 milioni per combinazione commerciale, reddito discreto, eventuale impiego. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. F7705

CHIESE Porta Palazzo, maglierie calze confezioni, cedesi 1.600.000. Telefonare 51-644. 2824

CINEMA più un altro salone bello divertimenti, vendo causa malattia. Scrivere Chiatellino Luigi, Carignano.

CIRIE', cedesi negozio parrucchiere uomo avviatissimo. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. G3329

COMPREREBBESI licenza trasferibile commestibili, frutta e verdura o altro, ae conveniente. Telefonare 967-572.

DISPONENDO piccolo capitale, trentenne, capace, referenziato, cerca idonea sistemazione, massima serietà. Tel. 837-554.

DISPONENDO autorizzo, locale uso negozi e magazzino corso Francia, accetterei deposito e combinazione commerciale. Massima serietà, cauzione. Scrivere cassetta 5248 SPI, Torino. 37815

DITTA signora produzione industria, commercio, garanzie, capacità direttive, esaminerebbe accomandita. Accetterebbe direzione, serietà, massime. Scrivere cassetta 5232 SPI, Torino, 38577

EDICOLA centrale, 400 copie giornali, forte numero riviste cedesi 3.200.000. Telefonare 691-932. M3585

ELETTROLAVAGGIO a secco con attrezzi, attrezzato con macchine moderne, forte [illegible] dimostrabile, ottima posizione, vendesi L. 7.000.000. Telefonare 41-827. P7347

EMPORIO vini centralissima redditizissimo, cedesi con o senza muri. Telefonare 776-080. F7649

ESPERTO tecnico [illegible] cartolibraria vasta clientela cerca socio con apporto capitale. Scrivere cassetta 3031 SPI, Torino. F7430

FALEGNAME cede laboratorio causa salute, poco ammontare. Telefonare 779-356

FALLIMENTO vende miglior offerente due negozi: uno con licenza mercerie altro con licenza calze maglierie, entrambi situati buone posizioni, avviati, poco rilievo. Rivolgersi al curatore Mario Bodo. Telefono 43-531. B4650

FERRAMENTA avviatissimo, attrezzato riparazioni, causa decesso urge cedere. Via Consolata 9. [illegible]

FERRAMENTA avviato zona continuo incremento, cedesi occasione. Massaglia, Milano 10. B5461

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio latteriere idraulico, lavoro formidabile, 500.000. 5422

GABETTI XX Settembre 17 cede caffè bar angolare centrale, 2 sale, 5.500.000.

GABETTI XX Settembre 17, cede commestibili posizione signorile, frigo, affettatrice, forte lavoro, 1.800.000.

GABETTI XX Settembre 17, cede abbigliamento avviatissimo, lavoro formidabile, 1.400.000, volendo gerenza.

GABETTI, XX Settembre 17, cede diverse latterie, [illegible] ottimi centrali.

GABETTI, XX Settembre 17, cede motoriscuro, capacità 250 motoscooter, lunghissima [illegible], 2.500.000.

GERENTI per cartoleria, giornali, per rivendita pane, per pizzeria, cerca Alma, Barbaroux 28. 1539

GIORNALI 600 copie, bell'alloggio, affarone cede Cassiogun. Telef. 528-875.

GIOVANE medico associerebbesi odontotecnico provetto. Scrivere cassetta 7162 SPI, Torino. B4848

GRANDE caffè bar centralissima forte lavoro rinnovo nuovo, cedesi favorevoli condizioni. Carpegna, 8, Quintino 8. Telefono 52-913. P7738

IMPORTANTE pasticceria centrale con laboratorio, causa salute, cedesi. Scrivere cassetta 5238 SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda impianti termici condizionamento filiali Italia, motivi salute, titolare tratta cessione. Indirizzare cassetta 3056 SPI, Torino. F7647

IMPRESA disposta assumere ampliamento locale spettacolo preventivato 30 milioni pagamento 20% contanti rimanenza dieci rate annuali oltre interessi 10% contro garanzia deposito pacchetto azionario vincolato cerca società proprietaria terreno fabbricato gestione. Scrivere cassetta 3172 SPI, Torino. M3609

IMPRESA frutticoltura, per potenziamento e ampliamento cerca prestito biennale 1 milione tasso ragionevole, garanzia ipotecaria. Scrivere cassetta 7157 SPI, Torino. 34223

LATTERIA 34q libri lussuosa, centro Crocetta 6.000.000 cede Quirico, Carlo Alberto 41. 1941

INDUSTRIA chimica maggior sviluppo assocerebbe apportatore due-tre milioni, anche pensionato. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. L7550

LAUREATO economia tiene contabilità aziende industriali commerciali amministrazione case. Tel. 43-374. 240

LAVANDERIA moderna attrezzatissima cedo anche a condizioni o permuto. Telefonare 553-682. 3258

LINGOTTO, cedesi avviata autorimessa 300 mq. lavaggio, officina. Tel. 40-585.

MAGLIERIA merceria elegante centrale privato urge cedere. Scrivere cassetta 5196 SPI, Torino. S8459

MEDICO dentista causa partenza, cede studio avviatissimo 40 km. Torino, servizio treno. Telefonare 291-184 ore 16-18.

MERCERIA avviatissima via Garibaldi cedesi prezzo inventario. Tel. 44-964.

MOTIVI familiari privata cede avviato confezioni biancheria maglieria. Telefonare 537-415. F7316

NEGOZIO libero via Medail, retro, affittasi. Telefonare 71-656. G3058

OCCASIONE per ritiro commercio cedesi macelleria cittadina provincia molto redditizia, eventualmente vendesi casa. Scrivere massetta 7155 SPI, Torino. B5403

OCCASIONE causa trasferimento cedesi calzoleria attrezzatissima, forte lavoro, Piazza Sabotino. Telefonare 30-549.

OCCASIONISSIMA negozio fiori recisi cedesi. Telefonare [illegible] L8513

OFFICINA luminosissima mq. 80 [illegible] no reclamo chiuso mq. 270, vicinanze capolinea sei, affittasi ottobre. Rivera, Massena 94. Tel. 62-616. F7509

OFFICINA tranciatrice, attrezzata, lavorazioni assicurate, cedesi 1.800.000 trattabili. Scrivere cassetta B166 UPI Torino

OSTERIA Prassione, su corso, alloggio, avviatissima, cedesi 2.700.000, Martini, Santagostino 6. G3859

PANETTERIA rivendita, alloggio, cedesi causa impegni 3.300.000. Agevolazioni. Telefonare 24-317. 33491

PARRUCCHIERE signora paraggi Porta Nuova vendo 500.000. Telef. 527-118; 527-484. M3575

PASTICCERIA con laboratorio centrale, bene avviata [illegible] Scrivere cassetta 3167 SPI, Torino. M3563

PASTIFICIO centrale avviatissimo cedesi 1.300.000, Bocca, Corte d'Appello 2. Telefonare 43-415. 3727

PASTIFICIO con laboratorio, centralissimo, moderna attrezzatura, cedesi ritiro commercio 3.200.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 1941

PETTINATRICE avviatissima cede eventualmente [illegible], via Genova 42. Telefonare 398-138. F7718

PETTINATRICE cedesi [illegible] malattia, negozio avviato,

VEGRI

la marca
Vi garantisce
la qualità

Crema
ELAH

ACQUISTANDO CREMA ELAH PARTECIPERETE AL GRANDE CONCORSO

non contiene fecola!

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

BENINI vicinanze, vendo alloggetti liberi, occupati, termo, bagni. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Rosta 20.

BORGHIGIANA vendesi villa signorile, 12 vani con accessori, bagno, 2 wc., 2 balconi, terrazza, giardino 10.000 mq., ma per giardiniere, garage, posizione tranquillità in collina 5 minuti dal mare. Scrivere famiglia Khuen, Merano, via Santa Caterina 44. 4006

BORGATA Verna su strada vendesi 3000 mattoni. Pisani, Avigliana 36. 3671

CAMBIERESI villetta 11 camere, servizi, cellaio 4 alloggio tre camere, servizi Porta Nuova con cucina semicollaudata Polirim, Fossano. Scrivere Ferrero, via Saluzzo, 22, Torino.

CAMERA soleggiata vuota piano bassa corso Emilia, 550.000. Telef. 51-944.

CAMERA cucina soleggiata 2.angolo libera subito 650.000, Telefonare 23-571; 22-131. F7720

CANAVESE casa civile 10 vani, 2 giornate posizione incantevole, vendesi completamente arredata stupenda. Magnaghi, Milano 10. B6449

CAPOLINEA 14, lotto unico 2000 mq. a lire 1000 al mq. Tel. 353-967.

CASA centrale signorile 56 vani, libera, adatta albergo, importanti uffici, vendo convenientemente. Telefonare 47-287.

CASA zona Francia capolinea 6, angolare, 11 vani bloccati e 16 sbloccati fra cui 4 negozi, reddito attuale 1.000.000 annuo, sopraelevabile 3 piani con annesso terreno fabbricabile, vendo 16 milioni trattabili. Telefonare 553-683.

CASA nuova 15 camere rifinibile, annesso terreno fabbricabile urge vendere. Pietro Micca 8, Bernano. L8309

CASA 4 camere grande giardino vendesi. Pietro Micca 8, Bernano.

CASA ubicatissima posizione commercialissima negozi magazzini personali vendo ritiro commercio. Diriada, Nizza Ferrini 19

CASE 36 camere bloccate zona Borgidori, vendesi. Telefonare 527-670.

CASA paraggi via Blignani 22 camere due alloggi liberi, vendesi. Tel. 42-778.

CASCINA 12 giornate, fabbricato sette camere libere, vendo. Tel. 41-517.

CASCINA 60 giornate collinare redditizia, 10 milioni vendesi permutasi alloggi azienda. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino.

CASCINA 21 periferia Torino, barriera Pianezza, vendo Fogliatti, via Alberoano 110, Torino. F7689

CASE modernissime centrale 14 vani, camere, ascensori, bagni lusso, reddito 9 vendo 1.000.000 camera, dilazione pagamento. Immobiliare Giletta, portici Barbaroux 4 (piazza Castello).

CASELLE vicinanze aviazione stabilimento vetrato coperti 700 occasione adatto chimiche meccaniche ecc. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5243 SPI Torino. 37770

CASETTA libera, nove camere, giardino, garage, altra sei camere, tre libere, vendo. Ernesto, Mazzini 38. 37856

CAUSA trasferimento vendo alloggio signorile completamente arredato composto salone, matrimoniale, angolo, servizi. Corso IV Novembre 106. G3273

CAVALLERMAGGIORE cascina 20 giornate, 500.000 reddito 12.000.000. Barbiano Polisano Furlanetto, p.za Lagrange, Torino.

CENTRALISSIMO alloggio libero 200 mq. secondo piano, ascensore, adatto professionista. Telefonare 779-577.

CERCO villa precollinare 5-6 camere garage, ampio giardino. 7105, SPI, Torino. B6733

CERCO terreni fabbricabili piccoli, pressi di tutti semicentrali. Tel. 56-763.

CERCO acquistare alloggi una, due, tre quattro, cinque camere servizi. Telefonare 521-958. 3210

CERRARIO 48, piano terzo vendonsi 4 camere, cucina libera subito. Tel. 650-070.

COMPAGNIA navigazione acquista stabile in Torino ossia camera nuova costruzione pronto subito. Tel. 650-070.

COMPRERei alloggi moderni negozi nuova centrale alto reddito oppure bloccati. Dettagliare cassetta 1149, SPI, Torino.

CONTANTI abbiosognanei alloggi proprietà vengali redditi aggiornati. API, Garibaldi 20. 3065

CONVENIENTISSIMI appartamenti terreno regione Lucento, mq. 1000-2000-6000. Lire 1800 mq. Campra, Sansalvario 18.

CORSO Alberto Picco (Villa della Regina) vendesi alloggio in villa signorile, giardino, 6 camere cucina doppi servizi. Geom. Carrara, piazza Statuto 16. Telefono 50-785. M3477

CORSO Casale, Sassi, 1800 metri panoramici vendesi. Pisani, Avigliana 36.

CORSO Casale 64, angolo via Sagarana, vendesi alloggi signorili 3-5-6 camere servizi, pronti settembre, rivolgersi in cantiere. Tel. 50-785. B5177

CORSO Francia 163 angolo piazza Rivoli vendesi alloggi signorili da 2 a 5 camere doppi servizi. Rivolgersi cantiere. Telef. 50-785. M3479

CORSO Giambone 9 vendesi ultimi ingressi, alloggi 2 camere cucina. Telefonare 40-585. M3429

CORSO Orbassano 73, cantiere, vendo una due camere tinello cucinino, terzo, bagno, ascensore. Tel. 391-633. 1724

CORSO Regina 198 vendonsi alloggi convenientissimi 2-3 camere, liberi ottobre, Vallee 16-18. 4424

CORSO Svizzera 145 vendesi alloggi camera cucina, due cucina, tre cucina, soldini 10%. Tel. 40-585 M3433

CORSO Galileo Ferraris appartamento molto signorile mq. 280 vendo libero. Lux. XX Settembre 5 279

CORSO Ortigiano 5, Rita vendesi alloggio libero 2 camere cucina ogni modello occasione. Tel. 392-565, ore 12.30-14, 19.30-21 M3587

CORSO Francia zona Santamaria vendo casa 4 alloggi 12 camere più servizi. Richiesta 8.500.000 trattabili. Tel. 781-405.

CORSO Agnelli, panoramici alloggi 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, vendiamo. Telefonare 47-333. B7641

COSTRUIAMO laboratori luminosissimi, stabilimentini, casette con giardino, palazzine zone Grugliasco, Dei Druso, Piave, Unione Sovietica, vendiamo lotti terreno accordando facilitazioni, ing. Bracatelli. Telefonare 31-414. 4312

DUE camere cucina servizi, terrazza, scala marmo, libero agosto 2.400.000. San Paolo, Telefonare 23-571. M2617

EREDI vendono casa in Torino due piani alloggio libero altri affitto aggiornato diretta sopraelevazione garages ampio cortile passonna industriale, Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino. M3618

ERBA vendesi rasa camere 46, 2 laboratori, 14.500.000. Telefonare 291-144.

FINALMARINA. Vendo, affitto appartamenti e negozi nuova costruzione vicino mare; anche interi piani adatti pensione. Impresa Bagnasco, Casella Postale 46, Finalmarina. 6074

FIOCCARDO vendo libera due mansarde cucina gabinetto interno 2° piano 975 mila. Telefonare 553-633. 3258

FRAZIONAMENTO casa presso Banca Italia vendonsi ultimi alloggi occupati due-sette locali doppi servizi, tratta Vincenti, via Giolitti 1, telef. 44-837.

GABETTI XX Settembre 17 fruizione casa Raccoigi 185, visite pomeridiane.

GABETTI XX Settembre 17, vende blocco autorimesse mq. 1300 avviate, casa 75 camere bella affittata, reddito 10.800.000 annue. 5673

GABETTI XX Settembre 17, vende alloggi litoranei 185, Paladilo angolo Virgilio, Desdemona 67, Brunelleschi, [illegible] giuel, costruzioni solide. 5423

GARAGE privato libero subito vendo, Giovanni Lanza 90, telefonare 42-688.

GENOVA Lido vendesi occasione villa adatta albergo-pensione, forte reddito. Vendo anche con avviato esercizio. Cappello, via Agostino d'Asta 1, Genova.

IMPIEGO capitali: alloggi zona Miradori 3 camere, cucina, termo, bagno, affittasi, reddito 9%, vendo. Telefonare 42-770.

INCANTEVOLE precollinare zona mediovalsalmo adatto esclusivamente villa vendo mq. 2000 terreno. Telefonare ore pasti 774-571. M3489

INVESTIMENTO capitali: bella camera occupata, terzo piano, reddito 90.000 annue, vendo, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423

LABORATORIO mq. 110 annesso garage uso laboratorio, terreno proprio vendesi libero 2.700.000. Com. F.A.I., via Cavour 7. Telef. 527-496. 5329

LAGO Maggiore Meina, vendesi terreno fabbricabile mq. 1400 costituente strada nazionale Sempione vista lago, comodità ferrovia, telefono, acqua, luce. Scrivere cassetta 344 C, SPI, Milano. Tel. 671-001.

LARGO Rosselli 91, vendonsi alloggi alloggi signorili 4 camere a cucina servizi con decorazioni. Mutuo 25%, rimanenza rateazioni 3 anni. Visite 15-16,30.

LOTTINI, terreno convenientissimi borgata Vittoria, vendesi lire 3000 mq. Capriolo, Misericordia 1. 5471

MACENTA III, alloggio tre camere, cucina, terzo piano occupato, vendesi. Telefonare 650-070. 4366

MASERA compera alloggi signorili occupati 3 camere servizi. Telefono 530-943.

MASERA compera mori negozi centrali reddito. Telefono 530-943. G3564

MASERA vende alloggetti liberi 3 camere zona Francia, Telef. 530-943. G2968

MASERA vende villa Saarema 9 camere giardino posizione incantevole, cantina eventualmente con alloggi. Tel. 530-943.

MIASINO, Lago d'Orta. Vendesi casa civile, camere doppi, comprendente quattro alloggi con terrazzino. Possibilità autorimessa. Telefonare 682-515.

MURI negozio ristorante alloggio 2 camere occupati reddituali corso Principe Oddone vendo 3.300.000. Lux, XX Settembre 5.

NEGOZIO centrale annesso retro e seminterrato, reddito annuo 10 per cento, vendo. Telefonare: 41-517. 5355

NERVI vendo piano palazzina mare giardino centrale adatta pensione appartamenti, Ginocca, Nervi.

OCCASIONE! privato vende mori negozi, rentro barriera Milano, Tel. 561-637.

OCCASIONE vendo 20 camere casa nuova costruzione, ascensore, servizi, richiesta 18.000.000. Telefonare 559-175.

OCCASIONE vendesi camera tinello cucinino. Tel. 36-210, ore 20-21.

OCCASIONE vendo, permute, terreno 715 metri cintato stazione Rangnoc, 1.450.000. Telefonare 23-571. M3613

OCCASIONE vendo terreno fabbricabile a casa centrale in Bra, eventualmente cambierei con alloggio in Torino. Telefonare 772-183. 87662

OTTIMO terreno precollinare 1400 mq., piante secolari, 4.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4101

PALAZZINA nuova, vendo alloggio, tre camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, 2.250.000. Città Giardino Mirafiori. Telefonare 557-223. G3298

PALAZZINA precollinare Dazio Piacardo 7 camere, garage terreno 1000 metri vende occasione geometra Morello, Arienale 10. L7688

PALAZZINA nuova 8 camere tutte comodità giardino 3, Mauro prezzo occasione. Barbieri, dei Mille 6.

PANORAMICO alloggio 250 mq. terrazzo 140 mq. su corso tripici servizi vendesi. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino.

PELLICE 19, vendonsi alloggi bloccati due tre camere, cucina, mutuo 25 per cento San Paolo, facilitazioni. Visite 18,30-19. 4305

PIAZZA Rivoli (adiacenze) fronte 16 prossimità 26 coperti 300, possibilità camere 45, vendesi, Telefono 72-847

PINO Torinese vendonsi 5000 mq. terreno anche a lotti con vista panoramica. Facilitazioni. Tel. 650-070. 4366

PINO vendo terreni fabbricabile mq. due millistrento, Rinaldi, Toselli 3, Torino.

PRIVATAMENTE vendo alloggi 1-2-3 camere 1.950.000, 2.500.000, 4.600.000. Geom. Petrino, Telefonare 59-728.

PRIVATO acquista case, impegno capitali. Rivolgersi Amministrazione Acta, via Cernaia 40. 4329

PRIVATO acquista casa bella comodità, massimo 30.000.000. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino. 3210

PRIVATO acquisterebbe da privato, cinque camere cucina buona costruzione abbocato pagamento contanti urgente. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino. M3615

PRIVATO acquisterebbe terreno centrale o semicentrale pagamento contanti. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino.

PRIVATO acquisterebbe villa collina torinese, Scriv. cassetta 5136, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggi 2-3 camere cucina giardino, ospedale, moderne, Corso Francia, Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino.

PRIVATO vende, vende alloggio cucina, libero, mansardato, cantina. Telef. 51-410.

PRIVATO vende casetta 4 camere servizi garage, possibilità mutuo, Telefonare 721-473. F7673

PRIVATO compro alloggetto camera, cucina, possibilmente centrale. Tel. 56-752.

PRIVATO acquista contanti alloggio, villetta, terreno. Tel. ore pasti 26-010.

PRIVATO acquista casetta 4-6 camere servizi possibilmente comodità trams Scrivere Ferrero, via Saluzzo 23.

PRIVATO vende alloggio bellissimo centro 2 camere, servizi, semicentrale 3 milioni 250.000. Tel. 25-725. 85397

R. IMMOBILIARE LIGURE vendesi appartamento centralissimo soprelevabile mobiliato 5 camere servizi garage giardinetto. Agenzia Bisco, via Palestro, 24618

PRIVATO vende alloggio libero centro cucina servizi. Telef. 83-637.

PRIVATO vende piano rialzato 270 mq. da rifinire, ventottomila lire mq., casa nuova, tre ingressi, terrazzo adatto alloggi uffici, laboratori, via Delserretto. Occasione. Telefonare 21-830. G3393

SANREMO privato vende appartamento libero 4 camere cucina doppi servizi giardino zona signorile centrale. Telefonare 390-358, Torino. M3528

SANREMO vendiamo in centralissimo signorile palazzo appartamenti 3 e 6 locali doppi servizi termosa autoriscaldamento. Rivolgersi Hôtel Londra, tel. 53-72.

SANREMO, alloggetto libero, signorile, 1 camera, cucina, bagno, 1.500.000. Esclusione Purbatto, P. Lagrange, Torino.

SANREMO vende privatamente villa libera anche frazionata 2 camere servizi, divisibile in 2 appartamenti, garage, giardino 2.700.000. Scrivere cassetta 5071 SPI, Torino. F7714

SARDEGNA, telef. 521-236, borgata Vittoria vende alloggetto libero due camere cucina e servizi 2.470.000. G3380

SEMICENTRO vendesi due grandi camere, libere alloggio 300.000 anche rateando. Agenzia Cavour 7. 5029

SOC. per Azioni acquisterebbe stabile centrale con negozi pagando contanti reddito immediato. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino. 4306

SOTTENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità e 6% s. S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-942. 235

SPOTORNO vendesi alloggi completo moderni 1,850, 3.300.000. Masino, Betulla, 7. 3321

STABILIMENTO 2400 metri 1000 coperti, moderna costruzione, zona semicentrale vendo gusto. Morello, Arsenale 20.

STABILIMENTO 10.000 metri Sessi vendo convenientissimo geometra Morello, Arsenale 10. L7684

STABILIMENTO industriale cemento armato vendesi subito. Due saloni mq. 250, termosifone, uffici, gabinetti. Telefonare 64-964. 88553

STAZIONE Dora, 2.250.000 alloggio libero, 3 camere, cucina, terrazzo, termosifone. Campra, Santa Teresa 18.

STRANIERO, impiegherebbe capitali in stabili bloccati, sbloccati. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. M3422

TENUTA redditizia 130 giornate, villa nuova, 30 milioni vendesi dilazionabile, permutasi alloggi azienda Torino. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. F7436

TERRENI barriera Milano altra zona vendo piccoli grandi lotti. Tel. 555-370. Geometra Mondo. 56493

TERRENI fabbricabili vendonsi in Falciasi sul anche cascina a metri duecento da capolinea 12. Tel. 56-351.

TERRENI S. Rita vendiamo direttamente grande proprietà. Certo avvenire. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino. L8329

TERRENI corso Casale, due km. Dazio, piccoli lotti, lire 1200 mq. Tel. 393-967.

TERRENI mq. 1600, 800 centrali, semicentrali, vendo. Rosotto, Mazzini 32.

TERRENI civili industriali vendo piccoli grandi lotti, Telefonare 655-991.

TERRENI adatti costruzioni industriali vende occasione geometra Morello, Arsenale 10, Telefono 529-478. L7622

TERRENO Assunzione mq. 2700, adatto costruzione civile, industriale, bloccosi 7.000 metri. Cerutti, Andrea Doria 15.

TERRENO cimiato mq. 2100 vendesi anche lotti. Geom. Scaglione, Garibaldi 29.

TERRENO costruibili 60 camere, corso Casale, altre 125 camere, Parella, altre 160 camere, Unione Sovietica. Prezzo 300.000 per camera trattabili. Telefonare 43-242. F7304

TERRENO fronte corso, possibilità 280 camere, eventuale autorimessa, vendiamo. Cerutti, Andrea Doria 15. 3745

TERRENO Madonna Campagna rapidissima 19 metri 7000 fronte su via asfaltata larga metri 40 vendesi anche a piccoli lotti 4700 al mq. trattabili. Telefonare 553-683. 3258

TERRENO mq. 3.000 fronte dazio strada le Torino Pino vendesi L. 2.000 mq. Scrivere cassetta 103 C, Sipra, Torino.

TERRENO presso piazza Castello con denari guerra. Ulisse, Galimberti 9.

TERRENO Santa Rita, lottizzasse, vendesi 11.50-16, Cerutti, Andrea Doria 15.

TERRENO zona Parella vendesi direttamente accettasi parte alloggi. Tel. 764-866.

TERRENO angolare 5. Rita 30 x 31.50 vendo anche parziale personale. Borgo Magenta 5. 2599

TERRENO capolinea 55, fronte strada statale adatto industria, vendo privato. Telefonare 552-117. M3631

TERRENO vicinanze piazza Cimero, possibilità eleganzia camere, vendiamo. Telefonare 283-954. F7738

TERRENO fabbricabile mq. 680 fronte 33, via Torino, Fonte Zangone, Richetino. Telefonare 525-478. F7600

TERRENO S. Rita, fognatura, rapacità 150 camere, vendo lacidenza 100.000 camera. Scrivere cassetta 1154 SPI Torino.

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000, magnifica posizione costruzioni industriali, comodità strade, trams, ferro, acc., vendesi anche lotti 5.000, 10.000 mq. finanziati, Re Umberto 8. 973

TRANA vendesi villa anche dipendenza o ambienti ad uffici. Tel. 31-379 ore pasti.

ULTIMI alloggi 3-4 camere cucina, servizi, piano arretrato, via Valperga Caluso 36, vendonsi. Telefonare 47-155.

ULTIMO alloggio nuovo, 2 camere cucina doppi servizi, sopraelevazione. Scrivere cassetta 14. 225

VALLE Lanzo vende vicinissima stazione, 2 camere servizi, ammobiliata. Richiesta 1.200.000. Telef. 47-603.

VALSALICE terreno panoramico, vendesi a lotti. Telefonare: 521-302.

VALTOURNANCHE vendo cinque ammobiliate 1.500.000 permute, affitto. Telefonare 655-776.

VENDESI cascina Pionsasco, 28 giornate terra irrigua, libera 3, Martino. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino.

VENDESI direttamente alloggio mq. 300, ancora costruzione, Goffredo Casalis 61, quinto piano, esposizione levante, ponente, camera sul, doppi servizi, terrazzo. Rivolgersi cantiere, piazza Chironi 6.

VENDESI ad affittasi locali via XX settembre: 1° piano, 3 camere servizi, adatto abitazione, studio, rappresentanza. Pellati, Giolitti 4. 2468

VENDESI terreno anche piccoli lotti. Verbroveo, Pioncardo, Mirafiori. Telefonare 380-373. 223

VENDESI terreno vicino piazza Bengasi progetto approvato 18 alloggetti camera tinello cucinino terzo bagno 5.500.000. Telefonare 687-370. M3438

VENDESI villa nuova costruzione Valle Aosta, alt. 1200. Rivolgersi Bach Maria, via Edmondo Arbret 28, Aosta. 5866

VENDO casa recente costruzione 40 camere negozi buon reddito. Scrivere cassetta 3080 SPI, Torino. F7695

VENDONSI due alloggi signorili, centrali, secondo piano, sette camere, servizi, 4 camere servizi, volendo mili; altro 4 camere servizi primo piano. Ascensore, terzo, bagno, Silvana, Stati Uniti 1.

VENDONSI lotti terreno per costruzione industriale, via Trofarello corso Casale. Telefonare 26-428. 5294

VENDONSI negozi o permuto con case fruttate vigna dintorni Torino. Graziano, Saluzzo 5.

VIA Cellini angolo Cernaia vendonsi 1-2 camere tinello cucinino, servizi, pronti maggio. F7465

VIA Demaistre ang. corso Onorato Vigliani vendesi spaziosi alloggi camera tinello servizi 1.700.000. Tel. 40-585.

VIA San Marino 90 vendesi alloggi una due camere tinello tutti servizi 3.000.000, 2.000.000. Tel. 40-585. L7464

VIA S. Secondo vendo muri negozio 22 mq. Stilio, Magenta 12. 5492

VIA Sommariva ang. via Frejus vendesi negozi liberi, alloggi occupati. Telefonare 40-585. M3431

VIA Tripoli 10, interno 29 (Cascetta), vendo cantiere una due camere tinello cucinino, bagno, [illegible]. Telefon. 291-825.

VIA Fado, vendo occupabile subito alloggio camera cucina altro occupato due camere cucina. Telefonare 687-089.

VIA Entrapue officina palazzina annessi lirali mq. 870 adatta costruzione civile, vendesi. Rag. Nofi, Cernaia 16.

VIA Lombrinoso, vendesi alloggi due camere, cucina, nuovo, affittasi 22.000 annuali. Telefonare 850-770.

VICINANZE piazza Montebello vendo alloggetti occupati, casa soleggiatissima dimensioni Telefonare: 84-752 L8457

VILLA nuova precollinare, zona Gran Madre, camere 8, cucina, tripli servizi, garages 400 giardino, vendo. Telefonare 83-770. 3308

VILLA padronale grande, palazzo, casa con giardino, liberi, adatti comunità, istituto acquisterasi, affittasi Torino. Telefonare 60-679. L8463

VILLA Rivoli nuova 3 alloggi 9.200.000. Scrivere cassetta 1122, SPI, Torino.

VILLA Moncalieri, vista su Torino, 16 camere, rustico, garage, giardino, 19.000 mq. terreno lottizzabile, vendesi. Telefonare 33-983. B4890

VILLA vicinanze Ceres, 7000 mq. parco, dipendenza casa custode, garages vendesi. Scriv. cassetta 7107, SPI, Torino.

VILLETTA 200 metri Dazio (Barca) tre camere servizi, cantina giardino 2 milioni 300.000 trattabili. Tel. 393-967.

VILLETTA nuova, capolinea 14, sei camere 400 terreno 6.500.000 trattabili. Telefonare: 393-967. 5246

ZONA Cavetta, vendesi bellissimo alloggetto 4° piano, doppia aria, pronto maggio: due camere, cucinino, bagno completo, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento centrale, ascensore. Prezzo L. 2.600.000 trattabili. Telefonare 381-838. 84712

1500 metri da piazza Castello, vendonsi ampi locali, adatti uffici, magazzini, depositi, anche frazionabili. Piano terreno o seminterrato. Visibili 14.30-18.30. Telef. 836-407, pomeriggio. L8193

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali adatti industria, esattezza, laboratorio, ufficio. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

ADIACENZE tribunale affitto mq. 140 eventualmente frazionabili adatti studio, lab oratori, magazzino. Tel. 42-404.

AERONAUTICA deposito carburanti 2000 metri magazzini cinta affittasi. Telefonare 56-776. 5613

AFFITTASI locali nuovi commerciali, industriali, Lingotto, Ugo, tel. 44-828.

AFFITTANSI locali industriali primo, secondo piano, Gilardini, corso Firenze 19. Visite martedì, venerdì, ore 9-11.

AFFITTANSI parassi Porta Nuova rialzato 3 locali, disimpegni, volendo 6 locali disimpegni, adatti uffici, laboratori, magazzini, Telefonare 53-770.

AFFITTASI Grugliasco locali uso negozio o laboratorio silenzioso 60 mq. Telefonare proprietario 298-193, ore ufficio.

AFFITTASI due piccoli magazzini corso Matteotti 57. Tel. 56-351. 84664

AFFITTASI locale adatto industria leggera, mq. 250 ammobiliabili ribasso impianti gas forza aria compressa. Telefonare 30-650.

AFFITTASI locale industriale mq. 130 soprastante autone 300 mq. via Rismi 7.

AFFITTASI negozi adatti a qualsiasi genere, zona commerciale. Tel 50-785.

AFFITTASI alloggi signorili 4 camere, da sistemare 900 metri fuori dazio, 1200 coperti, vari saloni. Pisani, Avigliana 36.

FRONTE Aeritalia affittasi negozio retro cantina, eventualmente uso laboratorio. Telefonare 790-698. F7624

GRANDIOSI negozi, [illegible], adatti panetteria, altro, posizione commercialissima, dispongo. Telefonare 553-247.

LOCALE libera subito, Porta Susa, mq. 85 coperti 100 cortile indipendente. Telefonare 71-160. L7700

LOCALE piano terreno uso ufficio deposito centralissimo. Denina 2. Tel. 48-129.

LOCALE semiinterrato acqua luce forza adatto magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare 526-733. M3533

LOCALE industriale [illegible] affitto anche vicinanza Torino mq. 600-800 coperto. Telefonare 47-859. G3072

NEGOZI, artigianato, affitto prezzi ribassissimi, via Monte Ansolone 54. Telefonare 383-948. F7742

NEGOZI via Tunisi angolo Madonna delle Rose, affittansi. Telefonare 527-030.

NEGOZIO nuovo con alloggio adatto lattaio, tabaccheria. Autorimessa, magazzini. Telef. 380-373. 233

PRIVATO affitta negozio ottimo zona Sansalvario. Tel. 685-233. M3422

SAROGLIA, telef. 521-236 affitta ampi locali uso ufficio o studio, zona Francia.

SASSI, affittasi magazzino 50 mq. 20.000 mensili Arce. Tel. 687-858.

SEMINTERRATO mq. 150 ammattonato luminoso ampi finestroni acqua zona Lucento affitto 20.000 eventualmente altro piccolo locale pianterreno. Tel. 772-947, ore pasti pomeriggio. L7710

VIA Borgaro 59, affittasi subito alloggio locali industriali, cortile chiuso.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabile subito [illegible] 14.000; altri 16.000-18.000-20.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 3200

ABITABILI subito, Lingotto, 3 camere, cucinino, terzo, bagno, 20.000. Altre zone 14.000-18.000. Gillio, Pinerolese 6

AFFITTANSI alloggi camera, cucinino, entrata, terzo, bagno (Stadio Comunale). Telefonare 47-859. G3072

AFFITTANSI alloggi camera, cucinino, entrata, terzo, bagno (Stadio Comunale). Telefonare 47-859. G3072

AFFITTANSI due, tre camere accessori, Telefonare 54-382.

AFFITTANSI due camere cucina bagno garage, Borgata Vittoria. Telef. 684-338.

AFFITTANSI una, due, tre camere accessori. Ferrero, Re Umberto 1 1091

AFFITTANSI alloggi signorili 4 camere, servizi, zona Eaedi, Cernaia, Cracetta, Vinchiglia. Tel. 521-974. B3651

tendaggi movil - CROFF
una novità presentata dai negozi CROFF
di *Milano - Torino - Genova - Bologna - Venezia - Trieste*
Brescia - Cantù - Roma - Napoli - Bari - Catania - Palermo

AFFITTANSI Tesoriere 4 camere servizi; Boringhieri 3 camere servizi. Tel. 83-770.

AFFITTANSI, Fiat-Mirafiori, due camere cucina, terzo, 11.500. Tel. 383-954.

AFFITTANSI, Città Giardino, due camere tinello 16.500, Parella camera cucina 14.000, Telefonare 383-064.

AFFITTANSI una, due, tre qualtro camere servizi. Petiti, Secchi 2.

AFFITTANSI alloggi, uffici, magazzini in genere. Amministrazione Acta, Cernaia 40. 4329

AFFITTASI alloggio ristrutturato tre camere servizi, Tel. 61773 ore pasti.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina. Via Pagno 2, Vinchiglia ore 10-12.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, semicentrale 22.500 mensili. Tel. 29-881.

AFFITTASI, casa nuova, signorili alloggetti soleggiati, 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Garosci, via Tunisi 134.

AFFITTASI due camere cucina e servizi. Via Montevideo 50, telef. 636-284.

AFFITTASI libero subito 1° piano Montecuccoli 7, quattro camere entrata cucina bagno servizi, ufficio o abitazione, 40.000 mensili. L8336

AFFITTASI libero subito due camere cucina servizi. Palmieri 63. Avalla, Visibile 15-18. F7282

AFFITTASI presti piazza Bernini stabile nuova costruzione alloggi piano rialzato due camere servizi. Tel. 84-014.

AFFITTASI 3 camere, tinello, cucinino, accessori, telefono, terzo piano senza ascensore. Via Medici 118, telef. 760-162.

AFFITTASI alloggio signorile (Crocetta) 4 camere cucina servizi. Tel. 687-858.

AFFITTASI cinque camere, cucina, doppi servizi terzo nafta. Tel. 72-403.

AFFITTASI corso Francia presso piazza Bernini appartamento signorile nuova costruzione quinto piano sei camere doppi servizi. Società Lumbaro, Archiepiscopado 5, ore 16-19. F7587

AFFITTASI alloggio, eventuale ufficio, 3 vani e accessori, piazza Maria Teresa 3. Rivolgersi portineria. G3347

AFFITTASI appartamento, studio, negozio, per dentista o dottore zona grande centro Lamarmora. Scrivere cassetta 5354, SPI, Torino. L7872

AFFITTASI primo piano corso Galileo Ferraris appartamento signorile cinque camere doppi servizi. Tel. 525-458.

AFFITTASI 12.000 bella mansarda ammobiliata centrale, libera subito. Telefonare 528-933. F7663

AFFITTIAMO alloggio due camere servizi ottobrenate negozio, garage, 40.000 mensili, Madonna Campagna; altro zona Vanchiglia 17.000 via Giulia di Barolo 18. Affaroni, Angiesio, Xirza 9.

AFFITTIAMO alloggi casa nuova Madonna Campagna, Francia 1-2 camere servizi, Consolente, Arsenale 42. F7607

AFFITTO alloggio tre camere, cucina, servizi, con telefono, 32.000. Altro due camere 19.000. Gillio, Pinerolese 6.

AFFITTO alloggio c. Raccoigi interno, tre corso Vittorio zono Francia, 4 camere servizi scala particolare marmo, telefono, forza, luce, lavoro particolare adatto per sarbaria, magleria affitto 25 mila. Tel. 384-390, ore pasti.

AFFITTO in villa signorile Valsalice alloggi 5 camere, 2 camere. Tel. 62-517.

AFFITTO subito 2 camere cucina servizi garage borgata Lesna. Tel. 383-153.

AFFITTO camera cucina gabinetto entrata ritiera mobilio Parella. Tel. 775-639.

ALLOGGIO due tre qualtro camere cucinino terzo bagno affitta conveniente Corso Quirico, Corso Alberto 41. 1941

ALLOGGI grandi, piccoli, [illegible] buoni, affittansi. Amministrazione Acta, Cernaia 40. 4329

ALLOGGIO signorile due camere cucina servizi affittasi 3. Donato 5.

ALLOGGIO due vani servizi zona Porta Nuova libero subito 20.000 mensili. Telefonare 526-732. M3500

ALLOGGIO signorile 4 camere, servizi doppi, esposizione su corso, [illegible] Re Umberto, G. Ferraris, Cravetta cercasi in affitto autorimessa-rimessa. Tel. 51-372. Scrivere cassetta 53-29, SPI, Torino.

ALLOGGIO due camere mansarda primo piano 9000 mese. Tel. 528-875.

ALLOGGIO 5 vani doppi servizi garage villa nuovissima Lanzo dal Carretto affittasi. Telefonare ore pasti 62-254.

AMMINISTRAZIONE, via Masaccio 31, telefono 528-933, affittasi camera cucina 10.000, camera cucina servizi 13-15-17.000, due cucina servizi 17-20.000.

AMMINISTRAZIONE, via Masaccio 31, tel 528-933, affittasi camera tinello cucina 10.000, camera cucina servizi 13-15-17.000, due cucina servizi 17-20.000 diverse zone. F7670

AMMOBILIATO tre [illegible] accessori affittasi Crocetta, mili privato. Amministrazione Acta, Cernaia 40. 4329

AUTOTRASLOCHI Pajrana, via Massena 31. Telefono 528-216. Garanzia. Prezzi modici, Magazzino [illegible]

BORGATA Vittoria affittasi camera, cucina, cucinino, entrata, bagno 16.000 mensili. Agenzia Cavour 7. 5029

CAMERA cucina corso affittasi, massimo 18.000, qualunque zona. Telef. 527-542.

CAMERA zona uomo solo piccolissima 5000 mensili pianterreno, Sanchià 26.

CERCASI appartamento signorile, centrale, 3 camere, cucina, cucinino, bagno, telefono, 25.000 mensili. Ritiro mobilio, occasione. Telefonare 51-307. M3533

CERCASI biennio grandi camere cucina barriera Milano, Vittoria, 10-14.000 mensili anticipando annata. Telefono 29-870.

CERCASI alloggio ammobiliato, camera matrimoniale, sala pranzo, cucina, servizi. Richiedonsi comodità moderne. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.

CERCASI affittare alloggio centrale signorile 8-10 vani eventualmente cedesi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI abile pettinatrice. Cabelio, via Gli Ucelli 65. Tel. 53-808. P7609
CERCO istitutore giovane, servizio istruttoria. Telefonare 31-142. 57952
CERCO aiutante 16-18enne aarta pronto. Telefonare 24-865. P7599
CERCO signorina 20-30enne lavori fedeltà ristorante. Tel. 690-311, ore 13-14.
CERCO cassiera bella presenza massimo 30enne. Telefonare 690-311, ore 13-14.
CERCO rappresenta settimane, presentarsi chicco stilografiche, via Cernaia 38.
CONIUGI soli media età residenti Torino assumonsi portineria casa nuova signorile. Occorrono serie referenze. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. P7630
COOPERATIVA Valle di Fiano Torinese, cercasi bancoliere. M3661
CUCITRICE macchinista fodere auto cercasi. Telefonare 870-062. G3385
CUCITRICI pesliche in cochiali lavoro remunerativo domicilio cercasi. Raule, via Asti 35. L7780
CUOCA abile cerca famiglia signorile tenimento Pinerolo, Zia, referenze. Scrivere cassetta 1159, SPI, Torino. P7620
CUOCA fissa per pensione. Scrivere Greco, Fermo Posta, Ricciona. G3349
DATTILOGRAFA precisa, velocissima cercasi subito anche mezza giornata. Scrivere specificando velocità, precedenti referenze, pretese. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino. L7742
FAMIGLIA tre persone cerca donna servizio serie referenze. Tel. 697-549.
FOTOLITO avviato studio specializzato abili cromisti disegnatori tracciatori Geneva. Notiziare capacità pretese. Camellia 41 D, SPI, Genova. 6013
GRANDE magazzino merci commessa ragazza pratica fabbric biancheria, età bella presenza, posti cercasi, referenze. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bonci 28c, Firenze 8870
IMPORTANTE ditta nostro abbigliamento disegnatore-progettista maschile unisessi. Scrivere cassetta 8307, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca giovane magazziniere commesso, uniali. Presentarsi via Bava 31. L7736
INDUSTRIA siderurgica cerca ragioniere esperto. Referenze. Pretese. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino. L7778
LABORATORIO lenti cerca apprendiste qualificate. Scrivere cassetta 8361, SPI, Torino. L8015
MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissima stiratrice. Telefonare 62-496.
MEDICO dentista cerca signorina pratica studio. Scriv. cassetta 8353, SPI, Torino.
OFFICINA meccanica cerca pialiatori per limatrici e piallatrici. Scrivere cassetta 7163, SPI, Torino. P8353
PIALLATORE limatrice cercasi. Giachello, Nizza 111. Telef. 60-780.
RISAIE solo cerca domestico [illegible] fiera istituire. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 7166, SPI, Torino.
SIGNORINA per impiego 2ª categoria industria, buona cultura, dattilografia cercasi. Dettagliare età e referenze. Scrivere cassetta 7139, SPI, Torino.
SARTORIA, laboratorio cerca persona sarto buon trattamento. Scrivere cassetta 5347, SPI, Torino. L7803
SOCIETA' assicurazione Italia 35 maggio cerca professionale a diplomati 25-35enni residenti Torino per lavoro produttivo; ideale godranno ottimo trattamento economico, possibilità rapida carriera. Manoscritto a cassetta 3060 SPI, Torino. P7679
STABILIMENTO grafico cerca abile cromista desiderioso migliorare. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. P7620
STABILIMENTO meccanico precisione assume aggiustatore attrezzista provvisto superiore studio ed almeno 18-25 anni pratiche stampi bilanciere indicare posti occupati. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino.
STUDIO professionale cerca dattilografia velocissima precisa lievissima inferiore massimo diciottenne referenze. Telefonare 11.30-12.30: 828 314. L7845
TESSITURE cercasi anche ordine certa anzianità. Telefonare 80-182. [illegible]
TORNITORE cercasi mezza giornata. Telefonare 296-092. L8628
TUTTOPARE fisso, età 30-45 veramente abile, cuoca, moralità, referenti controllabili cercasi da coniugi soli casa signorile. Telefonare mattino 80-046.
UFFICI laverannie sarta. Inutile presentarsi se non abilissima. Berra, 8. Quintino 22. M3560

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

ABILISSIMA commessa pasticceria pasticceria o pasticcio offresi mezza giornata. Tel. 371-547. M5357
ACCIAIATORE attrezzista stampista capace, buona conoscenza tornio, disegno, conoscerebbesi piccola officina, eventualmente dirigere lavori, Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. M3627
ACCOMPAGNATORE cerca qualsiasi lavoro nelle ore libere. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino. M3552
APPRENDISTA telegrafonista 16enne volenteroso già pratico, cerca occupazioni falegnameria. Telefonare 284-786.
ASSISTENTE edile lunga pratica costruzioni civili, industriali, opere in C.A., disposto ovunque. Scrivere cassetta 9292 SPI, Torino. G3138
ASSISTENTE filatura francese praticissima preparazione Rings massima serietà, offresi ovunque. Scrivere cassetta 8256 SPI, Torino. 58596
AUTISTA 34enne lunga pratica guida con passaporto offresi anche provvisoriamente. Scriv. cassetta 7147, SPI, Torino.
AUTISTA fattorino 26enne il e II grado Diesel libero subito offresi. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. M3634
AUTISTA domestico lavo, provetto, giardiniere, anche ore, guarnitanemente. Telefonare 85-026. M5480
BARISTA ventiduenne offresi ovunque, referenze controllabili. Telef. 389-884.
CAPO personale attualmente presso grosso complesso milanese trentenne diplomato spiccate attitudini comando, presenza, esperienza sindacale, paghe, desidererebbe trasferirsi mansioni analoghe ispettore fiducia, massime referenze. Scrivere cassetta 343-C, SPI, Milano. 6089
CAPOFFICINA decisamente esperto conchiglie stampi manigliame hachelite attrezzature, miglioramento, inviare offerte cassetta 5349, SPI, Torino. L7826
CAPOSQUADRA muratore offresi impresa posto fiducia. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino. M5389
CERCA lavoro guardarobiera. Ribergo. Telefonare 698-433. 84954
CERCO lavoro in ore libere mansioni amo in cambio abitazione. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. P7594
CINQUANTENNE massima fiducia, capacità generica, cerca posto magazziniere, fattorino, manovale. Telef. 785-208 ore 8-14. 84673
CINQUANTENNE ottima presenza serietà lunga pratica commerciale occuperebbesi amministrazione incarichi fiducia e magazziniere. Solide referenze. Tel. 292-668.
CINQUANTENNE presenza serietà libero pomeriggio referenze. Tel. 389-106.
CONIUGI pensionati offronsi cura prese custodia villetta casa. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino. L7552
CONIUGI soli offronsi domestici. Picchio, strada Cimitero 8 (Sassi) Torino.
CONIUGI soli cercano portineria anni 28, referenze. Scrivere Montanaro, via Di Nanni 101. G3377
CONIUGI soli pensionati offronsi custodia casa Torino, dintorni. Telef. 780-602.
CONIUGI pensionati liberi subito ottime referenze cercano custodia palazzina Torino. Scrivere cassetta 3062 SPI, Torino.
CONTABILE abile dattilografa pratica qualsiasi lavoro ufficio, tenitore clientela, eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE stenodattilo-contabile impiegherebbesi segretaria manzoni fiducia responsabilità. Telef. 697-983.
CUSTODE giardiniere 56enne coniugata accuperebbesi in Torino o dintorni. Scrivere Agnelli, via Peruzzi 30, Vogliera.
DECIANNOVENNE garagista volenteroso occuperebbesi anche officina meccanica. Telefonare 356-629. L7648
DICIANNOVENNE bella presenza seria impiegherebbesi ovunque mità pretese. Telefonare 383-551. G7266
DICIANNOVENNE bella presenza seria impiegherebbesi ovunque mità pretese. Telefonare 383-551. G7266
DICIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilo-computometrista offresi. Scrivere cassetta 8158, SPI, Torino. M3644
DICIASSETTENNE offresi commessa buona referenze. Scrivere cassetta 8354, SPI, Torino. L7874
DICIOTTENNE, ottima presenza, studi superiori, buona pratica ufficio, efficienza, offresi impiegata dattilografa. Telefonare 552-863. 85437
DICIOTTENNE stenodattilo-computometrista cerca impiego. Telefonare 291-269.
DICIOTTENNE studi medi, volenterosa, occuperebbesi ufficio, magazzino. Telefonare 35-488. G3132
DIRIGENTE contabile amministrativo trentenne perfetta conoscenza import esperti tecnica bancaria praticissimo contabilità ricalco meccanografica specializzato costi industriali offresi per miglior trattamento disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. P7627
DISEGNATORE progettista 2° cat. offresi. Scrivere cassetta 7159, SPI, Torino.
DISPONIBILE mezza giornata cerca occupazione qualsiasi, abbonamento tramviario. Telefonare 56-827, ore 13-15.
DONNA referenziata referenziata occuperebbesi cinque ore giornaliere anche pulizia uffici. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino.
ELETTROTECNICO libero mezza giornata pratico impianti manutenzione offresi per negozi, case offici. Tel. 696-729.
ESTETISTA cura viso corpo, istituita, bellissima referenze, occuperebbesi ragione ostiva presso albergo stazione climatica. Telefonare 553-653. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino. L8581
FATTORINO ragazza Vespa offresi pomeriggio. Telefonare ore pasti 26-311.
GARACISTA e cameriera 30enni offresi albergo, periodo stagionale lunga pratica. Chinarelli, via Giordano Bruno 180, Torino. Telefono 393-364.
GIOVANE pratica pratica cantieri costruzioni idrauliche, [illegible], trocciati offresi disposto trasferirsi ovunque anche estero. Scrivere cassetta 19-P, Bisop, Ferrara.
GIOVANE signora, lunga pratica ufficio, stenodattilografa, corrispondente, occuperebbesi eventualmente mezza giornata. Telefonare [illegible] 855. L7794
GIOVANE signora, mità pretese, presenza, pratica lavori ufficio, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare mattino 80-046.
TUTTOFARE fisso, 22-35enne cercasi 18-20 mila. Tel. 72-122. G3078
URGENTI laverannie sarta. Inutile presentarsi se non abilissima. Berra, 8. Quintino 22. M3560

OFFRESI cuoco cameriere disposto in periferia. Telefonare 695-726. G3120
PANETTIERE qualificato offresi qualunque località. Cesare Rinaldo, corso Traiano 113. 85315
PENSIONATO cerca lavoro anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. P7628
PENSIONATO cinquantenne elettricista, meccanico offresi commesso, ottimo carattere, mità pretese. Scrivere cassetta 7174 SPI, Torino. 85497
PENSIONATO 36enne rappresentazione mobili, sloppino, accuperebbesi fattorino rilegatoria negozio mobili. Scrivere [illegible] 8355 SPI, Torino. 58593
PIANELLISTA offresi, eziapi presso Serravezza, via De Sanctis n. 71.
PRATICO macchine plastiche mappaglio termoplastiche stampi offresi. Scrivere cassetta 7159, SPI, Torino.
QUINDICENNE stenodattilografa competenmatrisia, pughe operai occuperebbesi presso seria ditta o notaio (primo impiego). Telefonare 775-394. M3603
QUINDICENNE stenodattilografa competenmatrisia primo impiego. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. L7832
QUINDICENNE diploma commerciale stenodattilografa cerca primo impiego. Grassi, piazza Repubblica 14. L8270
QUINDICENNE offresi seria uomo anche Cossetta-corso Ortensio. Telef. 392-531.
QUINDICENNE primo impiego offresi. Telefonare 535-147, mattino. P5692
QUINDICENNE stenodattilografa, licenza commerciale offresi primo impiego. Telefono 288-830. 84673
QUINDICENNE stenodattilo complementari cerca primo impiego, presenza, serietà. Telefono 282-894. P6283
RAGAZZA 18enne seria lavorerebbe cravattificio interna offresi eventualmente qualsiasi altro [illegible] Scrivere cassetta 2510, SPI, Torino. P7114
RAGAZZO 17enne pratico secondo cameriere, ristorante, trattoria, presenza, serietà, cerca lavoro città alloggio. Telefonare 824-852. P7185
RAGIONIERE dirigente amministrativo aspettazioni offresi seria ditta, referenza serietà. Scriv. cassetta 4182, SPI, Torino.
RAGIONIERE cerca impiego grande industria o ditta ore libere, contabilità piccole aziende, negozi. Born, corso Tirr. Em., 90, Torino. M4012
RAGIONIERE giovane, esperto bilanci, contabilità, paghe, conoscenza, offresi mezza giornata. Telefonare 658-356.
RAGIONIERE perfetta conoscenza ramo amministrativo contabile commerciale, pratiche bancarie, import-export, lunga esperienza, referenze inecceplbili, [illegible] Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino.
RAGIONIERE provetto contabilità generale offresi, referenze. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. M3306
RAGIONIERE reneta ventidueenne, offresi subito qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. 83314
RAGIONIERE [illegible], inglese, lievi ense, lunga pratica ufficio vendita tecnico commerciale. Offresi serio impiego. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. L8210
RECENTISSIME 22enne pratico contabilità, libri paga, esperto in assicurazioni, patenti 2e, impiegherebbesi, Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. P8286
RICAMATRICE colori, golden, offresi anche commessa negozio arredamento o merceria, Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino. M3643

REDUCE delle migliori Case di combustione a serie newyorchese, diplomato alla cultura tecnica, sistema preciso e produttivo occuperebbe posto dirigente. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino.
RETTIFICATORE esperto offresi. Scrivere Fissano, corso Racconigi 115, Torino.
RIPASSATRICE confezionista riparatrice anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino. M3636
RITIRATO dall'esercito disponendo buona cauzione cerca impiego fiducia. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino.
SALDATORE autogeno diversi metalli, attrezzista, offresi [illegible] seria oppure fattorino con moto propria, anche provincia. Scrivere cassetta 6303, SPI, Torino.
SARTA donna ottimissima offresi, anche lavori casa propria contenzionalmente. Telefonare 85-483. P7119
SARTA offresi pomeriggio casa signorile. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino.
SARTA signora offresi anche lavori sarte. Telefono 221-404, ore 12-14.
SARTO abilissimo cerca lavoro esterno possibilmente modiatore qualità. [illegible] nale prezzo del capo. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino. P8262
SARTO 18enne diplomato, della presenza, occuperebbesi. Telefonare 70-282.
SEDICENNE dattilo computometrista, licenza commerciale offresi primo impiego, Telefonare in mattinata al 555-691.
SEDICENNE dattilo computometrista occuperebbesi scrivere a Trofarello, strada Bertolla n. 47, Torino. P6326
SEDICENNE dattilo-contabilista, primo impiego, scrivere: Finanelli, Borgata Mago 9, Cumiana. 84448
SEDICENNE licenza commerciale bella calligrafia dattilografa pratica ufficio per chiusura azienda ringiogherebbesi. Telefonare 882-651. 84470
SEDICENNE licenza commerciale, stenodattilo, computometrista, offresi. Scriv. cassetta 3286, SPI, Torino. P6319
SEDICENNE offresi primo impiego. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino.
SEDICENNE stenodattilografa pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. P7809
SEDICENNE stenodattilografa completo trista offresi seria ditta. Primo impiego Lanfranco, via Arzi 9. L8270
SEDICENNE steno-dattilografa primo impiego offresi. Telefonare mattino 26-166.
SEDICENNE volenterosa, bella presenza, dattilografa, primo impiego, offresi. Telefonare 552-938. L7108
SEGRETARIA amministrativa lunga esperienza commerciale, sempre miglioramento, offresi ad importante industria, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. P6277
SEGRETARIA particolare o massimo [illegible] guata seguenti qualifiche occuperebbesi signora laureata esperta campo legale amministrativo assicurativo praticissima ufficio attività indipendente di collaboratrice o organizzatrice primarie referenze. Scrivere Giulia, Cavour 47, Torino.
SEGRETARIA dattilografa [illegible] giovane offresi seria azienda. Tel. 42-172.
SERIO energico guarantenne specializzato capacità esperienza stenoscrivdesi premio industria rame espansionista lavorazione bobbine costruzione attrezzature. Scrivere Ferrero, via Torino, 5. M5327
SERIO 28enne, istituto tecnico inferiore, patente II grado, pratica lavori ufficio spedizioni cerca comunque sistemazione presso seria azienda. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino. M2725
SESSANTENNE pratica commercio occuperebbesi posto fiducia, minime pretese, anche poche ore. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. L8258
SIGNORA bella presenza offresi cassiera commesso o qualsiasi altro impiego purchè decoroso. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino P8419
SIGNORINA dattilografa pratica [illegible] offresi anche mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino.
SIGNORINA diploma licenza commerciale dattilografa computometrista primo impiego offresi. Via Milano 13, Mussetto.
SIGNORINA lunga permanenza Londra conoscenza [illegible] pratica ufficio, accuperebbesi. Telefonare 280-298. L8722
SIGNORINA offresi assistenza persona anziana. Scriv. cassetta 2248, SPI, Torino
SIGNORINA pratica lavori occuperebbesi commesso. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino. G3134
SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, contabilità, spedizioni, occuperebbesi. Telefonare 522-297. L8647
SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio primarie referenze, offresi qualsiasi decoroso impiego. Telefonare 688-813.
SIGNORINA pratica lavori ufficio primarie referenze offresi. Tel. 538-372.
SIGNORINA [illegible] intelligenza, offresi per lavori ufficio o altro decoroso, disposta recarsi ovunque. Scrivere cassetta 9364, SPI, Torino. G2808
SIGNORINA disposta occuparsi maltino a pomeriggio studi bambini 6-11 anni. Telefonare 389-377. M3648
SIGNORINA quarantenne offresi qualsiasi impiego, purchè decoroso, ore pomeridiane. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. L8155
SIGNORINA referenze mezzo impiego o [illegible] fiducia contenzionando anche mezza giornata. Tel. 674-[illegible]

TORNITORE prima categoria offresi. Scrivere cassetta 5268 SPI, Torino.
TRACCIATORE fisso, esperimentato, pratico serramenta, lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino.
TRAFILATORE materie plastiche offresi. Renatto, via Duino 184. G3774
TRENTACINQUENNE occuperebbesi come guardarobiera presso ricca famiglia oppure ospedale. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino. P8341
TRENTACINQUENNE robusta offresi tutto fare pulizie lavori pesanti. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]
TRENTAQUATTRENNE, licenza commerciale, pratica organizzazione industriale. Magazziniere offresi cauzionando. Telefonare 296-655. P7300
TRENTATREENNE perfetta conoscenza spagnolo, presenza, offresi segretaria, vendeora, commessa, anche fuori Torino. Telefonare 44-416 o 44-419, ore 16-18.
TRENTENNE capo-squadra meccanico e manutenzione con studi tecnici, offresi. Scrivere [illegible] 4149, SPI, Torino.
TRENTENNE diplomata scuola francese eccellente offresi governante famiglia intellettuali fuori Torino. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. P5730
TRENTENNE premunita libero mattino assume qualsiasi mansione anche di domicilio. Telef. 696-238. M3726
TRICOTTENNE, vedova, padre di due figli 14-16enni, offresi fattorino massimi fiducia, referenze controllabili. Piccolo, Cumulata 3, Torino. L7025
TRENTUNENNE offresi [illegible] eventuale cauzione, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino.
TUTTOFARE abile referenziata offresi, fiam, giornata. Telef. 48-223, ore ufficio.
TUTTOFARE libera subito offresi mattino. Referenze Calcagno, Belmonte 22
TUTTOFARE offresi tre giorni alla settimana. Referenze. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino. M3638
TUTTOFARE offresi ore 13-15 escluso sabato. Telefonare 51-408. 83714
TUTTOFARE offresi presso piccola famiglia oppure pensione sola. Scrivere cassetta 44 C, Sipra Torino. 4934
TUTTOFARE, quarantenne, referenze, offresi mattino. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. P6591
TUTTOFARE seria, presenza, offresi ore quattro ore mattino o pomeriggio preferibilmente Porta Nuova, Sansalvario, famiglia distinta. Scrivere cassetta 7172 SPI, Torino. 84478
TUTTOFARE sessantenne robusta occuperebbesi fare. Scrivere cassetta 6187, SPI Torino. 84681
TUTTOFARE 25enne occuperebbesi a ore presso famiglia, Socciolo, via Valperga 28
UFFICIALE superiore esperto fuoriu, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri, uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2 C, Roma.
UNIVERSITARIO alti presso occuperebbesi contabilità o lavori ufficio. Telefonare 635-142. M3968
VEDOVA con figlia adulta cerca pulizie o mansioni governante casa. Libera subito. Telefonare 894-913. L6198
VEDOVA libera pomeriggio offresi lavoro casa seguito persona sola. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. G2820
VEDOVA offresi lavoro casa persona sola. Pantificio Balme 34, pomeriggio.
VENTENNE bella presenza fattorista dattilografa, pratica lavori ufficio, referenze prim'ordine impiegherebbesi. Telefonare 820-606, ore 14-18. L6774
VENTENNE computista, stenodattilografa, conoscenza inglese francese, pratica ufficio, secondo impiego, libera subito, offresi. Scriv. cassetta 8204, SPI, Torino.
VENTENNE sposata cerca occupazione varia ditta operaia oppure magazziniera, primo impiego studi commerciali offresi anche commessa. Telef. 793-944.
VENTENNE offresi distanza anche. Telefono 233-057. G3096
VENTENNE steno dattilocomputometer, conoscenza francese inglese, primo impiego offresi. Telef. 692-878 dalle 17.30-20.
VENTICINQUENNE occuperebbesi commessa profumeria, [illegible] abbigliamento. Referenze. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino. G3330
VENTICINQUENNE salumiere gastronomo cui praticissimo banco e lavorazione magazzino offresi. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. P8788
VENTICINQUENNE tornitore seconda categoria offresi mezza giornata. Scrivere [illegible] SPI, Torino. 84501
VENTIQUATTRENNE, morabile, presente, diploma ragioneria, patente seconda grado, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino. 8078
VENTISEIENNE ex carabiniere patente terza generale, motorista dodici anni lunga pratica, referenze [illegible] anche privato. Telefono 20-354. L7740
VENTISEIENNE diplomata provetta occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere via Genova n. 78, Torino. Drugiano.
VENTISEIENNE scapolo, patente II-III bensina, impiegherebbesi privato, ditta, autista fattorino con referenze, Tel. 691-849
VENTITREENNE bella presenza patente 2° grado offresi presso seria ditta anche conoscente Age, referenze esercita. Telefono 850-284. [illegible]
VENTITREENNE dattilografa, ragioneria, licenza commerciale, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino.
VENTOTTENNE, laureata lingue ottima [illegible] cerca impiego casa editrice, bibliotaca, albergo, interprete ente turistico, Scriv. cassetta 8101, SPI, Torino.
VENTOTTENNE pratico garage cerca lavoro notturno o pomeridiano. Telefonare pasti 529-848. L7242
VENTUNENNE piemontese bella presenza patente II III benzina Diesel offresi anche privato o rappresentanze, Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino.
VENTUNENNE presenza pratica studio ufficio o cassiera occuperebbesi. Verdecasse, Barra 20. L5966
VOLENTEROSO libero pomeriggio offresi tenuta libri paga mità pretese. Telefonare 286-434, 20-21. [illegible]

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati. Distillerie Stagnar, Bra.
CALZATURE, viaggiatore Piemonte trentenne, patente II, offresi a seria ditta Torino scopo migliorare. Eventualmente anche altro articolo. Serietà e garanzia dirisultati. Scrivere cassetta 8308, SPI, Torino. L7544
CARBONE, nella ditta notissima cerca rappresentanza per vendita, contratti case riscaldamento. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. P7365
CERCASI giovani volenterosi possibilmente motorizzati vendere dettaglio Torino vasto lavoro importanza nazionale reclamizzato già introdotto. Tel. 670-032.
CERCASI due giovani motorizzati volonterosi carriera rappresentanti, buona [illegible] Scrivere cassetta 8163 SPI Torino.
CERCASI intendolo alimentari sfruttamento vasta clientela. Esigesi referenze e cauzione. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino.
DISTINTO 28enne istruito, garantito, referenze patente II grado pratico esperienze, ufficio offresi piazzista rappresentante aeriamente, Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. M3523
ELEGANTI residenza Mentre, massima fiducia, capacità organizzativa, serietà, esperienza, referenze, introduzione, assume incarico, deposito, rappresentanza, sorveglianza, ecc. per primaria azienda interessata Veneto. Scrivere a Box 5904 Mestre.
FABBRICA colianti industriali cerca giovane diplomato tecnico spiccate attitudini vendituro nelle commerciative disposto viaggiare tutta Italia quale viaggiatore specializzato con mansioni tecnico commerciali dopo necessario tirocinio. Dettagliare, interrogare a cassetta 8157, SPI, Torino. M3637
FABBRICA accumulatori cerca powerdi rappresentanti, provincie Piemonte, Liguria, Emilia, Casella 62 M, SPI, Milano.
IMPORTANTE casa grossista milanese tipi esclusivi assume agente già introdottissima affiderebbe importante campionario e rappresentanza bene introdotto clientela delegliata Torino e Piemonte. Esigesi referenze primarie e sufficiente. Scrivere cassetta 287 D, SPI, Milano.
IMPORTANTE fonderia ghisa scrivesi cerca abile produttore bene introdotto officine meccaniche. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. P7636
IMPORTANTE società Italiana costruttrice rimorchi, carrozzerie tutti usi industriali cerca rappresentanti ogni provincia Piemonte. Inutile scrivere se non introdotto ramo. Scrivere cassetta postale 116, Forlì. 6821
INTRODOTTISSIMO industria meccaniche siderurgiche assume rappresentanza articoli deposito, Zerbani, Strambio 4, Milano.
NUOVI apparecchi riscaldamento alloggi, ville ad aria condizionata, costo limitato, trasformabili raffrescamento estivo, cercasi rappresentanti Piemonte introdotti grossi impresa, architetti. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino. P6644
PIAZZISTA articoli finia pelle (pitalica) introdotto articoli: borsa, cartella, impermeabili, giubbotti, articoli pubblicitari, cercasi urgentemente inizio le zone. Inutile offrirsi senza documentare ottima introduzione. Musso, c. Principe Oddone 1.
RAPPRESENTANTE primaria casa cerca subito 2 piazzisti Torino stipendio provvigione pratici trattamento clientela per rifornirsi indicando quali occupati. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTI viaggiatori piazzisti introdotti impresa decorazione cercasi per lancio nuova lavorazione formulazione americana. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino. G3083
SERIA falegnameria cerca persona o professionista introdotta presso enti, imprese adatta processi lavori. Compenso adeguato. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino.
UNIVERSITARIO alti presso occuperebbesi contabilità o lavori ufficio. Telefonare 635-142. M3968
VEDOVA con figlia adulta cerca pulizie o mansioni governante casa. Libera subito. Telefonare 894-913. L6198
VEDOVA libera pomeriggio offresi lavoro casa seguito persona sola. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. G2820
VEDOVA offresi lavoro casa persona sola. Pantificio Balme 34, pomeriggio.
VENTENNE bella presenza fattorista dattilografa, pratica lavori ufficio, referenze prim'ordine impiegherebbesi. Telefonare 820-606, ore 14-18. L6774
VENTENNE computista, stenodattilografa, conoscenza inglese francese, pratica ufficio, secondo impiego, libera subito, offresi. Scriv. cassetta 8204, SPI, Torino.
VENTENNE sposata cerca occupazione varia ditta operaia oppure magazziniera, primo impiego studi commerciali offresi anche commessa. Telef. 793-944.
VENTENNE offresi distanza anche. Telefono 233-057. G3096
VENTENNE steno dattilocomputometer, conoscenza francese inglese, primo impiego offresi. Telef. 692-878 dalle 17.30-20.
VENTICINQUENNE occuperebbesi commessa profumeria, [illegible] abbigliamento. Referenze. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino. G3330
VENTICINQUENNE salumiere gastronomo cui praticissimo banco e lavorazione magazzino offresi. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. P8788
VENTICINQUENNE tornitore seconda categoria offresi mezza giornata. Scrivere [illegible] SPI, Torino. 84501
VENTIQUATTRENNE, morabile, presente, diploma ragioneria, patente seconda grado, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino. 8078
VENTISEIENNE ex carabiniere patente terza generale, motorista dodici anni lunga pratica, referenze [illegible] anche privato. Telefono 20-354. L7740
VENTISEIENNE diplomata provetta occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere via Genova n. 78, Torino. Drugiano.
VENTISEIENNE scapolo, patente II-III bensina, impiegherebbesi privato, ditta, autista fattorino con referenze, Tel. 691-849
VENTITREENNE bella presenza patente 2° grado offresi presso seria ditta anche conoscente Age, referenze esercita. Telefono 850-284. [illegible]
VENTITREENNE dattilografa, ragioneria, licenza commerciale, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino.
VENTOTTENNE, laureata lingue ottima [illegible] cerca impiego casa editrice, bibliotaca, albergo, interprete ente turistico, Scriv. cassetta 8101, SPI, Torino.
VENTOTTENNE pratico garage cerca lavoro notturno o pomeridiano. Telefonare pasti 529-848. L7242
VENTUNENNE piemontese bella presenza patente II III benzina Diesel offresi anche privato o rappresentanze, Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino.
VENTUNENNE presenza pratica studio ufficio o cassiera occuperebbesi. Verdecasse, Barra 20. L5966
VOLENTEROSO libero pomeriggio offresi tenuta libri paga mità pretese. Telefonare 286-434, 20-21. [illegible]

15 PIANOFORTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati. Distillerie Stagnar, Bra.
CALZATURE, viaggiatore Piemonte trentenne, patente II, offresi a seria ditta Torino scopo migliorare. Eventualmente anche altro articolo. Serietà e garanzia dirisultati. Scrivere cassetta 8308, SPI, Torino. L7544
CARBONE, nella ditta notissima cerca rappresentanza per vendita, contratti case riscaldamento. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. P7365
CERCASI giovani volenterosi possibilmente motorizzati vendere dettaglio Torino vasto lavoro importanza nazionale reclamizzato già introdotto. Tel. 670-032.
CERCASI due giovani motorizzati volonterosi carriera rappresentanti, buona [illegible] Scrivere cassetta 8163 SPI Torino.

Anche voi potete avere una carnagione più bella

In soli 15 giorni grazie al Sapone Palmolive

36 medici ne hanno ottenuto la prova

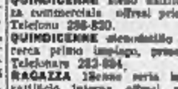
Sì; i medici confermano i risultati di bellezza che si ottengono con il Sapone Palmolive!

36 eminenti medici, dopo 1285 esperimenti hanno veramente ottenuto le prove che la maggior parte delle donne può avere una carnagione più bella, più giovanile, seguendo con regolarità la Cura di Bellezza Palmolive.
Ora provate voi stesse e vedrete

- ✓ pelle più liscia e vellutata
- ✓ meno grassa e più chiara
- ✓ colorito più fresco e luminoso
- ✓ meno punti neri

con quanta delicatezza la piacevole schiuma del Sapone Palmolive accarezza la vostra pelle... e come la pulisce a fondo! Palmolive conserverà fresca e raggiante la vostra pelle... conserverà anche a voi la carnagione dei 16 anni!

IL SAPONE PALMOLIVE PURO AL 100 PER 100 VI AIUTA A CONSERVARE LA CARNAGIONE DEI 16 ANNI!



Oltre 28.000 medici di tutta Italia hanno giudicato raccomandabile il Sapone Palmolive e lo hanno ritenuto particolarmente adatto per epidermidi delicate.

Formato medio L. 40 - Regolare L. 60 - Bagno L. 90 più dazio

"Il sapone della Cura di Bellezza"

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA vende 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni belvedere, permute rateazioni. Corso Regina 153. 8187
ABBIAMO a rate Belvedere, 500 U, 1100-103, Ardea, 1100E, 1400. Corso Brescia 4
ABBIAMO autoveture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogarage, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. F1860
ABBIAMO vendita vasata camioncini originali Fiacat 10 quintali ELR BLR. Corso Brescia 4. 1045
ABBIAMO 103, belvedere, 500 C, 1100A furgone Ardea. Cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. 2008
A contanti acquisto vettura recenti, vendo, permuto, rateando, Cavalieri,